

VOLUME 137, 1612 - 1619 (old 2032)

N.B.: Tutte le persone citate, inclusi notai, dignitari, ecc., per cui non sia specificamente indicato un luogo di nascita o di residenza, si intendono come originari o residenti in Angrogna. Tutte le strade, regioni, localita' citate nel testo, se non indicato diversamente, si intendono situate nei fini di Angrogna.

PG 1

ACCOMPRA PER L'EGREGIO GIOANNI BONETTO DA STEFFANO BERTINO, AMBI DI HANGROGNA.

15 gennaio 1615

luogo: davanti alla Chiesa di San Lorenzo

testimoni: Pietro GIOVENE; Danielle MUSSETTO

Il comendabile Steffano BERTINO fu Pietro vende a Giovanni BONETTO fu Pietro: appezzamento di prato e vigneto in localita' Vernetto o sia Sterpatta, confinante con: Giovanni GIRARDO; Sidiacho GIRAUDO; Steffano MUSSETTO. Il prezzo e' di 240 fiorini.

PG 3

TESTAMENTO DI MARIA, MOGLIE DI GIOANNI BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DI PIETRO DI ANGROGNA.

2 febbraio 1615

luogo: casa di Giovanni BARTOLOMIO

testimoni: Giacomo BOLLONE; Giovanni MUSSETTO fu Pietro; Pietro BEZZONE di Giovanni; Bartolomeo BEZZONE fu Colletto; Danielle BEZZONE di Antonio; Danielle GIRARDO di Giovanni; Giovanni MUSSETTO di Giorgio.

Maria BERTINO fu Antonio, vedova del fu Paolo ODDINO e moglie attuale di Giovanni BARTOLOMIO alias FRASCHIA di Pietro: lascia 4 fiorini ai poveri della Chiesa Riformata di Angrogna; lega a Giovanni BERTINO, fratello di essa Maria, la somma di 50 fiorni, da ottenersi dopo la morte del suo attuale marito Giovanni BARTOLOMIO; nomina Giovanni BARTOLOMIO, suo attuale marito, come suo erede universale. In caso il detto Giovanni BARTOLOMIO morisse senza figli, l'eredita' passerebbe per successione per meta' a Margarita (sorella di essa Maria) e moglie di Giuseppe BERTINO ed a Madalena (altra sorella di essa Maria) e moglie di Steffano BERTOTO e per l'altra meta' passerebbe al suddetto Giovanni BERTINO (fratello di essa Maria) con l'accordo che questi nuovi eredi darebbero alimenti, alloggio e vestiario al detto Giovanni BARTOLOMIO.

PG 5

DOTTE DI CATTERINA, FIGLIOLA DEL FU MICHELE BASTIA ET MOGLIE DI GIORGIO REVELLO D'ANGROGNA.

3 febbraio 1615

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO.

testimoni: Colletto STRINGATO; Giorgio BENEDETTO fu Antonio

Giorgio REVELLO fu Gioanne dichiara di aver ricevuto da Bartolomeo BASTIA fu Michele, suo cognato (fratello di Catterina, moglie di esso Giorgio), la somma di 760 fiorini come dote per essa Catterina ed un fardello di panni e vestiti. Nel testo e' specificato che sono sposati da poco tempo.

PG 7

TESTAMENTO DI UGONE BERTINO DEL FU GIORGIO D'ANGROGNA.

11 novembre 1612

luogo: ruata de la Garcinera, casa del testatore.

testimoni: Lorenzo e Giovanni BERTINO fu Colletto, fratelli fra loro; Antonio GARCINO; Pietro BERTINO fu Ludovico; Giovanni MUSSETTO fu Iaffredo; Giovanni GARCINO fu Bartholomeo; Pietro BERTINO fu Gioanetto.

Ughone BERTINO fu Giorgio: chiede di esser tumulato nel cimitero del tempio di San Lorenzo; lascia 2 fiorini ai poveri della chiesa di Angrogna; nomina suo erede particolare Giorgio, suo figlio e gli lascia: appezzamento di alteno nei fini di San Giovanni di Luserna, regione Il Roncho o sia Chiatto di May, confinante con Giovanni PRASCIUTO di Antonio; la via vicinale; i beni della Chiesa di San Giovanni. appezzamento di bosco castagnereto nei fini di San Giovanni, regione Bosco de Malani, confinante con Pietro BERTINO fu Colletto; eredi

di Gioanni BERTINO fu Antonieto. - appezzamento di prato nei fini di Rochapiata, regione Franchera, confinante con eredi BOMO GAYO; Gioanni CARDONE di Peyreto. appezzamento di prato, stessi fini e regione del precedente, confinante con Gioanni REVELLO; Davit CARDONE; la via. istituisce Maria, sua figlia, come sua erede universale. istituisce come tutori e curatori di detta Maria, sua figlia: il comendabile Pietro BERTINO fu Micahale e Gioanni REVELLO fu Pietro.

PG 9/r

TESTAMENTO DEL MAG.CO ET HONORANDO M. DAVIT ROSTAGNO DI M. HENRICH, MINISTRO HABITANTE IN ANGROGNA.

25 febbraio 1615

luogo: Ruata de Stalleij

testimoni: Sebastiano IBERTO; Pietro GIOVENE; Davit MUSSETO; Baldessare ARNOLFO; Gioanni BEZZONE di Pietro; Micahale BERTINO fu Gioaneto; Steffano BUFFA fu Iaffredo.

Il magnifico ed onorando signor Davit ROSTAGNO del signor Henrich da Valle Perosa, ministro della Parola di Dio in Angrogna: chiede di essere sepolto nel cimitero del tempio di San Lorenzo secondo il rito della Chiesa Riformata; lascia 20 fiorini ai poveri della chiesa di Angrogna; ordina che la sua diletta moglie attuale Susana sia usufruttuaria e ministratrice di tutti i suoi beni insieme a suo figlio ed erede universale e le lascia inoltre 240 fiorini; istituisce sue eredi particolari Martha, Anna e Gioanna, sue tre figlie e della fu Maria, sua prima moglie e lascia loro 2000 fiorini caduna e tutti i mobili e la biancheria di detta fu Maria, loro madre e delle fu Gabriella loro avia (nonna - n.d.t.) e del fu Elia, fratello di esse tre figlie, piu' 100 fiorini a testa in caso non possano vivere in casa con loro fratello ed erede universale; istituisce suo erede universale Henrich, figlio suo e di detta Susana, sua attuale moglie; in caso tutti i suoi eredi muoiano senza figli, l'eredita' passera' a Maria, sorella di esso testatore e moglie di Gioanni LORENZO ed agli eredi della fu Gioanna, altra sorella di esso testatore, moglie di Davit LORENZO della Valle di San Martino; istituisce come tutori e curatori testamentari dei detti suoi figli e moglie: il nobile ed onorando sig. Pietro GILLIO, ministro della Torre ed il sig. Davit LORENZO, della Valle di San MARTINO, cognati di esso testatore.

PG 13

CESSIONE ET REMISSIONE DE RAGIONI PER LI COM.LI MARTINO BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA ET PIETRO GIOVENE D'ANGROGNA DA GIOANNI IMBERTO, HABITANTE IN SAN GERMANO.

24 marzo 1615

luogo: ruata delli Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Gioanni BEZZONE fu Pietro; Gioanone de GIOANONI fu Gioanni Lorenzo.

Gioanni IMBERTO fu Giacomo da Rochapiata, residente in San Germano, rimette e trasferisce ai comendabili Martino BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Arnolfo ed a Pietro GIOVENE fu Antonio: appezzamento di prato alteno e bosco con edifici dentro nei fini di San Gioanni di Luserna, localita' Casa Vechia, confinanti con: Gioanni e Iaffredo BARTOLOMIO; Gioanni RICHA; il detto Martino BARTOLOMIO alias FRASCHIA;

Questo in quanto i detti Martino BARTOLOMIO alias FRASCHIA e Pietro GIOVENE sono creditori degli eredi del fu Gioanni BURNONE GAY da Perustino, mandamento di San Secondo e degli eredi del fu Gioanone de GIOANONI (rogito del fu notaio Antonio BASTIA); appezzamento di prato e bosco, regione de Simondi, localita' l'Afaitaria, confinanti con: la bealera di San Gioanni; il rivo di Angrogna; Danielle GIOVENE, fratello del detto Pietro; appezzamento di bosco, regione Berneauto, confinante con: Pietro SIMONDO; Gioanni MARCHETO; Steffano GIOVENE; il detto Pietro GIOVENE; Gioaneto GIRARDETTO. I suddetti beni sono stati venduti a causa di taglie arretrate dovute agli eredi del fu GIOANONE ed in parte acquistate da Gioanni CATTRE, gia' stato esattore di Angrogna.

PG 15

QUITTANZA DI REDDITION DI CONTO PER LI COMENDABILI GULLIELMO GONINO DI SANGIOANI ET PAOLO BERTINO DEL FU FRANCESCO DI ANGROGNA FATTA PER MARIA, FIGLIOLA DEL FU PAOLO MALANO ALIAS RONCO ET MOGLIE DI DANIELLE GONINO DI DETTO SANGIOANE CON RECOGNITIONE PER DETTA MARIA.

4 maggio 1615

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO.

testimoni: Danielle MUSSETO fu Antonio; Gioanni RICHA fu Francesio.

I comendabili Gullielmo GONINO fu Gullielmino da San Giovanni di Luserna e Paolo BERTINO fu Francesio, essendo stati costituiti tutori e curatori testamentari dalle persone e beni di Maria e Susana, sorelle fra loro e figlie del fu Paolo MALANO alias RONCHO da San Giovanni (atto rogato dal nobile notaio Gioanni Battista UGONINO, podesta' di Luserna, in data 3 novembre 1595), ed avendo essi GONINO e BERTINO svolto i compiti loro assegnati ed essendo la detta Maria giunta a eta' legittima ed addivenuta a matrimonio con Danielle GONINO fu Manfredo da San Giovanni, hanno richiesto quittance per il mandato svolto. Percio', la detta Maria MALANO fu Paolo, col consenso di suo marito Danielle GONINO (che e' presente), fa quietanza e libera i detti tutori dichiarando di aver ricevuto da loro la somma di 400 fiorini.

I 400 fiorini suddetti derivano dalla vendita di beni dell'eredita' di Maria fatta dai detti tutori a Matteo ARMANDO da San Giovanni e poi a Bartolomeo VACHERO ed a Gioanni e Danielle MALANO fu Danielle da San Giovanni e fratelli fra loro. I beni in oggetto sono: appezzamento di alteno nei fini di San Giovanni, localita' Piano di San Germano, confinante con: Emanuel BRIGNONE; Danielle BELLONATO; la via; Gioanni PARISA; Steffano REVELLO; appezzamento di prato e giardino con edifici nei fini di San Giovanni, ruata de Orselli, confinanti con: Matteo e Iuliano de MANETI; Emanuele BRIGNONE; Timoteo SIMONDO; la via. Nel testo e' citato un credito di detta Maria nei confronti dei fratelli Gioanni e Steffano MICHELINO da Bobio e nei confronti di Davit L'ANTARETO e di Danielle BERTINO alias MAGHITO.

PG 21

TESTAMENTO DI GIORCINA, FIGLOLA DEL FU PIETRO GARCINO E MOGLIE RELLASSATA DEL FU GIOANNI GIRARDO DI ANGROGNA.

28 ottobre 1610

luogo: presso il tempio parrocchiale di San Lorenzo

testimoni: Paolo BERTINO fu Francesio; Davit MUSSETO fu Pietro; Pietro BERTINO fu Ludovico; Pietro BERTINO fu Giorgio; Micahale BERTINO fu Gioanetto; Danielle BERTINO fu Pietro fu Gioanni; Gioanni BERTINO fu Antonio.

Giorcina GARCINO fu Pietro, vedova del fu Gioanni GIRARDO: chiede di esser sepolta nel cimitero del tempio di San Lorenzo; lascia alle sue figlie Cattina e Maria la somma di 100 fiorini caduna come riconoscimento per il sostegno datole nella sua vecchiezza; nomina suoi eredi universali Sidiacho, suo figlio e le suddette sue figlie Cattina e Maria.

PG 22/r

TESTAMENTO DEL PROVIDO PIETRO FARCHETO ALIAS MARCHETO DEL FU ANTONIO D'ANGROGNA.

27 febbraio 1612

luogo: ruata de Marcheti, casa del testatore

testimoni: alfiere Giorgio BONETTO e Danielle suo figlio; Pietro GIOVENE fu Antonio; Danielle ODDINO fu Martino; Gioanetto STALLEO fu Gioanni; Danielle BARTOLOMIO di Gioanni; Danielle MICHIELINO da Bobio, abitante alla Torre.

Pietro FARCHETO alias MARCHETO fu Antonio: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio di San Lorenzo secondo il rito della religione riformata; lascia 4 fiorini ai poveri della chiesa; riconosce le doti di Susana MICHIELINO di Giacomo, sua moglie, come descritte nel rogito di Chiaberto BODETTI, notaio da Bobio; ordina che la detta Susana, sua moglie, sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme agli infrascritti suoi eredi universali; in caso la detta Susana non possa vivere in casa con i suoi figli, il testatore le riserva i seguenti beni: - appezzamento di alteno e campo con vigneto che il testatore ha acquistato da Steffano e Danielle CHIAVVIA in regione de Marcheti, localita' Il Pianta', confinanti con: il detto testatore; i detti CHIAVVIA; Colletto ARNIGATO; la via. parte degli edifici ereditari che le siano graditi con la possibilita' di usare la crotta. appezzamento di prato e bosco con cortile contiguo presso la ruata de Marcheti, confinanti con Colletto ARNIGATO. appezzamento di prato in regione de Marcheti,

localita' La Sagna, confinante con: Pietro MALANO; Pietro BENEDETTO; Danielle GIOVENE; Gioaneto STALLEO. mobili 20 libbre di burro all'anno. in caso la detta Susana addivenisse a secondo matrimonio, il testatore le lega la somma di 400 fiorini da pagarsi da parte dei suoi eredi universali infrascritti. istituisce sue eredi universali Maria, Margarita, Catterina, Constanza e Giudith, sue cinque figlie. Il testatore include nel testamento anche gli eventuali figli/e che dovessero nascere in futuro. istituisce come tutori dei suoi figli presenti e futuri: la detta moglie Susana; Giovanni FRANCHETO alias MARCHETO, fratello di esso testatore; Giacomo MICHELINO della Torre, suocero di detto testatore; Giovanni CARBONERO di Antonio da Bobio; Elia MICHELINO, figlio di detto Giacomo e cognato del testatore; dichiara di aver ricevuto cessione da parte di Steffano BENECHIO della Torre dei beni ed eredita' della fu Margarita, vedova del fu Pietro BASTIA e madre di esso testatore per la somma di 28 fiorini (rogito del notaio Giovanni Batta PINCIO da Bubiana, in data 11 gennaio 1610). Il testatore dichiara che detta cessione l'ha ottenuta a nome e come tutore di Giovanni BASTIA fu Giovanni. lega future vendite dei suoi beni da parte dei suoi eredi ad una oblazione da farsi a Giovanni FRANCHETO alias MARCHETO, fratello di esso testatore.

PG 26/r

TESTAMENTO DEL PROVIDO GIOANNI GARCINO DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA

7 nov. 1612

luogo: ruata de la Garcinera, casa del testatore

testimoni: magnifico et honorando Davit ROSTAGNO, ministro; Pietro BERTINO, fu Micahale; Gioanetto LORENZO; Giovanni e Pietro BERTINO fu Colletto, fratelli fra loro; Pietro RIVOIJR. Giovanni GARCINO fu Antonio: chiede di esser sepolto dopo la sua morte nel cimitero parrocchiale del tempio di San Lorenzo; lascia 48 fiorini ai poveri della chiesa; lega a Gina, sua nipote, figlia del fu Antonieto BERTINO, un appezzamento di campo in localita' Il Campo del Chiotto, confinante con: Pietro BERTINO; Isabella, moglie di Pietro RIVOIJR; lega a Maria, altra sua nipote e figlia del fu Antonieto BERTINO, sorella della detta Gina, un appezzamento di prato in localita' Il Campo della Ramata, confinante con: la via vicinale; Antonio GARCINO; eredi di Giovanni GARCINO; lega a Gioanna, altra sua nipote e sorella delle dette Gina e Maria un appezzamento di bosco in localita' Le Panizzere, confinante con Cattre e Colletto BUFFA. Inoltre un altro appezzamento di prato e bosco in localita' La Bassa delle Ramate, confinante con Antonio GARCINO; la via; eredi di Giovanni RIVOIJR; lega a Paolo, figlio del fu Bartolomeo GARCINO FATTERO un appezzamento di prato e bosco in regione de Malani, loc. Riocroscio, confinante con: Lorenzo MALANO; Elia BARTOLOMIO; Giovanni MALANO; il combale; Pietro RIVOIJR; eredi di Maria GARCINA. Inoltre due filari di viti nei fini di San Giovanni di Luserna, confinanti con: Giorgio MUSSETO; lega a Giovanni GARCINO fu Bartolomeo un appezzamento di campo in localita' Il Trucho, confinante con: Antonio GARCINO; Giovanni GARCINO, legatario; la via. Inoltre un casale negli stessi fini confinante con: eredi di Maria GARCINA; Pietro GARCINO. Inoltre un appezzamento di prato e bosco in regione della Garcinera, localita' Inverso, confinante con: Pietro BERTINO; Antonio GARCINO; Gioanetto BERTINO fu Colletto; Cattina GARCINO; la via; lega ad Antonina, moglie di Constanzo BARTOLOMIO un appezzamento di bosco in localita' La Fromagia, confinante con: eredi di Ghigone MALANOTTO; Antonio GARCINO; Micahale MALANOTTO; Arnolfo et Giorgio AGLIAUDO; lega a Maria, moglie di Pietro BUFFA, la somma di 40 fiorini; istituisce sua erede particolare Antonina, sua sorella, vedova del detto fu Antonietto BERTINO e le lega un appezzamento di giardino e bosco in regione de la Garcinera, confinante con: Pietro GARCINO; Antonio GARCINO; eredi di Bartolomeo GARCINO. Inoltre una casa dove abita esso testatore in ruata de la Garcinera, confinante con: Antonio GARCINO; il testatore; Giovanni GARCINO fu Bartolomeo; inoltre un appezzamento di prato, campo e orto in regione La Garcinera, localita' Il Broazzo, confinante con: Antonio GARCINO; il combale; nomina suoi eredi universali Giovanni BERTINO fu Antonietto e Paolo PRASCIUT fu Giorgio, entrambi suoi nipoti.

PG 29

TESTAMENTO DI ANTONIO ALLIETA DI SIMONDO DI DEMONTE, MARCHISATO DI SALUZZO, RESIDENTE IN ANGROGNA.

4 ottobre 1611

luogo: ruata de Malani, casa del testatore.

testimoni: Fillipo MALANO di Girardo; Pietro BASTIA fu Micahale; Pietro BONETTO fu Antonio; Elia BARTOLOMIO fu Gullielmino; Gioanni BARTOLOMIO di Pietro; Danielle BERTINO fu Francesio; Steffano RICHA fu Gioanetto.

Antonio ALLIETA di Simondo da Demonte, residente in Angrogna chiede di esser sepolto dopo la sua morte nel cimitero del tempio di San Lorenzo. Dichiaro di aver ricevuto da Anna, sua moglie, la somma di 800 fiorini come dote della qual somma esso testatore ha impegnato 212 fiorini per beni acquistati da Danielle PONT (rogito del notaio Daniel BIANCHI da San Giovanni di Luserna). Inoltre ha impegnato 100 fiorini per beni acquistati da Antonio BASTIA fu Gioanni. Nel testo e' specificato che il testatore ha prestato 30 fiorini a Danielle GIANDATO fu Giorgio. Inoltre, esso testatore e' creditore di 120 fiorini per una mucca data a mittaria a Simondo LONGO da Demonte. E' poi creditore di di 100 fiorini per pecore date a mittaria a Spirito MAGNETO da Demonte; inoltre di 24 fiorini per due capre date a mittaria a Catterina, moglie di Matteo ROSSO da Valgrana. Inoltre e' specificato che il testatore deve 50 fiorini a Paolo GOLETO da Valgrana. Il testatore inoltre e' creditore per una vacca data a mittaria al detto Simondo, suo padre; piu' di un'altra vacca data a mittaria a Giacomo ALTRETA e fratelli (suoi cugini da Festeone); inoltre di un manzo dato a Battista TAGLIA da Festeone; inoltre un manzo dato a invernare a Constanzo ROSSO, cognato del testatore; inoltre deve 28 fiorini a Gioana, sua sorella, moglie di Peyreto MOSINO da Festeone; inoltre il testatore deve una pezza ed una tesa di tela a Vienco DURANDO da Festeone; inoltre esso testatore e' creditore di 14 fiorini da Gioanni e Giaijme LORENZO di Malbonet da Larchia. ordina che sua sorella Gioana, dopo la sua morte, resti in possesso dei beni dovuti ad esso testatore. dichiara di aver ricevuto dei beni di Gioanni, figlio di Anna (sua attuale moglie) e di Gioanni DE MARTINI, primo marito di detta Anna. istituisce suoi eredi universali Simondo e Ludovico, figli suoi e della detta Anna, sua moglie. se i detti figli ed eredi universali dovessero morire senza figliolanza, il testatore nomina sua moglie Anna usufruttuaria di tutti i suoi beni. nomina come tutore testamentario dei suoi figli la detta Anna, sua moglie.

PG 31

TESTAMENTO DI PEYRETO ROBERTO DEL FU FRANCESIO DI ROCHAPIATA

6 dicembre 1612

luogo: Rochapiata, ruata de Gaudini, casa del testatore

testimoni: Tomaso GARDIOLO fu Antonio; Antonieto GARDIOLO di Gioanni; Danielle CARDONE fu Gullielmino; Peyreto ROBERTO fu Colletto; Bartolomeo BORNO fu Micahale; tutti i detti testi sono residenti in Rochapiata.

Peyreto ROBERTO fu Francesio da Rochapiata: chiede di essre sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Bartolomeo secondo il rito della religione riformata; lascia 4 fiorini ai poveri della chiesa di Rochapiata; riconosce le doti di Gioanna, sua moglie, come descritte nel rogito del nobile notaio Lorenzo CARDINATI da San Secondo; dichiara di aver ricevuto da Peyreto GARDIOLO di Gioanni, da Rochapiata, suocero di esso testatore, la somma di 100 fiorini; ordina che Gioanna, sua moglie sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme a suo figlio ed erede universale; istituisce Francesio, suo figlio e della detta Gionna, come suo erede universale; in caso il detto suo figlio morisse senza eredi, il testatore nomina come successori: Martha, moglie di Fillipo CARDONE (sorella del testatore) e Maria, moglie di Agustino ROSTAGNO da Rochapiata (altra sorella del testatore; nomina come tutori testamentari del detto Francesio, suo figlio: la detta Anna, moglie di esso testatore; Fillipo CARDONE, cognato di esso testatore; Peyreto GARDIOLO di Gioanni, altro suo cognato.

PG 33

TESTAMENTO DEL PROVIDO DANIELLE GIOVENE DEL FU COLLETO DI ANGROGNA.

24 maggio 1613

luogo: ruata di San Lorenzo, innanzi al Tempio.

testimoni: Danielle CATTRE fu Gullielmino; Pietro BONETTO di Giorgio; Pietro BEZZONE fu

Francesio; Paolo ODDINO fu Vietto; Pietro BERTINO fu Micahale; Bartolomeo MALANO fu Dominico; Giachino GONINO fu Micahale.

Danielle GIOVENE fu Colletto: chiede di esser sepolto nel cimitero della chiesa parrocchiale di San Lorenzo secondo il rito della religione riformata; lascia 8 fiorini ai poveri della chiesa; riconosce le doti di Cattina, sua moglie e la nomina usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; nomina sue eredi particolari Madalena e Maria, sue figlie per la somma di 600 fiorini caduna; istituisce suoi eredi universali Pietro e Bartolomeo, figli suoi e della detta Cattina; nomina come tutori testamentari dei suoi figli: la detta Cattina, moglie di esso testatore; Pietro GIOVENE fu Antonio; il comendabile Micahale ROCHIA della TORRE, suocero di esso testatore; Gioanni ROCHIA, figlio di detto Micahale e cognato di esso testatore.

PG 35/r

DONATIONE RECIPROCA PER CAUSA DI MORTE TRA PIETRO E PAOLO FRATTI DE REINAUDINI DEL FU FRANCESIO DI BOBBIO, VAL DI LUSERNA.

21 ottobre 1613

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Giorgio MUSSETO fu Micahale; Pietro CHIANFORANO di Gioanne; Gioanni BERTINO fu Antonio; Pietro BEZZONE fu Colletto; Gioanni BEZZONE fu Colletto.

Pietro e Paolo REYNAUDINO fu Francesio da Bobio, fratelli fra loro, stabiliscono che in caso di morte di uno dei due, l'altro erediterebbe tutti i suoi beni ed alla data del presente atto, i detti Pietro e Paolo si donano: Paolo dona a Pietro 50 fiorini; Pietro dona a Paolo: appezzamento di prato nei fini di Bobio, localita' Li Curtilli, confinante con: detto Paolo; Gioanni BIGLIORE alias RUATA; Danielle ALLOVERO; Francesio ARDOUINO; appezzamento di terra vineata nei fini di Bobio, localita' Chiabrando, confinante con: Gaspardo PAGLIAZZO; Piero BIGLIORE alias RUATA; Gioanni BOISA; Gioanni CHEINEZZO; 18 scudi da 8 fiorini l'uno dovuti da Paolo a Pietro (rogito notaio Steffano MONDONE da Bobio).

PG 36/r

TESTAMENTO DI GIOANNI CATTRE DEL FU GULLIELMINO DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA

24 marzo 1613

luogo: ruata del Serre, casa del testatore

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielmino fu Gioanetto; Gioanni PERONE fu Lorenzo; Gioanni ODDINO fu Antonio; Gioanni CATTRE fu Pietro; Lorenzo BENEDETTO fu Gioanni; Gioanni e Pietro CHIAVVIA fu Micahale, fratelli fra loro.

Gioanni CATTRE fu Gullielmino fu Gioanni: chiede di essere sepolto nel cimitero del tempio di San Lorenzo secondo il rito della religione riformata; lascia 2 fiorini ai poveri della chiesa; ordina che Maria, sua moglie sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni assieme ai suoi figli ed eredi universali; in caso la detta Maria decida di non vivere coi suoi figli, il testatore le lega: casa con cellaro in ruata del Serre; appezzamento di giardino in ruata del Serre appezzamento di prato e bosco con autagna in loc. Li Gauterij, confinante con il rivo d'Angrogna; Pietro CHIAVVIA; - appezzamento di orto e prato in regione del Serre confinante con Gioanni CATTRE fu Pietro; eredi di Pietro ARNOLFO; istituisce sue eredi particolari Madalena, Catterina, Gioanna e Margarita, sue quattro figlie e della detta Maria per la somma di 200 fiorini caduna; istituisce sue eredi universali le suddette sue quattro figlie Madalena, Catterina, Gioanna e Margarita; ordina che Maria, sorella di esso testatore, possa vivere in casa coi suoi eredi; dichiara di esser debitore di Antonio BENEDETTO fu Francesio, cognato di esso testatore, per la somma di 300 fiorini per la dote di Margarita, sorella di esso testatore e moglie di detto Antonio BENEDETTO; istituisce come tutori testamentari dei suoi figli ed eredi: la detta Maria, moglie di esso testatore; Antonio BENEDETTO, cognato di esso testatore; Danielle CHIAVVIA fu Giorgio.

PG 39/r

TESTAMENTO DEL EGREGIO ARFIERE GIORGIO BONETTO DEL FU GIOANETTO D'ANGROGNA.

13 luglio 1614

luogo: presso il tempio parrocchiale di San Lorenzo.

testimoni: Martino BARTOLOMIO; Steffano BERTINO fu Pietro; Danielle CHIANFORANO di Micahale; Giuseppe MALANO; Bartolomeo RIVOYRA fu Pietro; Giovanni PERONE fu Lorenzo; Pietro STALLEO fu Giacomo.

L'egregio Alfieri Giorgio BONETTO del fu Gioanetto: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo secondo il rito della religione riformata; lascia a Maria COLOBRINERA, povera ed inabile, la somma di 8 fiorini; riconosce le doti di Margarita, sua attuale moglie, e la istituisce usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali. Inoltre le lascia 100 fiorni come dote in caso addivenga a secondo matrimonio dopo che egli sia morto; istituisce suoi eredi particolari Pietro, Giovanni e Danielle, suoi tre figli e della fu Gina, sua prima moglie, per la somma di 1000 fiorni caduno; istituisce suo erede particolare Paolo, figlio suo e della fu Gina, sua prima moglie, per la somma di 1000 fiorini e dichiara di aver già pagato di detta somma: 200 fiorni per l'apprendistato di esso Paolo per l'arte di calligaro presso Giuseppe PELLANCHIONE da Valle Perosa; 80 fiorini dati al detto Paolo per comprarsi una boita da mercante; 100 fiorini che detto Paolo doveva a Steffano BERTINO; 140 fiorini pagati a Giovanni BALLADO da Bricherasio per l'acquisto di cuoio sagomato per scarpe perche' detto Paolo possa praticare l'arte di calligaro; 64 fiorini pagati a Bernardo REYNERO da Bubiana per altro cuoio; 212 fiorni pagati al sig. Carlo SALVAY da Pinerolo per panno fino acquistato da detto Paolo; 88 fiorini per spese di vestiario per detto Paolo e sua moglie in occasione del loro matrimonio. Inoltre gli infrascritti eredi universali dovranno pagare al detto Paolo la somma di 284 fiorini per le ragioni materne spettantigli da detta Gina, madre di esso Paolo; istituisce sua erede particolare Madalena (figlia sua e della detta fu Gina, prima moglie di esso testatore, vedova, essa Madalena, del fu Giovanni Battista GONINO) per la somma di 800 fiorini, che le spettano come dote secondo il rogito del notaio Steffano BASTIA; istituisce sue eredi particolari Gioanna e Maria, due sue figlie e di Margarita, attuale moglie di esso testatore, per la somma di 600 fiorini caduna; istituisce suoi eredi universali Gioanetto, Sidiacho e Steffano, suoi tre figli e della detta Margarita, attuale moglie di esso testatore; istituisce come tutori testamentari dei suoi figli ed eredi: Margarita, moglie attuale di esso testatore; Pietro Bonetto, figlio di esso testatore e della fu Gina, sua prima moglie; Pietro GIOVENE.

PG 44

TESTAMENTO DI STEFFANO RIVOYRA DEL FU BARTOLOMEO D'ANGROGNA.

7 agosto 1614

luogo: ruata de la Rivoyra, casa del testatore.

testimoni: Giorgio RIVOYRA fu Pietro; Giovanni BERTOTO fu Pietro; Pietro BARTOLOMIO fu Manfredo; Lorenzo BENEDETTO fu Francesio; Antonio e Danielle BERTOTO fu Bartolomeo, fratelli fra loro; Pietro BENEDETTO di Giacomo.

Steffano RIVOYRA fu Bartolomeo: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo secondo il rito della religione riformata; lascia 8 fiorini ai poveri della chiesa; ordina che sua moglie Catterina sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; istituisce sua erede particolare Gioanna, figlia sua e della detta Catterina e moglie di Giovanni POGNANGHO di Tomaso da Bubiana ed ivi abitante per la somma di 600 fiorini, secondo la dote promessa; istituisce suoi eredi universali Bartolomeo, Giovanni e Pietro, suoi tre figli e della detta Catterina.

PG 46/r

TESTAMENTO DI LORENZO MALANO DI GIRARDO D'ANGROGNA.

13 giugno 1615

luogo: foresto e luogo detto La Lausa, casa del testatore.

testimoni: Giuseppe MALANO fu Micahale; Giovanni GONINO fu Antonio; Danielle SIMONDO fu Colletto; Steffano CHIAVVIA fu Giovanni; Giovanni BUFFA fu Antonio; Giovanni GONINO fu Pietro; Pietro ODDINO fu Giorgio.

Lorenzo MALANO di Girardo: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 4 fiorini ai poveri della chiesa; istituisce sua erede particolare Maria, figlia sua e della fu Madalena, moglie di esso testatore e moglie (essa Maria) di Giovanni DE ODDOLLI alias SCHIAVOLA della Torre, per la somma di 400 fiorini; istituisce sue eredi particolari Gioanina e Catterina, sue due figlie e della fu Madalena, moglie di esso testatore, per la somma di 400 fiorini. Alla data dell'atto le dette Gioanina e Catterina risultano nubili; istituisce suoi eredi universali Pietro e Giovanni, suoi due figli e della fu Margarita [*Madalena]; istituisce come tutori testamentari dei detti suoi figli ed eredi: Girardo MALANO (padre di esso testatore); Pietro MALANO (fratello di esso testatore).

PG 49/r

TESTAMENTO DI CATTINA, FIGLIOLA DEL FU BARTOLOMEO COISONE D'ANGROGNA.

13 giugno 1615

luogo: foresto detto La Lausa, casa di Lorenzo MALANO.

testimoni: Girardo MALANO; Giosepe MALANO; Giovanni GONINO fu Antonio; Danielle SIMONDO fu Colletto; Steffano SIMONDO fu Gioanne; Giovanni BUFFA fu Antonio; Giovanni GONINO fu Pietro; Pietro ODDINO fu Giorgio.

Cattina COISONE fu Bartolomeo: chiede di esser sepolta nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 2 fiorini ai poveri della chiesa; lascia a Margarita, sorella di essa testatrice e vedova del fu Giorgio BERTINO la somma di 8 fiorini; lascia a Gioanina, sorella di essa testatrice e moglie Giorgio CHIAVVIA la somma di 8 fiorini; lascia a Madalena, sorella di essa testatrice e moglie di Lorenzo MALANO la somma di 8 fiorini; istituisce sui eredi universali Pietro e Giovanni, nipoti di essa testatrice e figli dei detti Lorenzo MALANO e Madalena (sorella di essa testatrice).

PG 50/r

DATION IN PAGA DEL PROVIDO GIORGIO ARNIGATO DEL FU COLLETTO DA PAOLO FENOGLIO DEL FU GIOANNI D'ANGROGNA.

25 luglio 1615

luogo: contrada Li Giacomineti, lobia della casa di Giorgio ARNIGATO.

testimoni: Giorgio MUSSETO e Giovanni, suo figlio; Danielle CATTRE fu Gullielmino.

Paolo ed i furono Micahale e Antonio FENOGLIO (tre fratelli fra loro) fu Gioani, col consenso di Ludovica loro madre, avevano ceduto al fu Pietro BENEDETTO fu Giorgio tutti i beni e ragioni dottali di essa Ludovica loro madre. Inoltre avevano anche ceduto i beni ipotecati da essi fratelli FENOGLIO agli eredi del fu Giovanni Maria OLLIVETO ed agli eredi del fu Bernardino MALANO da San Giovanni di Luserna (rogito del notaio Antonio BASTIA in data 8 novembre 1590). Le dette ragioni e beni sono state poi cedute da Madalena BENEDETTO fu Pietro a Giovanni MONASTERO fu Martino ed a Giorgio BENEDETTO (rogito del notaio Gedeone RAGGIO del 4 dicembre 1604). I citati MONASTERO e BENEDETTO hanno poi ceduto le dette ragioni e beni a Giorgio ARNIGATO fu Colletto (rogito del notaio Gedeone RAGGIO del 5 gennaio 1605). Inoltre Paolo FENOGLIO era gia' debitore di 48 fiorini nei confronti del detto Giorgio ARNIGATO fu Colletto. La dote della detta fu Ludovica, madre di esso Paolo FENOGLIO era di 500 fiorini (rogito del notaio Antonio BASTIA in data 14 febbraio 1552). Non avendo il detto Paolo FENOGLIO fu Giovanni denaro per pagare le dette ragioni dottali (ammontanti a 1000 fiorini) al detto Giorgio ARNIGATO fu Colletto, gli cede 2 case coperte a lose con appezzamento di prato in ruata Pra del Torno, che esso Paolo ha ricevuto come dote di sua moglie Gioana.

PG 52/r

COMPRA PER PIETRO BERTINO DEL FU LUDOVICO D'ANGROGNA.

25 luglio 1615

luogo: contratta Li Giacomineti, lobia della casa di Giorgio ARNIGATO.

testimoni: Danielle CATTRE fu Gullielmino; Danielle BERTINO fu Francesio.

Il sargente Paolo BERTINO fu Francesio vende a Pietro BERTINO fu Ludovico: appezzamento di prato da pastura, foresto in localita' Gio del Rosso o sia Cotterone, confinante con: il

compratore; il scaglio d'Angrogna; Giovanni MALANO; il frarezze. Il prezzo e' di 100 fiorini.

PG 55

CONSEGLIO CON RATTIFICANZA PER IL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR SENATOR FILLIBERTO LANDRI MANDATO IN PIETRO MARCHETTO ET ALTRI CONSULLI; RATTIFICANZA ANCHE PER IL NOBILE M. STEFFANO BASTIA ET CREDITTO PER IL NOBILE M. GIUSEPPE FETTA FATTO PER LA COMUNITA' DI HANGROGNA.

16 agosto 1615

luogo: dentro la Chiesa di San Lorenzo.

testimoni: Giovanni Battista PAVESE; Pietro BONETTO da San Giovanni.

Alla presenza del podesta' di Angrogna, notaio Matteo CONSTANTII da Luserna, per i nobili conti fratelli DE MANFREDI. A seguito del proclama del messo Gioannetto BERTINO e' stato convocato il consiglio della credenza e dei cappi di casa.

Sono intervenuti: il comendabile Giovanni CATTRE fu Gullielmino e Giovanni BONETTO fu Gianetto, sindaci di Angrogna ed i comendabili Jaffredo MUSSETTO fu Martino, Antonio BENECHIO fu Francesco, Daniel CHIAVOIJRA fu Giorgio, Pietro MARCHETTO fu Antonio, tutti consuli della comunita'.

Ed inoltre i cappi di casa: nobile Gedeone RAGGIO fu Andrea; l'egregio Giovanni CHIANFORANO fu Pietro; Giovanni BARTHOLOMIO fu Francesco; Pietro STALLEO fu Giacomo; Colletto ARNOLFO fu Michaelle; Pietro CHIANFORANO di Giovanni; Giorgio MUSSETTO fu Henricho; Steffano GIRAUDO fu Giorgio; Giovanni MARTIVAGLIO fu Bartholomeo; Giovanni Antonio BASTIA fu Giovanni; Paulo GIRAUDO fu (nome non indicato - n.d.t.); Giraudo BARTHOLOMIO fu Arnolfo; Pietro GIAIJME fu Antonio; Pietro BASTIA fu Michaelle; Girardo MALLANO fu Gullielmo; Pietro COIJZZONE fu Giacomo; Giovanni STALLIE fu Gioannetto; Daniel CHIANFORANO fu Michaelle; Giacomo COGNO fu Pietro; Giovanni STALLEO.

I sindaci ed i consulli avevano mandato a Torino il comendabile Pietro MARCHETTO per chiedere in prestito per le spese della comunita' la somma di 200 ducatonì dall'illustre signor senator Filliberto LANDRI del fu cancellier Giuseppe. I detti denari sono stati consegnati a mezzo dell'illustre signor Agostino LODI in Torino ed in data 8 luglio 1615. Il consiglio in data attuale ratifica l'obbligo della comunita' nei confronti del senatore LANDRI. Inoltre i sindaci e consuli propongono di chiedere ancora 400 scudi da 8 fiorini l'uno in prestito dal nobile Giuseppe FETTA fu Micahelle da Luserna ed il consiglio approva. Infine, i sindaci e consuli notificano di aver preso in prestito 300 scudi dal nobile Steffano BASTIA, notaio, per pagare il tasso dell'ultimo quartiere di Natale (rogito del nobile notaio Francesco COSTA da Luserna).

PG 59

TESTAMENTO DEL PROVIDO SAMUELLE MUSSETO DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA.

2 agosto 1615

luogo: ruata de Bonetti, casa del testatore.

testimoni: Paolo GIRARDO fu Girardo; Giovanni MUSSETO fu Pietro; Micahelle BERTINO fu Gioanetto; Giovanni BONETTO fu Pietro; Steffano GIRARDO fu Giorgio; Pietro GIRARDO di Giovanni; Paolo GRIGLIO di Bartolomeo da San Bartolomeo.

Samuelle MUSSETO fu Antonio: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 8 fiorini ai poveri della chiesa; riconosce le doti di Madalena, sua moglie; ordina che sua moglie Madalena sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; in caso la detta Madalena addivenisse a secondo matrimonio, le lascia la somma di 300 fiorini; istituisce come sue eredi particolari le eventuali figlie che gli dovessero nascere in futuro per la somma di 600 fiorini cadauna; istituisce suoi eredi universali Antonio, Pietro e Giovanni, suoi e della detta Madalena tre figli maschi ed eventuali altri figli maschi che dovessero nascere in futuro; istituisce come tutori e curatori testamentari dei suoi figli ed eredi: Madalena ODDINO di Francesio, moglie di esso testatore; Danielle e Steffano MUSSETO fu Antonio, due fratelli esso testatore; Francesco ODDINO fu Giorgio, suocero di esso testatore e padre della detta Madalena; Pietro ODDINO di Francesio, fratello della detta Madalena e cognato del testatore.

PG 61/r

CESSIONE DE RAGGIONI PER GIACOBO BARRALE DEL FU ANTONIO, HABITANTE IN ANGROGNA DA GIORGIO BERTINO DEL FU UGONE SUO CUGNATO DI DETTA ANGROGNA.

29 agosto 1615

luogo: ruata de Stringati, portico della casa del notaio Gedeone RAGGIO.

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielfino; Gioanni REVELLO fu Pietro.

Giorgio BERTINO fu Ughone, abitante in Bricherasio, cede a Giacobbo BARRALE fu Antonio da Prigelato (cognato di esso Giorgio), abitante in Angrogna, tutte le ragioni ed eredita' spettantigli dal fu Ughone, (padre di esso Giorgio) e Francesia (madre di esso Giorgio). Il prezzo e' di 500 fiorini.

PG 63/r

CREDITO DI GIOANNI E GIOSEPPE FRATTI DE REVELLI DEL FU PIETRO D'ANGROGNA DA GIACOBO BARRALE DEL FU ANTONIO IVI HABITANTE.

29 agosto 1615

luogo: ruata de Stringati, portico della casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielfino; Colletto STRINGATO fu Gioanni.

Giacobo BARRALE fu Antonio da Prigelato, abitante in Angrogna, dichiara di esser debitore nei confronti di Gioanni e Giuseppe REVELLO fu Pietro, fratelli fra loro, della somma di 278 fiorini per la vendita e spedizione di due vacche gravide.

PG 65

TESTAMENTO DI GIACOBO COGNO DEL FU PIETRO D'ANGROGNA

8 ottobre 1615

luogo: regione del Serre, strada detta Il Cagno, casa del testatore

testimoni: Danielle e Pietro CHIAVVIA fu Giorgio, fratelli fra loro; Bartolomeo CHIAVVIA fu Colletto; Pietro PERONE fu Lorenzo; Steffano e Danielle CHIAVVIA fu Gioanne, fratelli fra loro; Pietro CHIAVVIA fu Gioanni.

Giacobo COGNO fu Pietro: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 2 fiorini ai poveri della chiesa; riconosce le doti di Madalena, sua moglie, secondo il rogito del fu notaio Antonio BASTIA; ordina che sua moglie Madalena sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; istituisce sue eredi particolari Gioanna e Maria, sue due figlie per la somma di 300 fiorini caduna; istituisce suoi eredi universali Gioanni, Pietro e Bartolomeo, suoi tre figli maschi; istituisce come tutori testamentari dei suoi eredi: la detta Madalena, moglie di esso testatore; Gioanni PERONE fu Lorenzo; Bartolomeo ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio; informa i suoi eredi della vendita effettuata dal fu Pietro (padre di esso testatore) a Bartolomeo e Pietro BEZZONE fu Colletto, fratelli fra loro, di un appezzamento di prato al foresto e localita' detto Sabauco, confinante con: Danielle MUSSETO; Bartolomeo BEZZONE; Margarita COGNO (sorella di esso testatore e moglie di Danielle BEZZONE); il comune. Il prezzo e' stato di 128 fiorini; informa gli eredi di esser debitore di Gioanni FAVODO da Bobio, abitante alla Torre della somma di 200 fiorini.

LIBRO 7

PG 1

QUITTANZA DEL COMENDABILE PIETRO BONETTO DI GIORGIO CON CREDITO PER GIACHINO E MARIA, FRATTO E SORELLA DE GONINI DI ANGROGNA.

1 dicembre 1615

luogo: ruata del Vernetto, casa di Steffano BERTINO.

testimoni: comendabile Lorenzo ODDINO fu Gioanne; Danielle MONESTERO fu Micahale.

Steffano BERTINO fu Pietro fu Antonietto e Giachino GONINO fu Micahale, come tutori testamentari di Giachino e Maria GONINO fu Gioanni Battista, fratello e sorella (secondo il rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 11 settembre 1609), dichiarano di aver ricevuto dal comendabile Pietro BONETTO di Giorgio la somma di 300 fiorini ci cui esso BONETTO era debitore nei confronti degli eredi GONINO, secondo un rogito del detto notaio Gedeone

RAGGIO in data 10 gennaio 1611.

La detta somma viene immediatamente consegnata a Giovanni FRASCHIA del fu capitano Pietro da Angrogna, abitante in Fenile, per pagare un debito degli eredi GONINO nei suoi confronti.

PG 2/r

COMPRA DEL PROVIDO PIETRO CHIANFORANO DI GIOANNI DA DAVIT SIMONDO DI ANGROGNA.

4 dicembre 1615

luogo: ruata di San Lorenzo, sopra la lobia della casa di Giovanni Battista GIOANONE.

testimoni: Giovanni Battista GIOANONE; Gioanone de GIOANONI.

Davit SIMONDO fu Colletto, vende a Pietro CHIANFORANO di Giovanni: appezzamento di prato e campo in regione del Serre, localita' Le Saitoreyte, confinante con: il Fiarezze o sia via Crosa; la via nova; Danielle ODDINO; il combale mediante Bartolomeo BERTOTO fu Giorgio. Il prezzo e' di 174 fiorini.

PG 3/r

DONATIONE TRA LI VIVI PER GIOANNI BONETTO DEL FU ANTONIO DA MARIA SOA MADRE DI ANGROGNA.

24 dic. 1615

luogo: ruata de Stringati, lobia della casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Lorenzo ODDINO fu Giovanni; Colletto ARNIGATO fu Giovanni; Pietro BERTINO fu Micahale; Danielle BERTINO fu Francesio; Pietro BUFFA fu Giovanni.

Maria BONETTO fu Gioanetto, vedova del fu Antonio BONETTO, a seguito dei vari benefici da lui ricevuti, dona a Giovanni BONETTO, figlio suo e di detto fu Antonio: appezzamento di prato nei fini di San Giovanni di Luserna, localita' Rochamaneaud, confinante con: Giovanni MUSSETO; la donante; la via; il combale; appezzamento di terra vineata, stessi fini e localita' del precedente, confinante con: eredi di Tomaso ARBAREA; Pietro BASTIA; Giovanni MUSSETO; Giovanni MALANO. Nel testo e' specificato che Gioanetto BONETTO, altro figlio di essa Maria e del fu Antonio, non riceverà donazione oltre a quelle già avute in passato per il fatto di non aver sostenuta essa Maria, sua madre, negli ultimi anni.

PG 5

COMPRA DI PIETRO ODDINO DEL FU GIOANNI DEL FU VIETTO DA ANTONIO CATTRE FU GIORGIO D'ANGROGNA.

31 dicembre 1615

luogo: ruata de Stringati, portico della casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabile Giovanni CHIANFORANO fu Pietro; Giovanni PERONE fu Lorenzo.

Antonio CATTRE fu Giorgio vende a Pietro ODDINO fu Giovanni fu Vietto: stabullo coperto a paglia con terreno et ayra, regione del Serre, località 'La Maria', confinante con: il venditore; Danielle CHIANFORANO fu Antonio; il compratore; Paolo ODDINO; Bartolomeo ODDINO; il combale. Il prezzo e' di 450 fiorini.

PG 7

COMPRA CON CAUTIONE DEL PROVIDO GIOANNI ANTONIO BASTIA DEL FU GIOANNI CON CESSIONE DE RAGIONI PER PAOLO FENOGLIO DEL FU GIOANNE D'ANGROGNA.

5 gennaio 1616

luogo: ruata del Serre, sopra la lobia della casa di Danielle CATTRE

testimoni: comendabili Giovanni CATTRE fu Gullielmino e Giovanni PERONE fu Lorenzo.

Paolo FENOGLIO fu Giovanni vende a Giovanni Antonio BASTIA fu Giovanni: appezzamento di prato nel foresto di Pra del Torno, confinante con: il compratore; Bartolomeo BASTIA, fratello del compratore; il comune; il venditore; autagna nella stessa localita' del precedente. Il prezzo e' di 240 fiorini. Giorgio ARNIGATO fu Colletto si fa garante.

PG 9

QUITTANZA DEL PROVIDO GIOANNI BONETTO DEL FU GIOANETTO DA MARIA, SOA SORELLA D'ANGROGNA.

14 gennaio 1616

luogo: presso il tempio di San Lorenzo.

testimoni: Giosepe MALANO fu Micahale; Moyse BASTIA fu Giovanni.

Maria, figlia del fu Gioanetto BONETTO, vedova del fu Antonio BONETTO, dichiara di aver ricevuto da Giovanni BONETTO fu Gioanetto (fratello di essa Maria) la somma di 100 fiorini di cui 50 per causa di legato dalla loro madre, la fu Gioanna, moglie di detto fu Gioanetto (rogito del notaio Antonio APPIA della Torre) ed altri 50 per le ragioni dottali della detta fu Gioanna, loro madre.

PG 10

RECOGNITIONE PER MARIA, FIGLIOLA DEL FU ANTONIO MARCHETO E MOGLIE DI GIOANNI BARTOLOMIO DI PIETRO CON QUITTAMZA PER PIETRO MARCHETO, SUO FRATTO D'ANGROGNA.

23 gennaio 1616

luogo: ruata di San Lorenzo, sopra la lobia della casa di Giovanni Battista GIOANONE.

testimoni: Sebastiano IBERTO, cirogico; Giovanni Battista GIOANONE

Gioanni BARTOLOMIO alias FRASCHIA di Pietro dichiara di aver ricevuto da Pietro MARCHETO alias GIOVENE fu Antonio (cognato di esso Giovanni BARTOLOMIO) la parte ad esso Pietro spettante per la dote di Maria MARCHETO alias GIOVENE fu Antonio (sorella di detto Pietro) moglie di esso Giovanni BARTOLOMIO. La quota spettante e' di 128 fiorini. Inoltre il detto Giovanni BARTOLOMIO dichiara di aver ricevuto vari abiti e stoffe come fardello dottale. La detta Maria MARCHETO alias GIOVENE fa quindi quietanza a suo fratello Pietro per la dote e fardello. Nel testo e' citato anche Danielle MARCHETO alias GIOVENE, altro fratello di detta Maria e cognato di esso Giovanni BARTOLOMIO che deve pagare un'altra parte di dote.

PG 13

CONSEGLIO PER LA MAGNIFICA COMUNITA' DI HANGROGNA CON MANDATO

24 gennaio 1616

luogo: Chiesa di Santo Lorenzo

testimoni: David RUBATO; Pietro BONETTO, entrambi da San Giovanni di Luserna

Il consiglio della credenza e dei cappi di casa e' stato convocato per ordine del notaio Matteo CONSTANTII da Luserna, podesta' di Angrogna, per gli illustri Conti, fratelli DE MANFREDI. Secondo la chiamata di Gioaneto BERTINO, messo giurato di Angrogna, sono intervenuti al Consiglio: i comendabili Martino BARTHOLOMIO alias FRASCHIA e Giovanni BONETO, sindaci di Angrogna ed i consuli: Pietro GIOVENE; Giovanni PERONE; Danielle CHIANFORANO; Danielle BERTINO.

Sono inoltre intervenuti i cappi di casa: comendabile Giovanni CHIANFORANO; Pietro CHIANFORANO; Daniele CHIAVOIJRA; Lorenzo ODDINO; Gianetto BERTINO; Giovanni BERTINO; Baldissardo ARNOLFO; Giovanni RICHA; Giovanni MALLANO; Giuseppe MALLANO; Daniele CATRE; Sidiacho BUFFA; Iaffredo MUSSETTO; Giorgio ARNIGATO; Colletto ARNOLFO; Pietro BONETO di Antonio; Antonio PRATOSCIUTO; Giovanni BERTINO; Giovanni ODDINO; Giorgio MUSSETTO; Steffano MUSSETTO; Giovanni RICHA; Giovanni ODDINO fu Martino; Giovanni COISSONE; Davit e Giovanni ODDINO, fratelli fra loro; Daniele MUSSETTO; Giovanni ARITO; David DE BASTIA; sargente Paulo BERTINO; Bartholomeo RIVOIJRA; Giovanni MARCHETO; Giovanni BEZZONE; Daniele RICHA; Giovanni REVELLO; Giovanni MARCHETO; Giovanni ALBAREA; Paulo PRATOSCIUTO; Giovanni FRASCHIA alias BARTHOLOMIO; Pietro CHIAVOIJRA; Steffano MUSSETTO; Pietro BERTINO; Giovanni MARTIROGLIO alias MONASTERO. Davanti al consiglio e' comparso il dottor di leggi Ludovico TOROSANO o sia PAGLIA, delegato del capitano di giustizia, per comunicare che la comunita' di Angrogna deve contribuire con 1000 scudi d'oro alle spese per la guerra in corso. Il consiglio ha delegato i comendabili Pietro GIAIJME e Daniele CHIANFORANO per la raccolta dei fondi.

PG 15

TESTAMENTO DI CATTERINA, FIGLIOLA DEL FU GIOANNI ARBAREA, MOGLIE RELASSATA DEL FU ANTONIO BASTIA DI ANGROGNA.

27 febbraio 1616

luogo: ruata de Bertini, casa della testatrice

testimoni: Giovanni BERTINO fu Antonio; Steffano e Danielle BERTINO fu Pietro, fratelli fra loro; Moyse BASTIA fu Giovanni; Giovanni PRASCIUTO fu Antonio; Pietro BERTINO fu Ludovico; Pietro BERTINO alias BRUNO fu Giorgio.

Catterina ARBAREA fu Giovanni, vedova del fu Antonio BASTIA: chiede di esser sepolta nel

cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; istituisce suoi eredi particolari Giorgio e Pietro BASTIA fu Gullielfmino, fratelli fra loro e nipoti di essa testatrice, per 16 fiorini caduno; istituisce suo erede particolare Giovanni ARBAREA fu Giorgio abitante al Villaro, nipote di essa testatrice, per 32 fiorini; istituisce sua erede particolare Susana, moglie di Giovanni ARNOLFO alias MONETTO per 32 fiorini; istituisce sue eredi particolari Gioanina ARBAREA fu Gioanetto (sorella della detta Susana), nubile e Isabella (altra sorella della detta Susana), vedova del fu Steffano BERTINO e lascia loro una casupola coperta a paglia con giardino intorno in cui abita attualmente essa testatrice in strata de Bertini, confinante con: la testatrice; la via mediante; Giovanni BERTINO; altra via. Inoltre lascia alle dette Gioanina e Isabella 32 fiorini caduna; istituisce suoi eredi universali Pietro ARBAREA fu Giorgio e Danielle BERTINO fu Steffano (figlio della detta Isabella).

PG 19

DONATIONE PER CAUSA DI MORTE PER MARIA, MOGLIE DI DANIELLE BEZZONE FU FRANCESIO DI ANGROGNA.

1 marzo 1616

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Pietro BEZZONE e suo figlio Lorenzo; Pietro ARNOLFO di Giovanni; Danielle PRASCIUTO fu Giovanni; Danielle BARTOLOMIO alias CONSTANZO di Giovanni.

Danielle BEZZONE fu Francesio dona, in caso di propria morte, a sua moglie Maria GIRARDO fu Giorgio, rappresentata durante l'atto da Giovanni GIRARDO fu Giorgio (fratello di essa Maria), la somma di 400 fiorini con la clausola che dopo la morte di detta Maria tale somma passi ai loro figli presenti e futuri.

PG 19/r

COMPRA PER DANIELLE RIVOYRA DEL FU PIETRO DI ANGROGNA DA COLLETO E DANIELLE DE ARNOLFI DEL MEDEMO LOCHO.

1 marzo 1616

luogo: contrata del Serre, presso il Tempio.

testimoni: Giovanni PERONE fu Lorenzo; Giovanni MONESTERO fu Colletto

Colletto ARNOLFO fu Micahale e Danielle ARNOLFO fu Steffano (nipote di esso Colletto)

vendono a Danielle RIVOYRA fu Pietro: appezzamento di bosco castagnareto in regione La Poise, confinante con: il compratore; Paolo BERTINO. Nel testo e' citato Pietro ARNOLFO fu Steffano, fratello di esso Danielle ARNOLFO. Il prezzo e' di 75 fiorini.

PG 21

COMPRA PER PAOLO GIRARDO DEL FU GIRARDO DA DANIELLE BEZZONE DEL FU FRANCESIO D'ANGROGNA.

3 marzo 1616

luogo: strata di San Lorenzo, presso il Tempio.

testimoni: Danielle ODDINO fu Giovanni; Sebastiano IBERTO, cirogico.

Danielle BEZZONE fu Francesio, abitante in Luserna, vende a Paolo GIRARDO fu Girardo:

appezzamento di terra e bosco castagnareto con edifici coperti a lose e paglia nei fini di Luserna, regione di San Giovanni, localita' La Ponza, confinante con: il venditore; il combale mediante; Gioanetto BERTINO alias PASCELLO; Iaffredo MUSSETO; Giovanni GIRARDO fu Pietro; Lorenzo BERTINO. Il prezzo e' di 710 fiorini.

PG 22

QUITTANZA DI PACCE E FINE PER GIOANNI BERTINO DEL FU ANTONIO CON RECOGNITIONE PER MADALENA SOA SORELLA, MOGLIE DI STEFFANO BERTOTO DI ANGROGNA.

5 marzo 1616

luogo: ruata de la Revelera, davanti alla casa dei coniugi BERTOTO.

testimoni: Pietro BERTINO fu Micahale; Giovanni BONETTO di Giorgio.

Madalena BERTINO fu Antonio, moglie di Steffano BERTOTO di Pietro, col consenso del marito, dichiara di aver ricevuto da Giovanni BERTINO fu Antonio (fratello di essa Madalena) la somma di 200 fiorini come dote per il matrimonio di essi Madalena e Steffano, celebrato da

2 anni. Con lo stesso atto, i coniugi BERTOTO prestano i detti 200 fiorini a Pietro RIVOYR fu Giovanni, che si dichiara loro debitore.
Nel testo e' citata la fu Gioanina, madre di essa Madalena e moglie del fu Antonio BERTINO. Sono poi citati Pietro BERTOTO e Maria, padre e madre di esso Steffano BERTOTO e suoceri di essa Madalena.

PG 24

COMPRA DEL COMENDABILE ANTONIO CARBONERO DEL FU GIOANETTO DI BOBIO, HABITANTE IN SANGIOANNE DA PIETRO BEZZONE DEL FU LORENZO D'ANGROGNA.

7 marzo 1616

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Davit BASTIA fu Giovanni; Colletto STRINGATO.

Il comendabile Pietro BEZZONE fu Lorenzo vende al comendabile Antonio CARBONERO fu Gioanetto da Bobio, abitante in San Giovanni di Luserna: appezzamento di bosco castagnareto, regione Le Bruere o sia Roncheto, confinante con: Giovanni BASTIA; signor Giovanni Battista PAVESE; Pietro e Giovanni MARCHETO, fratelli fra loro; la via de Marcheti. Il prezzo e' di 100 fiorini.

PG 25

QUITTANZA PER PIETRO BELLONE DEL FU GIOANNI D'ANGROGNA DA LIDIA, MOGLIE DI FILLIPO ROMANO DI ROCHAPIATA.

8 marzo 1616

luogo: ruata de Chianforani, casa di Pietro BELLONE.

testimoni: comendabile Giovanni CHIANFORANO fu Pietro; Pietro BONETTO di Giorgio.

Lidia PISIO fu Geronimo, vedova del fu Pietro CARDONE ed attualmente moglie di Fillipo ROMANO da Rochapiata, dichiara di aver ricevuto da Pietro BELLONE fu Giovanni la somma di 600 fiorini che detto Pietro le doveva come specificato nel rogito del fu notaio Antonio BASTIA in data 27 luglio 1590. Essa Lidia fa quietanza al detto Pietro BELLONE.

PG 26/r

DONATIONE TRA LI VIVI PER AGUSTINO ROMANO DI FILLIPO DI ROCHAPIATA

8 marzo 1616

luogo: ruata de Chianforani, casa di Pietro BELLONE

testimoni: comendabile Giovanni CHIANFORANO fu Pietro; Giovanni ODDINO fu Antonio; Pietro BONETTO di Giorgio; Danielle e Lorenzo ODDINO fu Giovanni, fratelli fra loro.

Lidia PISIO fu Geronimo, vedova del fu Pietro CARDONE e moglie attuale di Fillipo ROMANO da Rochapiata, a causa dei vari benefici ricevuti da Agustino ROMANO (figlio di essa Lidia e di detto Fillipo), durante una sua passata e lunga infermita', dona, col consenso del marito, al detto Agustino, la somma di 700 fiorini. Nel testo sono citate, ma non chiamate per nome, alcune figlie avute da essa Lidia PISIO sia dal primo marito Pietro CARDONE che dall'attuale Fillipo ROMANO.

PG 29

QUITTANZA RECIPROCA TRA FRANCESIO RICHIARDO ET MARIA, FIGLIOLA DEL FU MICAHELE RICHIARDO DI SANBARTOLOMEO, MANDAMENTO DI SAN SECONDO.

4 aprile 1616

luogo: ruata de Stringati, lobia della casa del notaio Gedeone RAGGIO.

testimoni: nobile Sebastiano IBERTO del Verduno, cirogico; Giovanni BERTINO di Danielle.

Francesio RICHIARDO fu Bartolomeo da San Bartolomeo, mandamento di San Secondo, fu deputato come tutore e curatore di Maria RICHIARDO fu Micahale (rogito del fu notaio BONETINI da Macello). La detta Maria e' addivenuta a legittima eta' ed ha sposato Danielle PASCHETO di Gioanotto da San Bartolomeo. Il detto Danielle PASCHETO ha abbandonato da un anno e mezzo sua moglie Maria senza darle alcun sostentamento.

La detta Maria ha percio'ceduto al suo tutore testamentario i seguenti beni: appezzamento di prato e giardino nei fini di San Secondo, regione di San Bartolomeo, localita' La Crosa, confinante con Peyreto GARDIOLO detto FRANCESIO; Giacomo RIVOYR; appezzamento di bollarea

e bruera negli stessi fini e regione del precedente, localita' Il Serreto, confinante con: Peyreto GARDIOLO detto FRANCESIO; Danielle CARDONE; la via. I detti beni sono in pagamento per la tutela di detto Francesio RICHIARDO e questi fa quietanza alla detta Maria.

PG 31

COMPRA DI ELIA BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DEL FU GULLIELMINO D'ANGROGNA.

7 maggio 1616

luogo: ruata de la Bastia, casa dei venditori.

testimoni: Davit BASTIA fu Giovanni; Danielle BERTINO fu Francesio.

Moyse BASTIA fu Giovanni e sua moglie Madalena MALANOTTO fu Antonio vendono ad Elia BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Gullielmino: due stabuli e trabiate coperti a paglia con corte dinanzi in ruata de Malani, confinante con il compratore e i venditori. Il prezzo e' di 130 fiorini.

PG 32

COMPRA PER LI PROVIDI PIETRO, GIOANNI E DAVIT FRATTI DE' COISONI D'ANGROGNA

7 maggio 1616

luogo: contrata del Serreto, presso il Tempio

testimoni: comendabili Giovanni CATTRE fu Gullielmino e Giovanni ODDINO fu Antonio.

Giovanni PERONE fu Lorenzo, Bartolomeo ARNOLFO alias MONETO fu Giorgio e Madalena ODDINO fu Micahale, vedova del fu Giacomo COGNO, come tutori testamentari di Giovanni, Pietro, Danielle e Bartolomeo, quattro fratelli figli di essa Madalena e del detto fu Giacomo COGNO (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 8 ottobre 1615) vendono a Pietro, Giovanni e Davit COISONE fu Giacomo, tre fratelli fra loro: appezzamento di prato e bosco in regione e localita' Il Cogno o sia Adritto, confinante con: i compratori; eredi di Giovanni COGNO; Danielle RICHA; i detti figli del fu Giacomo COGNO; la via; il combale mediante (il biale irriguo dei detti terreni scorre nella proprieta' di Giovanni BERTOTO). Il prezzo e' di 1012 fiorini. Nel testo e' citato Giorgio ARNIGATO fu Colletto, creditore dei detti eredi COGNO.

PG 35

CREDITO DI BERNARDINO MEGLIORE DEL FU FIORENZO DI PRATTO DI LENOS, HABITANTE IN LUSERNA

28 maggio 1616

luogo: ruatta della Chiesa, casa del notaio Steffano BASTIA.

testimoni: Pietro RIVOIRA alias BEZZONE; Gioannone de GIOANNONI.

Il nobile Andrea FORNARO fu Francesco da Verzolo, residente in Hangrogna, riconosce di esser debitore nei confronti di Bernardino MEGLIORE fu Fiorenzo da Pratto di Lenos, marchesato di Saluzzo, abitante in Luserna, della somma di 600 fiorini.

PG 37

QUITTANZA FATTA PER MARIA RELASSATA DEL FU PIETRO COGNO A' PIETRO ET SOI FRATTI DE COGNI FU GIACOBO.

4 giugno 1616

luogo: ruata di San Lorenzo, lobia della casa di Giovanni Battista GIOANONE.

testimoni: Davit BASTIA fu Giovanni; Giovanni STALLEO alias BUFFA fu Giacomino.

Maria ARBARINO fu Pietro, vedova del fu Girardo de GIRARDI in primo matrimonio e poi anche vedova del fu Pietro COGNO, con il consenso di suo figlio Paolo GIRARDO, dichiara di aver ricevuto da Pietro, Bartolomeo, Danielle e Giacomo COGNO, quattro figli del fu Giacomo COGNO, nipoti di essa Maria (rappresentati, in quanto minori, dai loro tutori Giovanni PERONE fu Lorenzo e Bartolomeo ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio) la somma di 900 fiorini. 550 fiorini erano dovuti ad essa Maria in quanto i detti fratelli COGNO sono nipoti del fu Pietro COGNO (marito di essa Maria), come restituzione delle sue doti. (Quindi Maria ARBARINO dovrebbe essere nonna dei detti fratelli COGNO e loro padre, il fu Giacomo COGNO, figlio di essa Maria - n.d.t.); il rogito dottale fu rogato dal fu notaio Antonio BASTIA. restanti 350 fiorini sono dovuti dai fratelli COGNO ad essa Maria per gli alimenti, secondo il testamento del fu Pietro COGNO (marito di essa Maria), rogato dal notaio Secondo PELLIZZONE da Luserna.

PG 38/r

COMPRA PER GIOANETTO ARBAREA DEL FU MICAHELE DA DAVIT BASTIA D'ANGROGNA.

4 giugno 1616

luogo: ruata di San Lorenzo, sopra la lobia della casa di Giovanni Battista GIOANONE

testimoni: comendabili Giovanni PERONE fu Lorenzo e Pietro GIOVENE fu Antonio.

Davit BASTIA fu Giovanni d'Angrogna, con il consenso di Giovanni, Antonio, Bartolomeo e Moise, suoi quattro fratelli, vende a Gioanetto ARBAREA fu Micahele: appezzamento di prato, campo e bollarea con dentro stabulo coperto a paglia nel foresto e localita' Comba Ribauda, confinante con: il combale; Pietro BASTIA; Giovanni MUSSETO; appezzamento di bollarea a pastura, stessa localita' del precedente, confinante con: Giorgio BASTIA; il fiarezzo; Giovanni MUSSETO. Il prezzo e' di 368 fiorini.

PG 39

COMPRA PER DANIELLE ODDINO DEL FU MARTINO DA GIOANNI SIMONDO FU ANTONIETO D'ANGROGNA.

25 giugno 1616

luogo: contrata di San Lorenzo, nel prato comune.

testimoni: comendabile Paolo BERTINO fu Francesio; Giovanni ODDINO di Pietro.

Gioanni SIMONDO fu Antonieto vende a Danielle ODDINO fu Martino: appezzamento di prato nel foresto e localita' Cruvelera, confinante con: Pietro ODDINO, fratello del compratore; Sidiacho BUFFA; Giacomo CHIANFORANO. Il prezzo e' di 40 fiorini.

PG 40

COMPRA DEL PROVIDO DANIELLE CHIANFORANO DI MICAHELE DI ANGROGNA.

25 giugno 1616

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO.

testimoni: Colletto STRINGATO; Danielle CHIANFORANO di Giovanni.

Davit SIMONDO fu Colletto vende a Danielle CHIANFORANO di Micahele: appezzamento di campo in regione del Serre, localita' La Costa, confinante con: Pietro BARTOLOMIO; il frarezzo; Bartolomeo BERTOTO; Lorenzo BUFFA; appezzamento di campo con uno stabullo coperto a paglia, stessa regione e localita' del precedente, confinante con: Lorenzo BUFFA; il frarezzo; Bartolomeo BERTOTO. Il prezzo e' di 250 fiorini.

PG 41

COMPRA DI GIOSEPPE BERTINO DEL FU GIOANETTO D'ANGROGNA.

2 luglio 1616

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Paolo CHAVVIA; Lorenzo COISONE.

Bartolomeo BERTINO fu Gioanetto vende a Giuseppe BERTINO fu Gioanetto, suo fratello: la meta' di un appezzamento di bosco castagnareto, regione de la Chiamogna, localita' Le Panizzere, confinante con: eredi MALANO; Bartholomeo BASTIA; Giorgio REVELLO; la via; la meta' di un appezzamento di bollarea a pastura, stessa regione del precedente, localita' Prato di Chiamogna, confinante con: Danielle e Davit PONT; Pietro BERTINO; la via; appezzamento di campo in localita' La Chiava, confinante con: il compratore; Micahele BERTINO, fratello del compratore e del venditore; Danielle MUSSETO; appezzamento di prato, localita' Il Verneto, confinante con: il compratore; Steffano BERTINO, fratello del compratore e del venditore; Danielle BERTINO; la via; appezzamento di prato, stessa localita' del precedente, confinante con: il compratore; Steffano BERTINO, fratello del compratore e del venditore, Danielle BERTINO; eredi di Francesco BERTINO. Il prezzo e' di 270 fiorini.

PG 43

TESTAMENTO DEL PROVIDO GIOANNI COISONE DEL FU GIACOBO D'ANGROGNA

1 agosto 1616

luogo: ruata de COISONI, casa del testatore.

testimoni: Giovanni PERONE fu Lorenzo; Giovanni RICHA fu Pietro; Giovanni MARTINAGLIO fu

Bartolomeo; Giuseppe RICHA fu Giorgio; Pietro COISONE fu Gioanni; Gioanni CATTRE fu Pietro; Danielle CHIAVVIA fu Giorgio.

Gioanni COISONE fu Giacomo: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo secondo il rito della religione riformata; lascia 8 fiorini ai poveri della chiesa; riconosce le doti di sua moglie Margarita CHIAVVIA secondo il rogito del notaio Gedeone RAGGIO; ordina che sua moglie Margarita sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; istituisce sua erede universale Susana, figlia sua e di detta Margarita; se esso testatore dovesse avere in futuro figli maschi, questi diverrebbero eredi universali e la detta Susana diverrebbe erede particolare per 600 fiorini; nel caso Susana muoia senza figli ed il testatore non abbia altri figli, egli sostituisce ai detti mancati eredi: Pietro e Danielle CHIAVVIA, cognati di esso testatore e fratelli di detta Margarita, moglie del testatore. Per le ragioni materne e per il resto, sostituisce ai suoi mancati eredi: Pietro e Davit COISONE, fratelli di esso testatore; in ultima istanza, il testatore sostituisce a tutti i detti possibili eredi mancati: Madalena COISONE (sorella di esso testatore) e moglie di Giovanni BUFFA; Maria COISONE, altra sorella di esso testatore, moglie di Danielle BENEDETTO; Susana COISONE (altra sorella di esso testatore), moglie di Pietro RAYMONDETO.

PG 45/r

TESTAMENTO DEL PROVIDO GIOANNI RICHA DEL FU FRANCESIO D'ANGROGNA.

24 agosto 1616

luogo: ruatta de Richa, casa del testatore

testimoni: Gioanni MARTINAGLIO fu Bartolomeo; Pietro BERTOTO di Gioanni; Gioanni e Steffano RICHA, fratelli fra loro; Danielle, Giuseppe e Davit RICHA, tre fratelli fra loro.

Gioanni RICHA fu Francesio chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 4 fiorini ai poveri della chiesa; ordina che sua moglie Piacenza sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; istituisce sua erede particolare Catterina, sua figlia, moglie di Steffano BUFFA per la somma di 500 fiorini; istituisce sue eredi particolari Gioanna e Maria, altre sue due figlie nubili per 500 fiorini caduna; istituisce suoi eredi universali Esaya, Danielle, Francesco e Steffano, suoi quattro figli maschi; istituisce come tutori testamentari dei detti Francesco e Steffano, ancora minori: Piacenza, moglie di esso testatore; Danielle CATTRE fu Gullielmino.

PG 48

COMPRA DEL COMENDABILE PIETRO BONETTO DI GIORGIO D'ANGROGNA.

27 agosto 1616

luogo: contrata de Gonini

testimoni: Colletto STRINGATO; nobile Gioanni Battista PAVESE.

Pietro RIVOYRA alias BEZZONE fu Lorenzo e suo figlio Gioanni Battista insieme a Marcellino BERTINO fu Nicolao ed a Antonina AUDRITTO fu Dominico da Bubiana (moglie di esso Marcellino ed entrambi, essi Marcellino ed Antonina, suoceri di esso Pietro RIVOYRA) vendono al comendabile Pietro BONETTO di Giorgio: appezzamento di prato e aleno con casa, cellaro, stabullo e trabiata, coperti in parte a lose in parte a paglia, con ayra, forno e pozzo nei fini di San Gioanni, ruata de Revelli, confinante con: Bartolomeo MIOLINA; Danielle BIANCHI; la via de Stalliati; Davit RUBATO; eredi di Ugonetto ARMANDO; Bartolomeo MIOLIJ. Il prezzo e' di 750 scudi da 8 fiorini l'uno.

Nel testo e' citato il notaio Danielle BIANCHI da San Gioanni.

PG 51

DATION IN PAGHA PER DAVIT RUBATO DA SAN GIOANNI DI LUSERNA.

6 settembre 1616

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO.

testimoni: Colletto STRINGATO fu Gioanni; Gioanetto STALLEO fu Gioanni.

Gioanetto GIRARDETO alias ANTARETO fu Gianoto da San Gioanni di Luserna, abitante in Angrogna e suo figlio Gioanni sono debitori di Davit RUBATO fu Andrea da San Gioanni della

somma di 500 fiorini (rogito del notaio Bartolomeo MIOLI da San Giovanni in data 28 marzo 1603). Tale somma, con gli interessi ammonta oggi a 1185 fiorini. Non avendo essi GIRARDETO denaro, cedono in pagamento del debito: appezzamento di bosco castagnareto in contrada de Simondi, confinante con: la via; Pietro SIMONDO; Pietro e Steffano GIOVENE, fratelli fra loro; appezzamento di alteno in localita' L'Alteno di Bellonati, confinante con: Pietro e Danielle GIOVENE; appezzamento di prato e bosco in localita' sotto la Bialera di San Giovanni, confinante con: la bialera; Pietro GIOVENE; Pietro SIMONDO; due vacche grigie ed una rossa con due vitelle.

PG 53

DOTTA DI SUSANA, FIGLIA DI GIOANNE MARTINAGLIO E MOGLIE DI GULLIELMINO ARNOLFO ALIAS MONETTO CON QUITTANZA DI PACCE E FINE PER PIETRO ET ALTRI SOI FRATTI D'ANGROGNA.

27 settembre 1616

luogo: contrada del Serre, presso il Tempio.

testimoni: Pietro COISONE fu Giacomo; Pietro PERONE fu Lorenzo.

Gullielmino ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio, dichiara di aver ricevuto da Giovanni MARTINAGLIO fu Bartolomeo (suocero di esso Gullielmino) la somma di 500 fiorini per la dote di Susana, moglie di esso Gullielmino e figlia di detto Giovanni MARTINAGLIO. La detta Susana, col consenso di esso Gullielmino, suo marito, fa quietanza per la dote a Giovanni MARTINAGLIO, suo padre, ed a Pietro, Danielle e Bartolomeo, suoi tre fratelli e figli di detto Giovanni MARTINAGLIO.

PG 55

TESTAMENTO DEL COMENDABILE GIORGIO MUSSETTO DI HANGROGNA.

6 settembre 1616

luogo: ruata de Prasiuti, casa del testatore.

testimoni: Giovanni BONETTO fu Pietro; Pietro BERTINO fu Giorgio; Bartolomeo GIRARDO; Gioanne BONETTO fu Gioannetto; Gioanne MUSSETTO; Steffano BERTINO fu Gioannetto; Danielle BONETTO.

Giorgio MUSSETTO fu Michaelle: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 4 fiorini ai poveri della chiesa; dichiara di aver ricevuto da Pietro e Paulo GIRARDO, fratelli fra loro e di Margarita, moglie di esso Giorgio, la somma di 450 fiorini come dote per detta Margarita; ordina che sua moglie Margarita sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; in caso detta Margarita non possa abitare coi suoi figli, il testatore le lascia: casa e stabulo contiguo a quello in cui abitano attualmente in ruata de Prasiuti, dove gia' abitava il fu Colletto MUSSETTO, fratello di esso testatore. un orto che sia sufficiente ai suoi bisogni. gli alimenti; dichiara di aver dato a Maria, moglie di Gedeone RAGGIO, figlia di esso testatore e della fu Margarita, sua prima moglie (omonina della attuale), la somma di 1500 fiorini come dote (rogito del notaio Bartholomeo MIOLI da Luserna) istituisce sue eredi particolari Madalena, Susana e Maria, sue tre figlie e di Margarita, sua attuale moglie, per 500 fiorini caduna. istituisce suoi eredi universali Gioanne, Danielle e Pietro, suoi tre figli e di detta Margarita, sua attuale moglie. istituisce come tutori testamentari dei suoi eredi: Margarita, attuale moglie di esso testatore; Paolo GIRARDO, cognato di esso testatore e fratello di detta Margarita, attuale moglie di esso testatore, Samuelle MUSSETTO, nipote di esso testatore.

LIBRO 8, 1617

PG 1

CESSIONE DE RAGIONI PER DANIELLE ET MARGARITA GIUGALI DE BEZZONI ET DANIELLE CHIANFORANO DI MICHAHELE D'ANGROGNA.

27 dicembre 1616

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Giovanni BEZZONE fu Giorgio; Pietro BENEDETTO fu Gioannetto.

Danielle CHIANFORANO di Giovanni cede a Danielle BEZZONE fu Antonio, a sua moglie Margarita BEZZONE fu Colletto ed a Danielle CHIANFORANO di Micahale ogni diritto e ragione sui beni

qui di seguito elencati: Ai coniugi BEZZONE: appezzamento di bosco castagnareto nei fini della Torre, localita' La Raceta o sia Chiarondeto, confinante con: Antonieto BARRERO; Davit SIMONDO; eredi di Antonio BEZZONE; Micahale ROCHIA alias ROSSENCHO. A Danielle CHIANFORANO fu Micahale: appezzamento orto, prato e broa con alteno in ruata de Chianforani, confinante con: Micahale CHIANFORANO; Paolo BELLONE. Questo a seguito di un rogito del notaio Giovanni Francesco COSTA da Luserna.

PG 3

COMPRA DI PIETRO ODDINO FU GIOANNI DA BARTOLOMEO SUO FRATTO D'ANGROGNA.

4 gennaio 1617

luogo: ruata de Stringati, casa di Gedeone RAGGIO

testimoni: Giuseppe MALANO fu Micahale; Giovanni ODDINO fu Antonieto

Bartolomeo ODDINO fu Giovanni vende a suo fratello Pietro ODDINO fu Giovanni: appezzamento di prato nel foresto e localita' Le Saytoreite, confinante con: Francesco ODDINO; Giovanni BONETTO fu Gioanetto; il venditore. Il prezzo e' di 260 fiorini.

PG 4

CESSIONE DE RAGIONI PER DANIELLE GONINO DEL FU MANFREDO DI SANGIOANNI DA GIOSEPPE GONINO DEL FU MICAHELE D'ANGROGNA.

5 gennaio 1617

luogo: ruata di San Lorenzo, casa di Steffano BASTIA.

testimoni: Pietro BONETTO di Giorgio; Giovanni Battista GIOANONE

Giuseppe GONINO fu Micahale cede a Danielle GONINO fu Manfredo da San Giovanni per la somma di 200 fiorini: appezzamento di prato e bosco nei fini di San Giovanni, regione de Gonini, localita' Inverso, confinante con: Giovanni GONINO; il cedente; la via de Poiseti mediante; il cessionario. Giuseppe GONINO dichiara di aver ricevuto detti beni da Davit RUBATO e da Maria, moglie di Antonio MUSSETO, creditori del fu Giuseppe GONINO (fratello di esso Danielle GONINO fu Manfredo, cessionario). Questo secondo un rogito del notaio Daniele BIANCHI da San Giovanni in data 10 aprile 1610.

Ed anche come cessione fatta da Lucia, vedova del detto fu Giuseppe GONINO secondo il rogito del notaio Bernardo LAURENTII da Luserna.

PG 5/r

CESSIONE ET REMISSIONE DE RAGIONI PER PIETRO SIMONDO DEL FU FRANCESIO DAL COMENDABILE PAOLO BERTINO DEL FU FRANCESIO CON QUITTANZA PER DETTO PAOLO D'ANGROGNA.

9 gennaio 1617

luogo: ruata de Stringati, lobia della casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Pietro BERTINO fu Micahale e Pietro GIOVENE fu Antonio.

Paolo BERTINO fu Francesio cede a Pietro SIMONDO fu Francesio: appezzamento di prato e bosco con autagna in contrata de Simondi, localita' La Riva de Simondi, confinante con Danielle ODDINO; il rivo d'Angrogna; Danielle GIOVENE fu Antonio; la bialera di San Giovanni. Il terreno era stato acquistato dal detto Pietro BERTINO per il detto Paolo da Davit RUBATO da San Giovanni secondo un rogito del notaio Gedeone RAGGIO del 13 maggio 1610.

PG 7/r

COMPRA PER GIACOBO BERTOTO DEL FU ANTONIO DA MARIA E MADALENA SUE SORELLE D'ANGROGNA CON RECOGNITIONE PER DETTA MADALENA.

24 gennaio 1617

luogo: ruata del Serre, sulla via pubblica.

testimoni: Giachino GONINO fu Micahale; Giovanni SIMONDO fu Giovanni.

Maria e Madalena BERTOTO fu Antonio, sorelle fra loro (essa Madalena moglie di Pietro BENEDETTO di Giacomo) vendono a Giacomo BERTOTO fu Antonio, fratello di esse Maria e Madalena: casa con cellaro coperta a lose in ruata di Cachietto, confinante con: Danielle BENECHIO; Giovanni BERTOTO; Antonio BENECHIO; il compratore; appezzamento di campo in contrata di Cachietto, localita' Il Gay, confinante con: Bartolomeo e Giorgio RIVOYRA; il compratore; appezzamento di prato, stessa localita' del precedente, confinante con: Giorgio

RIVOYRA; Giacomo BENECHIO; Catterina e Susana BERTOTO fu Antonio, sorelle di esse Maria e Madalena. Esse Maria e Madalena avevano ricevuto i detti beni come eredi della fu Gina BENEDETTO fu Colletto. Il prezzo e' di 120 fiorini. Il detto Giacomo BENEDETTO, suocero di essa Madalena, riconosce di aver ricevuto 144 fiorini come parte di dote spettante a essa Madalena.

PG 11

RECOGNITIONE PER MARIA, FIGLIOLA DEL FU GIOANETTO GIAHERO DI PRAMOLLO E MOGLIE DI GIOANNI BERTINO DI DANIELLE D'ANGROGNA.

4 febbraio 1617

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Moyse BASTIA fu Giovanni; Comino GIAHERO fu Francesco da Pramollo

Gioanni BERTINO di Danielle, insieme a Bartolomeo e Pietro, suoi fratelli, riconosce di aver ricevuto da sua moglie Maria GIAHERO fu Gioanetto da Pramollo Valle Perosa, con presenza e consenso di Giovanni GIAHERO (fratello di essa Maria), una vacca grigia, una vacca morella piu' una manza e due vitelle date a mittaria al nobile Sebastiano IBERTO, cirogico, come dote. (rogito del notaio Giacomo GIACHETO da Valle Perosa).

PG 12

DATION IN PAGA DEL COMENDABILE PIETRO BONETTO DI GIORGIO DA DANIELLE MONESTERO FU MICACHELE D'ANGROGNA.

9 febbraio 1617

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO.

testimoni: Gioanetto STALLEO; Gioanni MARCHETO.

Danielle e Lorenzo MONESTERO fu Micahale si riconoscono debitori del comendabile Pietro BONETTO di Giorgio della somma 223 fiorini per imposte arretrate. Il detto Pietro BONETTO, anche come procuratore del comendabile Pietro BERTINO fu Micahale, altro creditore di essi Danielle e Lorenzo, riceve da esso Danielle MONESTERO in pagamento: una giornata di prato nel foresto e localita' Li Bovili o sia Sabione, confinante con: Danielle MONESTERO; Pietro e fratelli GARCINO; Lorenzo ARNOLFO; Micahale MONESTERO; la via nova.

PG 15

DATION IN PAGA PER DIONISIO REVESTO DELLE FINI DI LUSERNA CON QUITTANZA PER GIOANNI ED ALTRI FRATTI DE BERTINI D'ANGROGNA.

4 marzo 1617

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO.

testimoni: comendabili Danielle CATTRE fu Guglielmino; Pietro BERTINO fu Michaelle Giohanni, Bartolomeo e Pietro BERTINO di Danielle fu Francesco, tre fratelli fra loro, come eredi del fu Francesco, loro nonno, dichiarano di esser debitori di Dionisio REVESTO furono Antonio e Giacomina da Luserna della somma di 550 fiorini. (rogito del notaio Chiaberto RODETTI da Bobio del 27 aprile 1595)

Percio' essi Giohanni e Bartolomeo BERTINO e Paolo BERTINO (tutore di esso Pietro BERTINO che e' minore) cedono in pagamento al detto Dionisio REVESTO: appezzamento di prato e bosco castagnareto in contrata della Bastia, localita' Crosio di Biancha, confinante con: eredi di Giacomo STRINGATO; Giorgio BASTIA; Stefano STALLEO; il comballe mediante; i cedenti; Pietro MURELLO e figli. (il testo non e' stato scritto da lui, da cio' le differenze nell'ortografia usuale dei nomi n.d.t.)

PG 17

DATION IN PAGHA PER MARIA E MARGARITA, SORELLE E FIGLIOLE DI PIETRO MURELLO DI SANGIONNE CON QUITTANZA PER GIOANNI E SOI FRATTI DE BERTINI DI DANIELLE D'ANGROGNA.

4 marzo 1617

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Danielle CATTRE fu Gulielmino e Pietro BERTINO fu Michaelle.

Paolo BERTINO fu Francesco e Giohanni, Bertolomeo e Pietro BERTINO di Danielle fu Francesco, tre fratelli fra loro, si riconoscono debitori di Maria (moglie di Steffano

CHIANFORANO di Giohanni) e Margarita MURELLO di Pietro e della fu Giohanna da Luserna della somma di 1671 fiorini (rogito del notaio Giacobbo Antonio BOSIO da Luserna in data 4 dicembre 1593). Quindi i detti Bertino danno in pagamento alle dette MURELLO: appezzamento di prato e bosco con autagna e stabulo dentro in regione della Bastia, localita' L'Autagna, confinante con: i detti fratelli BERTINO; Giohanna, moglie di Giohanni BERTINO; Steffano BERTINO; Giohanni BERTINO fu Antonio; Catterina BASTIA; Stefano STALLEO; il comballe mediante.

PG 20/r

COMPRA DI GIOANNI E DANIELLE, FRATTI DE BEZZONI DI PIETRO CON CREDITO DI PAOLO BEZZONE FU GIORGIO D'ANGROGNA.

7 marzo 1617

luogo: ruata de Bezzoni, lobia della casa di Pietro BEZZONE.

testimoni: comendabile Daniele CATTRE fu Guglielmino; Andrea FORNARO.

Paolo BEZZONE fu Giorgio vende a Giohanni e Daniele BEZZONE di Pietro, due fratelli fra loro: appezzamento di terra nei fini di Luserna, regione di San Gioanni, localita' Il Saretto de Bezzoni, confinante con: Paolo ed Eliseo REVELLO; Davit BRUDEROLO; il caretolo mediante; Giohanni BEZZONE fu Giorgio; i compratori; appezzamento di prato con alberi, stessi fini e localita' del precedente, confinante con: la via comune; la via vicinale; il combale; Giorgio FLOTTO; casa e stabullo, stessi fini del precedente, confinante con: Bertolomeo BEZZONE; i compratori; Giohanni BEZZONE. Il prezzo e' di 900 fiorini. Esso Paolo dichiara di aver effettuato la soprascritta vendita per pagare i suoi debiti con Catterina, vedova del fu Martino ARMANDO della Torre, secondo un rogito del notaio Gedeone RAGGIO del 1 febbraio 1605.

PG 22/r

QUITTANZA CON CAUTIONE PER DANIELLE COISONE DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA.

15 marzo 1617

luogo: contratta de Cerutti, casa di Danielle GIOVENE

testimoni: comendabili Pietro GIOVENE fu Antonio e Giorgio BONETTO fu Giohanetto.

Gioseppe RAIJMONDO fu Davit da Bubiana a nome di Giohanna, sua madre e come procuratore di Maria GIRARDETTO fu Micahelle da San Giohanni, sua amida (zia, sorella di suo padre n.d.t.) abitante in Carignano (rogito del notaio Antonio BERTALLO da Carignano in data 23 marzo 1616), riconosce di aver ricevuto da Danielle COISONE fu Antonio, minore, rappresentato da Danielle GIOVINE fu Colletto, suo tutore e da Danielle MONESTERO, patrigno di esso Danielle COISONE, la somma di 228 fiorini dei quali il detto Danielle COISONE era obbligato verso la fu Giohana GIRARDETTO fu Jaffredo, prima moglie del fu Pietro COISONE ed ultima moglie di Giohanni RIVOIJRA (rogito del notaio Antonio BASTIA in data 22 maggio 1597). Giohanni RAIJMONDO fu Stefano da Bobio, abitatnte in Bubiana, si fa garante.

PG 24

TESTAMENTO DI BARTOLOMEO BEZZONE FU COLLETO DI ANGROGNA.

27 marzo 1617

luogo: ruata di Serre Batero, casa del testatore.

testimoni: Giohanni PERONE fu Lorenzo; Pietro CHIANFORANNO di Giohanni; Giohanni MONESTERO fu Colletto; Danielle BERTOTO fu Giohanni; Lorenzo BUFFA fu Pietro; Pietro BUFFA fu Giohanni; Danielle BEZZONE fu Antonio.

Bertolomeo BEZZONE fu Colletto: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo secondo il rito della religione riformata; lascia 2 fiorini ai poveri della chiesa; ordina che sua moglie Giohanna sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; istituisce sue eredi particolari Maria, Madalena e Susana, sue tre figlie per 150 fiorini; istituisce suoi eredi universali Giohanni, Stefano, Pietro e Danielle, suoi quattro figli; istituisce come tutori testamentari dei suoi eredi: Pietro BEZZONE fu Colletto, fratello di esso testatore; Giohanni ODDINO fu Antonio.

PG 27

CESSIONE DE RAGIONI PER GIORGIO REVELLO DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA CON QUITTANZA DI DANIELLE PONT

11 aprile 1617

luogo: ruata de Stringati, lobia della casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: nobile Giovanni Battista RAZINO da Pinarolo; Giovanni BERTINO di Gioanetto.

Danielle PONT fu Pietro, con il consenso di Steffano CHIANFORANO di Gioanni, cede a Giorgio REVELLO fu Gioanni: appezzamento di prato e campo nel foresto e localita' Chioto del Anto, confinante con Steffano BERTINO; Gullielmino CHIANFORANO; Gioanina BEZZONE; Danielle CHIANFORANO di Gioanni; il detto Steffano CHIANFORANO (per altri beni acquistati da Davit PONT secondo un rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 12 gennaio 1612). I detti beni valgono 700 fiorini.

PG 28/r

TESTAMENTO DI ELIA BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DEL FU GULLIELMINO DI ANGROGNA

23 aprile 1617

luogo: ruata de Malani, casa del testatore

testimoni: Gioseppe MALANO fu Micahale; Pietro MALANO fu Gullielmino; Pietro BASTIA fu Micahale; Giovanni ARNOLFO fu Micahale; Pietro BARTOLOMIO fu Antonio; Lorenzo BERTINO alias BRUNO fu Giorgio; Pietro CHIANFORANO fu Antonio.

Elia BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Gullielmino: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 10 fiorini ai poveri della chiesa; ordina che Massima, sua suocera sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; istituisce sue eredi particolari Madalena e Maria, sue figlie per 200 fiorini; istituisce suoi eredi universali Antonio e Gioanni, suoi due figli; istituisce come tutori testamentari dei suoi eredi: Pietro BARTOLOMIO fu Gullielmino, fratello di esso testatore; Micahale MALANOTTO fu Pietro; Moyse BASTIA fu Gioanni, cognato di esso testatore; il testatore dichiara di aver permutato a Gioanni BENECHIO fu Martino un appezzamento prato fraisetto in regione Chiampacio, localita' l'Adritto, confinante con Pietro BARTOLOMIO; Pietro e Gioanni BENEDETTO. Il terreno citato e' stato scambiato con un appezzamento di prato in localita' Chiampacio confinante con: il testatore; Bartolomeo MALANOTTO; Pietro BONETTO. Nel testo e' riportato che il figlio minore del testatore, Gioanni, e' un neonato di appena 4 mesi. (Se ne potrebbe dedurre che la madre di tale infante e moglie di esso testatore sia morta di parto, dato che non e' citata in nessuna parte del testo, oppure che sia vivente, ma non considerata responsabile. n.d.t.)

PG 31

QUITTANZA DEL COMENDABILE LAURENZO ODDINO DEL FU GIOANNI D'ANGROGNA.

1 maggio 1617

luogo: contrata de Gonini, presso la casa di Giachino GONINO.

testimoni: comendabili Giovanni ODDINO fu Antonio e Moyse BASTIA fu Gioanni.

Gioanni Pietro BASTIA fu Jaffredo da San Giovanni di Luserna, consigliere della comunita' di San Giovanni, secondo un rogito del nobile notaio Danielle BIANCHI da San Giovanni, riconosce di aver ricevuto dal comendabile Lorenzo ODDINO fu Gioanni la somma di 100 fiorini che detto Lorenzo ODDINO aveva promesso di dare ai poveri della Chiesa di San Giovanni e questo a nome ed in scarico di Gioanni NATTONE e di sua moglie Gioanna da San Giovanni, debitori della detta Chiesa di San Giovanni, secondo il rogito succitato.

PG 32

COMPRA DI GIACHINO E MARIA, FRATTO E SORELLA DE GONINI DEL FU GIOANNI BATTISTA DA GIOANNI BENECHIO FU GIOANNI D'ANGROGNA.

5 maggio 1617

luogo: ruata de Stringati, lobia della casa del notaio Gedeone RAGGIO.

testimoni: Pietro BARTOLOMIO fu Henrieto; Pietro STALLEO fu Giacomo.

Gioanni BENEDETTO o BENECHIO fu Gioanetto, come padre e legittimo amministratore di Pietro,

Catterina e Gioanna, tre figli suoi e della fu Margarita, sua moglie, vende a Giachino e Maria GONINO fu Giovanni Battista, fratello e sorella, rappresentati da Madalena, vedova del fu Giovanni Battista GONINO, madre di essi Giachino e Maria, e Giachino GONINO fu Micahale, loro tutori testamentari (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 11 settembre 1609): appezzamento di campo e bosco con edifici dentro ed orto in contrata de Gonini o sia Tornigliera, confinante con Giovanni Battista PAVESE; detto Giachino Gonino, tutore; Pietro BARTOLOMIO fu Antonio; Steffano CHIAVVIA; Pietro MARCHETO. Il prezzo e' di 790 fiorini. Tale somma era dovuta come taglie arretrate per l'anno 1616 (rogito del notaio Matteo CONSTANTII da Luserna) dagli eredi BENEDETTO o BENECHIO. I detti beni erano stati precedentemente comprati da Pietro BENEDETTO, fratello di esso Giovanni BENEDETTO e da Madalena, moglie di detto Pietro BENEDETTO. (rogito del notaio Giovanni Francesco BOLLA da Bubiana).

PG 34

COMPRA DEL PROVIDO PIETRO STALLEO DEL FU GIACOBO DI ANGROGNA

6 maggio 1617

luogo: ruata de Stalleij, lobia della casa degli eredi di Lorenzo STALLEO
testimoni: nobile Cornelio GROSSO, ministro del Santo Evangelio; Gioanone de GIOANONI
Maria MUSSETO fu Micahale, vedova del fu Lorenzo STALLEO, Gioanetto STALLEO fu Giovanni e Danielle MUSSETO fu Antonio, come tutori e curatori di Gioanna, Anna, Margarita, Catterina e Madalena STALLEO fu Lorenzo, cinque sorelle fra loro (figlie di detto Lorenzo STALLEO e di essa Maria MUSSETO; Gioanna ed Anna sono maggiori di 18 anni), vendono a Pietro STALLEO fu Giacobbo: appezzamento di prato o sia gerbo con mezzo casale nel foresto e localita' Comba Ribaud, confinante con: il fiarezze; Giorgio BASTIA; il compratore; appezzamento di prato, stessi fini del precedente, confinante con: Giorgio BASTIA; il comune; il compratore. Il prezzo e' di 150 fiorini che vengono implicati per pagare taglie per le dette eredi all'esattore Pietro BONETTO.

PG 35/r

COMPRA O SIJ DATION IN PAGA DEL COMENDABILE PIETRO BONETTO DI GIORGIO D'ANGROGNA.

6 maggio 1617

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO
testimoni: Giachino GONINO fu Micahale; Gioanone de GIOANONI
Gioanetto STALLEO fu Giovanni vende al comendabile Pietro BONETTO di Giorgio: una giornata di prato, giardino, bosco e campo in contrata de Marcheti, confinante con: Giachino GONINO; la via mediante; Pietro MARCHETO; il detto Gioanetto, venditore.
Il prezzo e' di 240 fiorini che vengono implicati per pagare taglie arretrate.

PG 37

COMPRA DI PIETRO BASTIA DEL FU MICAELE D'ANGROGNA

18 maggio 1617

luogo: ruata de Stringati, casa di Colletto STRINGATO
testimoni: comendabili Giovanni CATTRE fu Gullielmino e Pietro BONETTO di Giorgio
Pietro BERTINO fu Francesco vende a Pietro BASTIA fu Micahale: 17 tavole di campo in ruata de la Revelera, localita' Li Campi, confinante con Gioanetto GIRARDO; Bertino de BERTINI; Giuseppe REVELLO; Giorgio REVELLO. Il prezzo e' di 88 fiorini che vengono implicati per pagare la taglia sul registro agli esattori Pietro BONETTO e Giovanni CATTRE.

PG 38

COMPRA DEL PROVIDO PIETRO FARCHETO ALIAS MARCHETO DEL FU ANTONIO D'ANGROGNA

18 maggio 1617

luogo: ruata de Marcheti, lobia della casa del compratore
testimoni: comendabili Pietro BONETTO di Giorgio e Danielle GIOVENE fu Colletto.
Gioanna CHIAVVIA fu Colletto, col consenso di Paolo ODDINO fu Vietto (zio materno di essa Gioanna) e di Steffano CHIAVVIA fu Giovanni (cugino di essa Gioanna) vende a Pietro MARCHETO alias FARCHETO fu Antonio: appezzamento di terra con alberi in regione de Marcheti,

localita' Il Tetto o sia Tornigliera, confinante con: il compratore; il detto Steffano CHIAVVIA; Giachino e Maria GONINO, fratello e sorella. Il prezzo e' di 112 fiorini che vengono implicati per pagare taglie.

PG 39/r

COMPRA DEL COMENDABILE GIOANNI CATTRE FU GULLIELMINO

22 maggio 1617

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Giovanni RICHA fu Francesco; Colletto STRINGATO

Gioanni e Davit BARTOLOMIO alias ARBARINO fu Antonio, fratelli fra loro, da San Gioanni di Luserna, anche a nome di Francesio e Giuseppe (altri due fratelli di essi Gioanni e Davit) vendono al comendabile Gioanni CATTRE fu Gullielmino fu Gioanetto:

appezzamento di prato e bosco nei fini di San Gioanni di Luserna in regione e localita' Li Eynardeti, confinante con: il compratore; Steffano BUFFA; Gioanetto GIRARDO; la via mediante. Il prezzo e' di 600 fiorini.

PG 41

CREDITO DI PIETRO BASTIA DEL FU MICAELE D'ANGROGNA

22 maggio 1617

luogo: ruata de Agliaudi, casa del creditore

testimoni: Danielle GIOVENE fu Colletto; Geronimo ODDINO fu Gullielmino

Pietro MARCHETO alias FARCHETO fu Antonio riconosce di esser debitore di Pietro BASTIA fu Micahale della somma di 110 fiorini.

PG 43

TESTAMENTO DEL MAESTRO PIETRO RIVOYRA ALIAS BEZZONE DEL FU LORENZO DI ANGROGNA

25 luglio 1617

luogo: ruata de Bezzoni, casa del testatore

testimoni: comendabile Giacobbo CHIANFORANO fu Antonio; Giuseppe GONINO; Paolo BEZZONE e suo figlio Pietro; Pietro BEZZONE fu Francesio; Gioanni BEZZONE fu Giorgio; Steffano BUFFA fu Jaffredo

Il comendabile maestro Pietro RIVOYRA alias BEZZONE fu Lorenz: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 4 fiorini ai poveri della chiesa; riconosce la dote di sua moglie Maria come specificato nel rogito del nobile notaio Bartolomeo CATTERONE da Bubiana in data 13 gennaio 1606 ed altro rogito di cessione di detta Maria insieme a Steffano BEZZONE e suoi figli secondo il rogito del notaio Gedeone RAGGIO del 4 aprile 1611; ordina che sua moglie Maria sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; lega a Gioanni Battista, suo figlio, tutti gli strumenti di ferro per il mestiere di maestro da bosco; istituisce sua erede particolare Anna, figlia sua e della fu Catterina, sua prima moglie, moglie (essa Anna) di Giuseppe CARBONERO di Giacobbo da Bobio per le doti indicate nel rogito del notaio Francesco FARCONIS da Osascho; istituisce sua erede particolare Susana, figlia sua e di Maria (attuale moglie di esso testatore) per 200 fiorini; istituisce suoi eredi universali Lorenzo, Gioanni e Danielle, suoi tre figli e della detta Maria; ordina che la parte di eredita' di detto Lorenzo sia ipotecata per le ragioni dottali di Maria (moglie di detto Lorenzo e nuora di esso testatore), secondo un rogito del fu notaio Eliseo DE ORCIO della Torre; ordina che l'atto di emancipazione fatto da esso testatore a Gioanni Battista, suo figlio maggiore, abbia effetto. (rogito del nobile notaio Danielle BIANCHI da San Gioanni di Luserna); istituisce come tutori testamentari di Susana, che e' minore: Maria, moglie di esso testatore; Gioanni Battista BEZZONE, figlio di esso testatore.

PG 46

COMPRA PER DANIELLE CHIANFORANO DI GIOANNI D'ANGROGNA

29 luglio 1617

luogo: ruata de Chianforani, lobia della casa del comendabile Gioanni CHIANFORANO

testimoni: Pietro CHIANFORANO fu Antonio; Micahale CHIANFORANO fu Antonio
Il nobile ed honorando Giuseppe CHIANFORANO di Giovanni, ministro de la Parola di Dio nella Valle Perosa, con la presenza ed autorita' di Giovanni, suo padre, vende al comendabile Danielle CHIANFORANO di Giovanni, fratello di esso venditore: una casetta con cellaro, portico e lobia, coperta a lose, in ruata de Chianforani, confinante con: eredi di Gullielmino CHIANFORANO; il detto Danielle; appezzamento di orto in contrata de Chianforani, confinante con: Danielle CHIANFORANO di Micahale; eredi di Gullielmino CHIANFORANO; il compratore; Pietro CHIANFORANO, fratello di essi compratore e venditore; un terzo di un campo in localita' Brunello, confinante con: eredi di Giovanni BUFFA; eredi di Gullielmino CHIANFORANO; Paolo BELLONE; il fiarezzo o sia via Crosa. Il prezzo e' di 500 fiorini. Nel testo e' citata Piacenza, moglie di Giovanni CHIANFORANO e madre di essi Giuseppe, Danielle e Pietro.

PG 49

COMPRA DI MAESTRO ELIA MICHIELINO DI GIACOBO DE LA TORRE

19 agosto 1617

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Danielle FONTANA del Villaro, abitante alla Torre e Giacomo BELLONE Francesco UGHETO fu Chiaberto della Torre, valle di Luserna, vende al maestro Elia MICHIELINO di Giacomo della Torre: casale con crotta nei fini della Torre, presso la piazza, confinante con: la via pubblica; Tomaso DANESIO ed eredi di Ludovico DANESIO; Battista UGHETTI. Il detto Francesco UGHETTO dichiara di aver permutato detti beni con Battista UGHETTI, zio di esso Francesco, secondo un rogito del notaio Iaffredo BERTRAMI da Luserna in data 18 agosto 1617. Il prezzo e' di 300 fiorini.

PG 51

TESTAMENTO DI GIOANNI BENEDETTO DEL FU FRANCESCO D'ANGROGNA

24 settembre 1617

luogo: ruata di Cachietto, casa del testatore

testimoni: nobile et honorando Pietro GILLIO della Torre, ministro in Angrogna; Antonio BENEDETTO fu Francesio e suo figlio Giovanni; Antonio BENEDETTO fu Bartolomeo e suo fratello Danielle; Giacomo e Giovanni BENEDETTO di Lorenzo, fratelli fra loro.

Giovanni BENEDETTO fu Francesio: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 1 fiorino ai poveri della chiesa; lega a Pietro e Danielle, suoi figli, la somma di 100 fiorini caduno; istituisce suoi eredi universali i suddetti Pietro e Danielle insieme a Madalena, Maria e Gioanna, cinque figli di esso testatore; stabilisce che i detti suoi figli godano la meta' delle ragioni di Maria, loro nonna e madre di esso testatore a patto che essi forniscano gli alimenti alla detta loro ava; l'altra meta delle ragioni di detta Maria spettano a Danielle, figlio di detta Maria e fratello di esso testatore; dichiara di esser debitore di detto Danielle, suo fratello, della somma di 55 fiorini; dichiara di esser debitore di Margarita, vedova del fu Bartolomeo BENEDETTO della somma di 16 fiorini; istituisce come tutori testamentari dei suoi figli: il detto Danielle BENEDETTO, fratello di esso testatore; Pietro BENEDETTO di Giacomo; Giorgio BENEDETTO fu Antonio.

PG 53

COMPRA DI PIETRO ARBAREA DEL FU GIORGIO DI ANGROGNA

24 ottobre 1617

luogo: ruata di Prasciuto, casa del venditore

testimoni: Danielle BERTINO alias MAGHITO fu Pietro; Pietro BONETTO di Giovanni Giorgio MUSSETO fu Micahale vende a Pietro ARBAREA fu Giorgio: appezzamento di campo in regione di Prasciuto, localita' Isoardo, confinante con: Giovanni MUSSETO fu Giacobino; eredi di Giovanni MUSSETO; Pietro BERTINO fu Giorgio; il compratore. Il prezzo e' di 300 fiorini.

PG 54

DOTTA DI ANNA, FIGLIOLA DEL FU STEFFANO BERTINO ALIAS MAGHITO E MOGLIE DI PIETRO ARBAREA
CON QUITTANZA PER SOI FRATTI DI ANGROGNA

24 ottobre 1617

luogo: ruata di Prasciuto, casa di Giorgio MUSSETO

testimoni: Giorgio MUSSETO fu Micahale; Danielle BONETTO di Gioanni

Pietro ARBAREA fu Giorgio dichiara di aver ricevuto da Pietro e Danielle BERTINO alias MAGHITO fu Steffano (che sono minori), rappresentati dal loro tutore e curatore Danielle BERTINO alias MAGHITO fu Pietro, la somma di 400 fiorini come dote di Anna (sorella di detti Pietro e Danielle BERTINO alias MAGHITO e moglie di esso Pietro ARBAREA). Il matrimonio e' stato celebrato nove anni or sono. Esso Pietro ARBAREA dichiara inoltre di aver ricevuto come fardello dottale vari panni e vestiti ed una pecora. La detta Anna fa quietanza per la dote ai detti suoi fratelli. Nel testo e' citata Margarita, madre di detti Anna, Pietro e Danielle e suocera di esso Pietro ARBAREA.

PG 58

COMPRA DI LORENZO ARNOLFO ALIAS MONETTO DEL FU GIORGIO DI ANGROGNA

4 novembre 1617

luogo: ruata de Stringati, lobia della casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Pietro BERTINO di Gioanetto; Gioanone de GIOANONI

Danielle MONESTERO fu Micahale vende a Lorenzo ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio: appezzamento di prato, campo e bosco con uno stabullo coperto a paglia nel foresto e localita' La Sabiona, confinante con: Gioanni MONESTERO fu Martino; il compratore; la via nova; Gioanni ARNOLFO alias MONETTO; Micahale MONESTERO; la via mediante. Il prezzo e' di 500 fiorini dei quali 223 vengono subito trasferiti da esso venditore al comendabile Pietro BONETTO di Giorgio per la remissione di beni stabili (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 9 febbraio 1617).

PG 59/r

TESTAMENTO DI TOMASINA RELLASSATA DI ANTONIO MALANOTO DI ANGROGNA

6 novembre 1617

luogo: ruata de Malani, casa della testatrice

testimoni: Colletto BUFFA fu Martino (fratello di essa testatrice); Pietro e Gioanni BONETTO fu Antonio, fratelli fra loro; Giuseppe MALANO fu Micahale; Bartolomeo ODDINO fu Micahale; Fillipo MALANO di Girardo; Pietro MALANOTO fu Gullielmino.

Tomasina BUFFA fu Martino, vedova del fu Antonio MALANOTTO: chiede di esser sepolta nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 2 fiorini ai poveri della Chiesa; istituisce suoi eredi universali: sua figlia Madalena, moglie di Moyse BASTIA, per la meta' dei suoi beni; per l'altra meta' essa testatrice istituisce i suoi nipoti Antonio, Gioanni, Maria e Madalena BARTOLOMIO, quattro fratelli e sorelle fra loro e figli dei furono Elia BARTOLOMIO e Catterina. Questo testamento annulla e sostituisce il precedente redatto dal notaio Jaffredo BERTRAMI da Luserna in data 30 marzo 1607.

PG 51

COMPRA DE LI PROVIDI DANIELLE ET GIOANNI FRATTI DE MUSSETI FU ANTONIO D'ANGROGNA.

7 novembre 1617

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Danielle CHIANFORANO di Pietro; Bartolomeo ODDINO di Pietro

Il comendabile Bartolomeo FRASCHIA fu capitano Pietro vende a Danielle e Gioanni MUSSETO fu Antonio, fratelli fra loro ed abitanti alla Torre: appezzamento di bosco castagnareto nei fini della Torre, localita' Serre Pintardo, confinante con: i compratori; Gioanni ROSSENCHO; eredi di Ugonetto ARMANDO; maestro Elia MICHIELINO. Il prezzo e' di 152 fiorini.

PG 62/r

COMPRA DEL PROVIDO GIOANNI BONETTO DEL FU GIOANETTO DI ANGROGNA

9 novembre 1617

luogo: ruata di San Lorenzo, presso il tempio

testimoni: comendabili Gioanni CHIANFORANO fu Pietro e Gioseppe MALANO fu Micahale
Gioanni, Geremia e Sidiacho BUFFA fu Giorgio (tre fratelli fra loro) e Paolo PRASCIUTO fu
Giorgio, come tutori ed a nome di Gioanni e Paolo BUFFA fu Pietro (due fratelli fra loro -
il rogito della tutela e' stato redatto dal notaio Gioanni Francesco COSTA da Luserna),
vendono a Gioanni BONETTO fu Gioanetto: appezzamento di Gerbo in regione di Prasciuto,
confinante con: il compratore; Steffano BERTINO. Il prezzo e' di 300 fiorini che vengono
usati per pagare taglie e tassi dei due anni trascorsi ai comendabili Pietro BONETTO di
Giorgio e Gioanni CATTRE, esattori di Angrogna.

PG 64

COMPRA DI DANIELLE BERTOTO FU GIOANNI DI ANGROGNA

9 novembre 1617

luogo: ruata di San Lorenzo, lobia della casa di Gioanni Battista GIOANONE

testimoni: comendabili Gioanni CATTRE fu Gullielmino e Pietro BERTINO fu Micahale
Gioanni SIMONDO fu Antonietto vende a Danielle BERTOTO fu Giorgio: appezzamento di prato e
bosco con stabullo coperto a paglia in ruata de Martinagli, confinante con Pietro COISONE e
suo fratello; Bartolomeo CHIAVVIA; Pietro CHIANFORANO; il combale; il venditore; la moglie
di Gioanni PERONE. Il prezzo e' di 600 fiorini dei quali il compratore ne paga 200 subito
ed i restanti 400 si impegna a pagarli con interesse del 7 % annuo a Maria SIMONDO, erede
di maggior eta' e figlia di esso venditore.

PG 65/r

COMPRA DI STEFFANO BERTOTO DEL FU GIORGIO DI ANGROGNA

9 novembre 1617

luogo: ruata di San Lorenzo, lobia della casa di Gioanni Battista GIOANONE

testimoni: comendabili Gioanni CATTRE fu Gullielmino e Pietro BERTINO fu Micahale
Danielle BERTOTO fu Gioanni vende a Steffano BERTOTO fu Giorgio: camera con cellaro sotto
coperto a lose con altra camera coperta a paglia esistente sopra un portico in ruata de
Bertoti, confinante con: il compratore; la via; eredi di Gioanni BERTOTO. Il prezzo e' di
130 fiorini.

PG 66/r

CREDITO DEL COMENDABILE PIETRO BONETTO DI GIORGIO DI ANGROGNA

20 novembre 1617

luogo: ruata de Stringati, casa di Colletto STRINGATO

testimoni: Colletto STRINGATO; Pietro BEZZONE fu Francesio

Pietro REVELLO alias CARRETERA fu Giorgio e suo figlio Battista da San Gioanni di Luserna
si riconoscono debitori del comendabile Pietro BONETTO di Giorgio della somma di 400
fiorini per la vendita di 3 vacche grigie e castane gravide e di due botti.

PG 68

TESTAMENTO DI MICACHELE CHIANFORANO FU ANTONIO DI ANGROGNA

21 novembre 1617

luogo: ruata de Chianforani, casa del testatore

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielmino fu Gioanetto; Gioanni SIMONDO fu Gioanni; Davit
SIMONDO fu Colletto: Danielle CHIANFORANO di Gioanni; Pietro e Danielle CHIANFORANO fu
Antonio, fratelli fra loro; Giacomo BEZZONE fu Antonio.

Micahale CHIANFORANO fu Antonio: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio
parrocchiale di San Lorenzo; riconosce le doti di sua moglie Gioanna secondo il rogito
dottale; ordina che sua moglie Gioanna sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di
tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; istituisce sue eredi
particolari Catterina e Madalena, sue figlie per 300 fiorini caduna (Catterina e' moglie di
Lorenzo COISONE e Madalena e' moglie di Bartolomeo COGNO); istituisce sua erede particolare
Maria, sua figlia ancora nubile per 300 fiorini; nel caso detta Maria, sua figlia, non
possa abitare con Pietro, suo fratello ed erede universale, le lascia una casa con stabulo
in ruata de Chianforani, confinante con: il testatore; eredi di Antonio BEZZONE; istituisce

suoi eredi universali Pietro e Danielle, suoi figli; riconosce a tutti gli effetti l'atto di emancipazione di suo figlio Danielle che lo pone fuori dalla paterna autorità'.

PG 71

COMPRA DEL COMENDABILE GIOANNI CATTRE DEL FU GULLIELMINO DI ANGROGNA

21 novembre 1617

luogo: ruata de Chianforani, casa del venditore

testimoni: comendabili Giovanni CHIANFORANO fu Pietro e Pietro BELLONE fu Giovanni.

Paolo BELLONE fu Giovanni vende al comendabile Giovanni CATTRE fu Gullielmino fu Gioanetto: appezzamento di prato e giardino in ruata de Chianforani, confinante con: la via; Danielle CHIANFORANO; Danielle ODDINO. Il prezzo e' di 108 fiorini, somma che il venditore implica per pagare taglie arretrate a Pietro BONETTO di Giorgio, esattore.

PG 72

COMPRA PER DANIELLE CHIANFORANO DI MICAELE D'ANGROGNA

14 novembre 1617

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabile Giovanni CATTRE fu Gullielmino; Colletto STRINGATO

Micaele CHIAVVIA fu Antonio vende a Danielle CHIANFORANO di Micaele: appezzamento di prato nel foresto Saben, confinante con: eredi di Antonio MUSSETO; eredi di Antonio PRASCIUTO; Giovanni RIVOYR alias BONETTO; il compratore. Il prezzo e' di 108 fiorini che in venditore implica per pagare taglie agli esattori Pietro BONETTO di Giorgio e Giovanni CATTRE.

PG 73

CONSEGLIO

23 novembre 1617

luogo: Tempio di San Lorenzo

testimoni: Paulo GROSSO; Sebastiano IBERTO, cirogico

Per ordine di Cesare MARIA, podesta' di Angrogna per l'illustrissimo monsignor Carlo Francesco da Luserna, cavalier dell'ordine, e' stato convocato il consiglio orinario a cui sono intervenuti:

Giovanni BONETO di Pietro e Giovanni MARTINAGLIO, sindaci di Angrogna e poi i consuli: Bartholomeo RIVOIJRA; Giovanni ODINO di Antonio; Pietro BERTINO di Michaelle; Pietro STALE. Inoltre i cappi di casa: Pietro CHIANFORANO; Giovanni RICHA; Danielle CHIAVVIA; Danielle ODINO; Danielle CHIANFORANO; Pietro COIJSONE; Lorenzo ODDINO; Chiafredo MUSSETO; Gedeone RAGGIO; Pietro BONETO; Paulo BERTINO; Stefano GIRARDO; Giosepe MALANO; Pietro GARSINO; Pietro MARCHETO; Stefano MUSSETO; Paulo REVELLO; Stefano STALE; Pietro MALANO; Giovanni CATRE; Stefano BERTOTO; Pietro BONETO fu Antonio; Pietro BERTINO fu Ludovico; Martino FRASCHIA; alfiere Giorgio BONETO; Guliermino BASTIA.

Il consiglio da' l'autorizzazione a Danielle CHIANFORANO di Michaelle per la costruzione di un filatoio di canapa in regione Rocha Reinaudo.

LIBRO 9, 1618

Atti revisionati da Giovanni Francesco BOLLA da Bubiana

PG 1

EMANCIPATIONE PER DANIELLE BONETTO DI ANGROGNA

7 dicembre 1617

luogo: regione e presso il tempio del Chiabacio

testimoni: comendabile Pietro GIOVENE fu Antonio; Danielle GIOVENE fu Colletto e suo figlio Pietro

L'alfiere Giorgio BONETTO fu Gioanetto emancipa e pone fuori dalla paterna autorità' suo figlio Danielle, maggiore di 25 anni. Inoltre, cede al detto Danielle tutti i beni e ragioni che gli spettano e la somma di 1000 fiorini e la parte spettante dei beni ereditari di esso Giorgio e della fu Gina, moglie di esso Giorgio e madre di detto Danielle sotto forma di: appezzamento di prato con edifici di casa, crotta coperta a lose ed altro

stabullo coperto a paglia con altra autagna coperta a lose nel foresto L'Eysart, confinante con: il combale; Davit SIMONDO; Gioanni SIMONDO fu Gioanni. Il detto Danielle fa quietanza per i beni ricevuti a suo padre Giorgio ed a Gioanetto, Sidiacho, Steffano, Gioanna e Maria, suoi cinque fratelli e sorelle e figli di esso Giorgio.

PG 4

COMPRA DI GIOANNI BONETTO DI GIORGIO

7 dicembre 1617

luogo: presso il tempio del Chiabacio

testimoni: Pietro GIOVENE fu Antonio; Danielle GIOVENE fu Colletto

L'alfiere Giorgio BONETTO fu Gioanetto a suo figlio Danielle vendono a Gioanni BONETTO, altro figlio di esso Giorgio: un terzo di prato con edifici di casa e crotta coperti a lose, altro stabullo coperto a paglia e autagna coperta a lose nel foresto e localita' L'Eysarto, confinante con: il combale; Davit SIMONDO; Gioanni SIMONDO. Il prezzo e' di 600 fiorini.

PG 5/r

CREDITO DEL COMENDABILE PIETRO BONETTO DI GIORGIO DI ANGROGNA

14 dicembre 1617

luogo: ruata de Stringati, casa di Colletto STRINGATO

testimoni: Colletto STRINGATO; Gioanni IMBERTO da Luserna

Il comendabile Danielle CATTRE fu Gullielmino dichiara di esser debitore nei confronti del comendabile Pietro BONETTO di Giorgio, abitante in San Gioanni di Luserna della somma di 580 fiorini per altrettante taglie dovute per il suo registro come esattore della comunita' di Hangroga.

PG 7

DONATIONE PER CAUSA DI MORTE PER MARGARITA, MOGLIE DI PAOLO ROCHIA D'ANGROGNA

17 dicembre 1617

luogo: ruata de la Rochia, casa del donatore

testimoni: alfiere Giorgio BONETTO; Davit BASTIA; Gioanni PRASCIUTO fu Antonio; Paolo PRASCIUTO fu Giorgio; Paolo BARTOLOMIO alias CONSTANZO di Constanzo.

Danielle PRASCIUTO fu Gioanni dona, in caso di sua morte, a Margarita BASTIA fu Micahale, moglie di Paolo ROCHIA: edificio di casipulla con crotta sotto coperta a lose con un poco di corte dinanzi dove al presente abita esso donatore in ruata de la Rochia, confinante con: la casa della Comunita'; Pietro GIOVENE; eredi di Tomaso ROCHIA; la via.

PG 8

COMPRA DEL COMENDABILE GIOANNI FRANCESCO GOVENTA DEL FU UGHO DE LE FINI DE LA TORRE

28 dicembre 1617

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Pietro e Danielle BONETTO di Giorgio, fratelli fra loro

Francesio UGHETO fu Chiaberto della Torre vende al comendabile Gioanni Francesio GOVENTA fu Ughone della Torre: 36 tavole di terra a campo e prato ancora indivise con Pietro UGHETO (fratello di esso Francesio, venditore), confinante con: Battista UGHETO (zio di esso venditore); i beni della chiesa della Torre; Gioanni Luigi MARGHERO; il capitano Gioanni APPIA. Il prezzo e' di 132 fiorini.

PG 12

TESTAMENTO DEL PROVIDO GIOANNI GARCINO DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA

11 gennaio 1618

luogo: ruata de la Garcinera, casa del testatore

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielmino; Antonio GARCINO; Lorenzo, Gioanni e Pietro

BERTINO fu Colletto, tre fratelli fra loro; Pietro e Giuseppe GARCINO fu Gioanni, fratelli fra loro; Steffano BERTINO, figlio del suddetto Gioanni.

Gioanni GARCINO fu Antonio: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di

San Lorenzo; lascia 8 fiorini ai poveri della chiesa; conferma i legati ed istituzioni particolari gia' fatti a Gina, Maria e Gioanna BERTINO fu Antonio, tre nipoti di esso testatore ed a Giovanni e Paolo GARCINO fu Bartolomeo, fratelli fra loro, (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 7 novembre 1612) salvo i beni legati al detto Paolo GARCINO, situati in San Giovanni di Luserna ed un botallo che vengono tolti al detto Paolo; lega a Paolo PRASCIUTO fu Giorgio, nipote di esso testatore, la somma di 800 fiorini; istituisce suo erede universale Giovanni BERTINO fu Antonio, nipote di esso testatore; ordina che dopo il decesso del detto Paolo GARCINO il legato passi ai figli del detto Giovanni GARCINO insieme a sua moglie Gina (il detto Giovanni e' fratello del detto Paolo); lascia al detto Giovanni BERTINO, suo erede universale la facolta' di rilevare il legato della detta Maria, sua nipote, per la somma di 100 fiorini; dichiara che questo e' il suo ultimo testamento che sostituisce il soprascritto testamento del notaio Gedeone RAGGIO ed un altro redatto dal notaio Secondo PELLIZZONE da Luserna in data 17 novembre 1612.

PG 14

CESSIONE DE RAGIONI CON PROMESSA TRA LI PROVIDI BERTINO ET GULLIELMINO FRATTI DE ARNOLFI ALIAS MONETTI DEL FU GIORGIO D'ANGROGNA

16 gennaio 1618

luogo: ruata del Serre, lobia della casa di Danielle CATTRE

testimoni: comendabili Giovanni ODDINO fu Antonio e Danielle CATTRE fu Gullielmino Gullielmino ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio cede a suo fratello Bartolomeo tutte le ragioni su: appezzamento di terra alternata prato e bosco nei fini di Luserna in regione San Giovanni, localita' Il Costazzo o sia Comba Imberto, confinante con: i detti fratelli ARNOLFO; eredi di Gullielmo MALANOTO; la via vicinale; eredi di Antonio MALANOTO; Micahale PARISA; Bartolomeo MONERO; eredi di Gullielmo BOERO. Detti beni erano stati acquistati presso: Antonio e Gullielmo MALANOTTO, fratelli fra loro; Paolo MALANOTO; Danielle ODDINO fu Micahale. Il prezzo e' di 1000 fiorini. Nel testo e' citata Maria COGNO fu Pietro, moglie di detto Bartolomeo ARNOLFO.

PG 16

TESTAMENTO DI BARTOLOMEO BERTINO FU GIOANETTO D'ANGROGNA

17 gennaio 1618

luogo: ruata di Prasciuto, casa del testatore

testimoni: nobile ed honorando Pietro GILLIO, ministro in Angrogna; Davit e Giovanni MUSSETTO fu Pietro, fratelli fra loro; Pietro BERTINO fu Giorgio; Esaia BERTINO fu Colletto; Pietro BERTINO di Danielle; Pietro ARBAREA fu Giorgio.

Bartolomeo BERTINO fu Gioanetto: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 2 fiorini ai poveri della chiesa; ordina che sua moglie Maria sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; istituisce sua erede particolare sua figlia Gioanina per 300 fiorini; istituisce suoi eredi universali i suoi due figli maschi Pietro e Steffano; istituisce come tutori testamentari dei suoi eredi: Maria, moglie di esso testatore; Micahale e Giuseppe BERTINO, fratelli di esso testatore; Giovanni PRASCIUTO fu Antonio, cognato di esso testatore; dichiara di esser debitore di Pietro MUSSETTO fu Micahale per la somma di 800 fiorini; dichiara di esser debitore di Danielle MUSSETTO per 50 fiorini; dichiara di esser debitore di Steffano BERTINO (zio di esso testatore) per 40 fiorini; dichiara di esser debitore del detto Giuseppe BERTINO (fratello di esso testatore) per 56 fiorini; dichiara di esser debitore di Susana ROSTAGNO per 8 fiorini; dichiara di aver ricevuto dai detti Giovanni e Steffano PRASCIUTO, suoi cognati, la somma di 58 scudi da 8 fiorini l'uno per edifici venduti da Maria, sua moglie ai detti fratelli PRASCIUTO.

PG 19

COMPRA DI GIOANNI ET STEFFANO, FRATTI DE PRASCIUTI DEL FU ANTONIO D'ANGROGNA

17 gennaio 1618

luogo: ruata di Prasciuto, casa dei compratori

testimoni: nobile et honorando Pietro GILLIO; Giovanni ODDINO di Lorenzo

Gioanni BUFFA fu Giorgio vende a Giovanni e Steffano PRASCIUTO fu Antonio: appezzamento di campo in regione di Prasciuto, localita' la Meydeta, confinante con Giorgio STRINGATO; eredi di Giovanni MUSSETTO; il combale mediante; Bartolomeo BERTINO; il fiarezzo o sia via. Il prezzo e' di 104 fiorini

PG 20

TESTAMENTO DI STEFFANO BERTINO DEL FU GIOANETTO DI ANGROGNA

19 gennnaio 1618

luogo: ruata di Prasciuto, casa del testatore

testimoni: comendabile Danielle BERTINO fu Pietro; Davit MUSSETO fu Pietro; Giovanni Battista GIOANONE; Giovanni BONETTO fu Gioanetto; Pietro e Danielle BONETTO, figli del detto Giovanni; Geremia BUFFA

Steffano BERTINO fu Gioanetto: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 1 fiorino ai poveri della chiesa; riconosce le ragioni dottali di sua moglie Catterina GIOANONE fu Giovanni Lorenzo; ordina che sua moglie Catterina sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; istituisce sue eredi universali Maria e Gioanina, sue figlie; istituisce come tutori testamentari dei suoi eredi: Catterina, moglie di esso testatore; Micahela e Giuseppe BERTINO, fratelli di esso testatore; Gioanone de GIOANONI, cognato di esso testatore; dichiara di esser debitore del detto Gioanone GIOANONE e di Danielle GIOANONE (fratelli fra loro e cognati di esso testatore) della somma di 72 fiorini per il fitto di immobili; dichiara di esser debitore di Giovanni BONETTO fu Gioanetto per 16 fiorini; dichiara di esser debitore di Steffano BERTINO fu Pietro (zio di esso testatore) per 350 fiorini; dichiara di esser debitore del nobile ed onorando Vallerio GROSSO per 100 fiorini; dichiara di esser debitore di Steffano MUSSETO fu antonio per 8 fiorini e 9 grossi; dichiara di esser debitore di Davit BASTIA per 8 fiorini; dichiara di esser debitore degli eredi di Bartolomeo BERTINO (fratello di esso testatore) per 16 fiorini.

PG 22

QUITTANZA PER GINA, MOGLIE DI GIOANETTO GIRARDETO ALIAS SIMONDO DI ANGROGNA

24 gennaio 1618

luogo: ruata de Simondio o sia Bellonati, casa dei coniugi ANTARETO infrascritti

testimoni: Pietro GIOVENE fu Antonietto; Giovanni Antonio BASTIA

Il comendabile Giovanni CHIANFORANO fu Pietro riconosce di aver ricevuto da Gina SIMONDO fu Francesco, moglie di Gioanetto ANTARETO alias SIMONDO, la somma di 198 fiorini dovuti da detta Gina (rogito del fu notaio Antonio BASTIA in data 26 febbraio 1594) e fa quietanza ai detti coniugi ANTARETO alias SIMONDO. Il denaro e' stato sborsato da Constanzo ROCHIA fu Jaffredo da San Giovanni di Luserna, genero di essi coniugi ANTARETO alias SIMONDO. Detto denaro era stato ricevuto da detto Constanzo per la vendita di beni appartenenti a Margarita ROCHIA, sorella di esso Constanzo e comprati da Giovanni Antonio BASTIA

PG 23/r

QUITTANZA PER PIETRO BARTOLOMIO DEL FU HENRIETTO DI ANGROGNA

25 gennaio 1618

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: alfiere Giorgio BONETTO; Lorenzo BEZZONE di Pietro

Geronimo ODDINO fu Gulliello e sua moglie Maria BOERO fu Danielle dichiara di aver ricevuto da Pietro BARTOLOMIO fu Henrieto la somma di 200 fiorini, come specificato in un rogito del notaio Gedeone RAGGIO e gliene fanno quietanza.

PG 24/r

COMPRA DEL PROVIDO DAVIT BUFFA DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA

27 giugno 1618

luogo: ruata de Bezzoni, casa del venditore

testimoni: comendabili Pietro BEZZONE fu Giorgio e Danielle CATTRE fu Gulliellmino

Paolo BEZZONE fu Giorgio vende a Davit BASTIA fu Giovanni: appezzamento di prato in

localita' La Riva o sia Il Peyronazzo confinante con: il venditore; la bialera di San Giovanni mediante; Gianni BEZZONE, fratello del venditore; Giovanni MARCHETO; meta' di una autagna esistente nei beni del detto Giovanni BEZZONE, fratello del venditore.

PG 26

RECOGNITIONE PER CATTERINA FIGLIOLA DEL FU GIOANNI BUFFA E MOGLIE DI BARTOLOMEO BERTOTO D'ANGROGNA

30 gennaio 1618

luogo: ruata de Bertoti, casa di Bartolomeo BERTOTO

testimoni: Pietro BERTOTO fu Giovanni; Giovanni BERTOTO di Bartolomeo

Bartolomeo BERTOTO fu Giovanni riconosce di aver ricevuto da sua moglie Catterina BUFFA fu Giovanni la somma di 800 fiorini come dote. Dei detti denari la detta Catterina aveva ricevuto 300 fiorini come eredita' del fu Steffano BUFFA (fratello di detta Catterina) per le ragioni materne della fu Madalena, loro comune madre ed il restante denaro dalla eredita' della fu Maria (nonna di detta Catterina ed ultima moglie del fu Antonio MUSSETO).

PG 27

CESSIONE DE RAGIONI PER CONSTANZO BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DEL FU FRANCESIO DI ANGROGNA 31 gennaio 1618

luogo: ruata de Fraschia, casa del cedente

testimoni: Danielle e Gioanetto BONETTO di Giorgio, fratelli fra loro

Pietro BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Antonio, a nome suo e di Giovanni (fratello di esso Pietro) cede a Constanzo BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Francesio (in presenza di Paolo, figlio di esso Constanzo) ogni ragione ed azione sopra: appezzamento di prato e campo nel foresto e localita' Riaglio o sia L'Eysarteto, confinante con: Danielle ODDINO; eredi di Giovanni BARTOLOMIO alias CONSTANZO; il commune. Il prezzo e' di 100 fiorini

PG 29

CONSEGLIO DI HANGROGNA

14 gennaio 1618

luogo: tempio di San Lorenzo

testimoni: Sebastiano IBERTO; Gioanne REVELLO da Rorata; Michelle BERTINO

Pietro ROSSETTIS da Bubiana, podesta' di Hangrogna per l'illustrissimo signor conte di Luserna Carlo Francesco, cavaglier dell'ordine di Sua Altezza Serenissima, ha convocato il consiglio generale della comunita' cui sono intervenuti i sindici di Hangrogna Giovanni BONETO fu Pietro e Giuseppe MALLANO ed i consuli: Michelle BERTINO; Pietro ODINO; Pietro COISONE; Steffano BERTINO; Danielle ODDINO.

Inoltre i cappi di casa: nobile notaio Gideone RAGIO; Giovanni RICHA; Chiaffredo MUSSETTO; Pietro MARCHETO; Pietro STALLE; Steffano BERTOTO; Pietro CHIAMFORANO; Gioanne BERTINO; gli alfieri Georgio e Pietro BONETO, padre e figlio; Bartholomeo MONETTO; Pietro BERTINO della Garcinera; Gioanne MARTINAGLIO; Gioanne CERRUTTO; Daniel CHIAMFORANO; Martino BERTOLOMIO; Steffano ODINO; Bartholomeo RIVOIJRA; Pietro BONETO fu Antonio; Pietro GIOVINE; Lorenzo ODDINO; Gioanne CATRE; Gioanne REVELLO; Giovanni BERTINO; Samuel MUSSETTO; Steffano MUSSETTO; Joanne BERTINO; Daniel CATRE;

Gioanni PERONE; Antonio GARCINO; Giovanni ODDINO; il sargente Paulo BERTINO; Joanne BEZZONE di Colletto; Daniel ODDINO fu Joanne; Steffano MUSSETTO; Moise BASTIA; Steffano CHIAVIA; Stefano BERTINO. Il consiglio riconosce l'opera del notaio nobile Cesare MARIA da Luserna, podesta' uscente di Hangrogna e viene eletto un nuovo consule nella persona di Steffano BERTINO. Viene imposta una taglia di 12 scudi da 8 fiorini l'uno per ogni liura grossa di registro in quanto le casse della comunita' sono vuote anche per via della guerra in corso.

PG 30/r

TUTELLA PER GIOANNI E MARGARITA FIGLI DEL FU DAVID RICHA DI HANGROGNA

25 gennaio 1618

luogo: banco della ragione

testimoni: nobile notaio Gideone RAGIO; Pietro BONETO dell'alfier Georgio

Davanti a Pietro ROSSETTIS da Bubiana, podesta' di Hangrogna sono comparsi i comendabili Danielle CATRE fu Guglielmino e Gioanni RICHA fu Francesio che in virtu' di esattori della comunita' si assumono il carico tutelare di Gioanni e Margarita, figli del fu David RICHA in quanto la loro madre Maria, vedova del detto fu David RICHA e' stata interdetta per motivi legali.

PG 33

DATION IN PAGHA O SIJ COLLOCATION DI DOTTE PER MADALENA FIGLIOLA DEL FU BERNARDINO MALANOTO E MOGLIE DI PIETRO SIMONDO D'ANGROGNA

12 febbraio 1618

luogo: ruata de Simondi o sia Bellonati, casa di Pietro GIOVENE

testimoni: comendabili Danielle GIOVENE fu Colletto; Pietro GIOVENE fu Antonio

Pietro SIMONDO fu Francesio dichiara di aver ricevuto per le doti di sua moglie Madalena MALANOTO fu Bernardino da San Gioanni di Luserna la somma di 500 fiorini di cui esso Pietro ha fatto donazione fra i vivi di 125 fiorini alla detta Madalena sua moglie (rogito del notaio Danielle BIANCHI da San Gioanni in data 25 giugno 1599).

Inoltre esso Pietro ha ricavato 240 fiorini dalla vendita di beni appartenenti alla dote di detta Madalena sua moglie (rogito del fu notaio Ludovico DE LUDOVICIS da Luserna in data 9 dicembre 1603).

Quindi esso Pietro rimborsa la moglie con i seguenti beni: edificio di casa e solaro con crotta, stabullo e trabiale coperto a lose in ruata de Simondi, confinante con: esso Pietro; Gina, moglie di Gioanetto ANTARETO o sia SIMONDO; la via; Steffano GIOVENE; la bialera di San Gioanni.

PG 35

DELLIBERAMENTO DE LA TAGLIA PER LA COMUNITA' D'ANGROGNA FATTO DA LI COMENDABILI GIOANNI CATTRE FU GULLIELMINO ET PIETRO BONETTO DI GIORGIO D'ANGROGNA

17 febbraio 1618

luogo: dinanzi al tempio di San Lorenzo

testimoni: Gioanni ODDINO fu Antonio; Paolo BERTINO fu Francesio

Facendo seguito al consiglio riunitosi in data 13 gennaio scorso in cui e' stata deliberata una taglia di 96 fiorini per ogni liura grossa di registro, vengono nominati Gioanni CATRE fu Gullielmino e Pietro BONETTO dell'alfier Giorgio come esattori della comunita'. Per la comunita' sono presenti i consuli Steffano BERTINO fu Pietro e Pietro COISONE fu Giacomo, anche a nome di Pietro ODDINO fu Antonio e Danielle ODDINO fu Martino, altri due consuli assenti. E' inoltre presente il comendabile Gioanni CHIANFORANO, secretaro della comunita'.

PG 37/r

COMPRA DI GIACOBO CHIANFORANO DEL FU GULLIELMINO DA GIOANNE ET ALTRI FRATTI D'ANGROGNA

22 febbraio 1618

luogo: lobia della casa di Gioanni CHIANFORANO

testimoni: comendabili Gioanni CHIANFORANO fu Pietro e Danielle BEZZONE fu Antonio

Gioanni, Pietro, Margarita, Gioanna e Maria CHIANFORANO fu Gullielmino (cinque fratelli e sorelle tra loro) vendono a Giacomo CHIANFORANO fu Gullielmino, altro loro fratello: cinque sestis di un appezzamento di prato e campo con casa dentro in regione de Chianforani, localita' Il Tetto o sia Seitoreyta, confinante con: Pietro CHIANFORANO; Gioanni RICHA; il fiarezzo o sia via; eredi di Gioanni BUFFA; Pietro BARTOLOMIO. Il prezzo e' di 416 fiorini e 8 grossi

PG 39

DONATIONE PER CAUSA DI MORTE PER PIETRO ARNOLFO FU STEFFANO D'ANGROGNA

25 febbraio 1618

luogo: presso il Tempio di San Lorenzo

testimoni: comendabile Danielle CATTRE fu Gullielmino; comendabile Pietro BONETTO di

Giorgio; Pietro BUFFA fu Giorgio; Colletto ARNOLFO; Pietro BARTOLOMIO fu Martino

Danielle ARNOLFO fu Steffano dona in casa di propria morte a Pietro ARNOLFO fu Steffano

(fratello di esso Danielle) i tre quarti di tutti i suoi beni mobili e stabili. Esso Danielle stabilisce anche che Susana (madre di essi Danielle e Pietro) e vedova del detto fu Steffano sia usufruttuaria della terza parte dei suddetti beni donati.

PG 41

ACCORDO TRA PIETRO E DAVIT FRATTI E FIGLIOLI DEL FU GIOANNE GONINO DI SANTO GIOANNI D'ONA PARTE ET MARIA RELLASSATA DI PIETRO BENEDETTO DI HANGROGNA LORO SORELLA DALL'ALTRA.

13 febbraio 1618

luogo: ruata de Martinagli, casa di Gioanne PERONE

testimoni: nobile Pietro GILLIO; Gioanne CHIAPELLO

Pietro e David GONINO fu Gioanne da San Giovanni di Luserna, fratelli fra loro, da una parte e Maria GONINO (sorella di essi Pietro e David GONINO), vedova del fu Pietro BENEDETTO dall'altra, come erede (essa Maria) del fu Antonio GONINO, (fratello di essa Maria) giungono ad accordo per la spartizione delle loro rispettive eredita' tenendo conto delle ragioni dottali della fu Margarita, prima moglie del detto fu Gioanne GONINO, padre di essi spartitori, e della fu Cattina, seconda moglie dello stesso fu Gioanne. (Nel testo non e' specificamente indicato, ma si puo' intuire che i figli rispettivi delle due mogli defunte del fu Gioanne GONINO siano: essa Maria ed il detto Antonio, figli di Margarita, prima moglie, ed essi Pietro e David figli di Cattina, seconda moglie; questo perche' nel testo e' specificato che essi Pietro e Davit erano minori al tempo del matrimonio di essa Maria - n.d.t.). A seguito dell'accordo essa Maria cede ad essi Pietro e David GONINO, suoi fratelli: appezzamento di alteno nei fini di Luserna, localita' Piano del Carbone o sia Al Podio, confinante con: essa Maria; il sargente Pietro FAVOTTO; Pietro e Davit. Per contro, essi Pietro e David cedono ad essa Maria: appezzamento di alteno, stessi fini e localita' del precedente, confinante con: essi Pietro e David; sergente Pietro FAVOTTO; la via vicinale; appezzamento di bosco, stessi fini e localita' del precedente, confinante con: esso David; essa Maria; eredi di Bartholomeo GARCINO.

PG 43

DATION IN PAGHA A FAVOR DI DAVID RUBATO DI SANTO GIOANNI, FINI DI LUSERNA

1 marzo 1618

luogo: banco della ragione

testimoni: Joanne IMBERTO; Joanne CATRE

Alla presenza di Pietro ROSSETTO da Bubiana, podesta' di Hangrogna per l'illustrissimo signor conte Carlo Francesco LUSERNA, cavaglier dell'ordine di Sua Altezza Serenissima, e' comparso David RUBATO da San Giovanni di Luserna insieme al nobile David BIANCHI, suo rappresentante legale per esigere da Pietro SIMONDO fu Francesco un credito passato in contumacia. Il detto Pietro SIMONDO, per pagare il debito, usa i beni stabili ricevuti come dote di sua moglie Madalena.

PG 45

REDDITION DI CONTO CON QUITTANZA PER BARTOLOMEO ARNOLFO ALIAS MONETTO DEL FU GIORGIO ET PIETRO FARCHETO ALIAS MARCHETO DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA

5 marzo 1618

luogo: ruata de Marcheti, lobia della casa di Pietro MARCHETO

testimoni: nobile Danielle BIANCHI, notaio; Davit RUBATO, mercante da San Giovanni

Bartolomeo ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio, tutore e curatore testamentario della persona e beni di Giovanni BASTIA fu Giovanni (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 29 dicembre 1597) e Pietro FARCHETO alias MARCHETO fu Antonio, contutore con esso ARNOLFO di detto Giovanni BASTIA a seguito del testamento di Micahale PERONE e sua moglie ALASINA, nonni paterni di detto Giovanni BASTIA, (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 16 marzo 1606), compagno e fanno rendiconto del loro mandato insieme ai loro testimoni particolari Giuseppe MALANO fu Micahale e Giovanni MARCHETO fu Antonio. Il detto Giovanni BASTIA, ormai maggiore di 20 anni, fa quietanza ad essi suoi tutori.

PG 49

COMPRA DI DANIELLE RICHA FU GIORGIO DI ANGROGNA

2 aprile 1618

luogo: ruata di San Lorenzo, casa del nobile Steffano BASTIA

testimoni: Giovanni BRUNEROLO di Davit da San Giovanni; Pietro BEZZONE di Giovanni

Pietro RICHA fu Giovanni vende a Danielle RICHA fu Giorgio: appezzamento di prato, campo e bosco e stabullo in regione de Richa, localita' La Croce, confinante con: Giovanni RICHA fu Francesio; Baldessare ARNOLFO; eredi di Francesio RICHA; eredi di Giacomo COISONE; la via mediante; appezzamento di prato o sia Gerbo in localita' La Buffa, confinante con: Steffano RICHA; Baldesare ARNOLFO; eredi di Giovanni CHIAVVIA; il compratore. l prezzo e' di 458 fiorini.

PG 51

QUITTANZA PER GIOANNETTO E GINA GIUGALI DE LANTARETTI ALIAS SIMONDI ET GIOANNI LORO FIGLIOLO FATTALI DA DAVIT RUBATO

18 aprile 1618

luogo: ruata de Peroni alias Simondi, casa di Gioannetto GIRARDOTTO

testimoni: Giovanni Batista PAVESE, maestro di scola; Giovanni Antonio BASTIA

David RUBATO fu Andrea, mercante da San Giovanni, dichiara di aevr ricevuto da Gioannetto LANTARETTO alias SIMONDO e da Giovanni LANTARETTO alias SIMONDO, (figlio di esso Gioannetto) per le mani di Constanzo ROCHIA (genero di detto Gioannetto e cognato di detto Giovanni) la somma di 1250 fiorini. (Nel testo e' citato il notaio Bartholomeo MIOLI da Luserna)

PG 51/r

DATION IN PAGA PER CONSTANZO ROCHIA DI SANTO GIOANNI, FATTALI PER GIOANNETTO E GINA, GIUGALI DE LANTARETI ALIAS SIMONDI ET GIOANNE LORO FIGLOLO CON QUITTANZA PER ESSI LANTARETI
18 aprile 1618

luogo: ruata de Peroni alias simondi, casa di Gioannetto LANTARETO

testimoni: Giovanni Batista PAVESE, maestro di scola in San Giovanni; Giovanni Antonio BASTIA
Gioannetto LANTARETTO alias SIMONDO fu Giannotto e Gina SIMONDO fu Francesio (marito e moglie) e Giovanni LANTARETTO alias SIMONDO (figlio di essi Gioannetto e Gina), sono debitori di Constanzo ROCHIA fu Chiaffredo (genero di essi Gioannetto e Gina e cognato di esso Giovanni) delle seguenti somme: 1250 fiorini pagati a scarico di essi LANTARETTI a David RUBATO, mercante da San Giovanni, come risulta dal rogito precedente; 208 fiorini pagati a scarico di essi LANTARETTI al comendabile Giovanni CHIANFORANO (rogito del notaio Gedeone RAGGIO); 700 fiorini pagati a Gioanne GARCINO (altro genero di essi Gioannetto e Gina e cognato di detto Constanzo ROCHIA) per le doti di Maria (moglie del detto Gioanne GARCINO e figlia di essi coniugi LANTARETTO).

Quindi essi Gioannetto e Gina LANTARETTO alias SIMONDO ed esso Giovanni loro figlio cedono in pagamento al detto Constanzo ROCHIA: casa con due lobie, corte portico, cellaro, camere, crotta e forno coperti a lose con un orto ed un pezzo di broa e bosco in ruata de Peroni alias Simondi, confinante con: essi LANTARETTI; Pietro SIMONDO; la bealera di San Giovanni; la via pubblica; eredi di Pietro COGNO. appezzamento di bosco in localita' Al Barneodo alias Alli Simondi, confinante con: Pietro GIOVENE; Pietro SIMONDO; la via pubblica; eredi Steffano GIOVENE. Appezzamento di prato, alteno e broazzo in localita' A Rigorino, confinante con: la bealera Mallana; Chiaffredo MONETO; Paolo STALLEATO; eredi di Steffano GIOVENE; Danielle GIOVENE fu Colletto; Pietro GIOVENE

PG 55

QUITTANZA PER DANIELLE RICHIARDO DEL FU GIOANNI DI SAN BARTOLOMEO DI SANSECONDO

2 maggio 1618

luogo: contrata de GONINI, casa di Giachino GONINO

testimoni: Steffano BUFFA fu Jaffredo; Giachino GONINO fu Micahale

Il fu Giovanni RICHIARDO da San Bartholomeo, mandamento di Sansecondo, pago' la sua parte di

doti a sua sorella, la fu Gioanna, vedova del fu Micahale CARDONE da Rochapiata sotto forma di: appezzamento di prato nei fini di San Bartolomeo, localita' Pratti de Nazzori del valore di 18 scudi da 8 fiorini l'uno. In data odierna Giovanni CARDONE, figlio dei detti furono Micahale CARDONE e Gioanna, fa quietanza a Daniele RICHIARDO, figlio del detto fu Giovanni per la parte di doti suddetta.

PG 55/r

COMPRA DEL COMENDABILE PIETRO BONETTO DI GIORGIO D'ANGROGNA

12 maggio 1618

luogo: regione Regorino

testimoni: comendabili Pietro GIOVENE fu Antonio e Tomaso CAPPERO della Torre Danielle GIOVENE fu Colletto vende al comendabile Pietro BONETTO fu Giorgio: appezzamento di prato di una giornata e 16 taccole in regione e localita' Regorino, confinante con Pietro GIOVENE; il venditore; Paolo CHIAVVIA; Davit RUBATO; il combale mediante. Il prezzo e' di 1300 fiorini

PG 57

TESTAMENTO DEL PROVIDO PIETRO BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA

14 maggio 1618

luogo: foresta e regione del Pra del Torno, casa del testatore

testimoni: nobile et onorando Pietro GILLIO de la Torre, ministro della Parola di Dio in Angrogna; Pietro BARTOLOMIO di Martino; Davit FRASCHIA di Giovanni; Pietro ODDINO di Francesco; Giovanni ODDINO di Pietro; Giovanni ODDINO fu Antonietto; nobile Sebastiano IBERTO, cirogico

Pietro BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Antonio: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 2 fiorini ai poveri della chiesa; riconosce le doti di Madalena, sua moglie; ordina che sua moglie Madalena sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; istituisce sue eredi particolari Margarita e Gioanina, figlie di esso testatore per 500 fiorini caduna; istituisce suoi eredi universali Bartolomeo, Giovanni e Sidiacho, tre figli di esso testatore; istituisce come tutori testamentari dei suoi eredi: Madalena, sua moglie; Giovanni BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Antonio (fratello di esso testatore); Giovanni e Danielle ODDINO fu Antonio (fratelli fra loro e cognati di esso testatore)

PG 59/r

CESSIONE DE RAGIONI PER MARIA, FIGLIOLA DEL FU ANTONIO PRASCIUTO E MOGLIE RELASSATA DEL FU BARTOLOMEO BERTINO D'ANGROGNA

26 maggio 1618

luogo: ruata di Prasciuto, lobia della casa di Giorgio MUSSETO

testimoni: Giorgio MUSSETO fu Henrieto; Giovanni STALLEO fu Gioanetto; Danielle BONETTO di Giovanni

Danielle e Giovanni MUSSETO fu Giovanni, fratelli fra loro, cedono a Maria PRASCIUTO fu Antonio, vedova del fu Bartolomeo BERTINO: appezzamento di prato in regione di Prasciuto, localita' L'Hortazzo, confinante con: Paolo MUSSETO; Giovanni e Steffano PRASCIUTO; Paolo PRASCIUTO; i beni della chiesa. I detti beni furono acquistati dal detto fu Giovanni MUSSETO, padre dei cedenti dal detto fu Antonio PRASCIUTO, padre di detta Maria, per il prezzo di 100 fiorini. Il prezzo della cessione e' di 144 fiorini che i cedenti dichiarano di aver ricevuto da Giorgio MUSSETO fu Micahale, patrico di essi cedenti.

PG 62

CREDITO DI GIOANNI BARTOLOMIO DEL FU ANTONIO ET PIETRO BARTOLOMIO DI MARTINO D'ANGROGNA

28 maggio 1618

luogo: foresto o sia monte Riaglio, casa del debitore

testimoni: Giovanni BUFFA fu Giacobino; Giovanni BARTOLONIO alias FRASCHIA di Pietro Danielle MARCHETO fu Antonio dichiara di esser debitore di Giovanni BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Antonio della somma di 296 fiorini e di esser debitore di Pietro BARTOLOMIO

alias FRASCHIA della somma di 50 fiorini per un prestito ricevuto ormai da anni.

PG 63

CONSEGLIO D'HANGROGNA

6 maggio 1618

luogo: tempio di San Lorenzo

testimoni: Gioanni MONETO da Santo Gioanni; Gioanni GEIRO da Bromolo

Davanti a Pietro ROSSETIS da Bubiana, podesta' di Hangrogna per l'illustrissimo signor conte Carlo Francesco LUSERNA, cavaglier dell'ordine di Sua Altezza Serenissima, e' stato convocato il Consiglio Generale della comunita' di Hangrogna mediante la chiamata di Michelle BERTINO, nunzio refferente.

Al Consiglio hanno preso parte Giuseppe MALLANO, consindico ed i consuli: Steffano BERTINO; Pietro COIJSONE; Pietro ODDINO.

Inoltre i cappi di casa: nobile notaio Gideon RAGIO; Antonio BENECHIO; Bartholomeo BERTOTO; Gioanneto RIVOIRA; Pietro RIVOIRA; Daniel MUSSETO; Pietro CHIAMFORANO; Bartholomeo GONINO; Gioanneto ALBEREA; Bartholomeo BERTOLOMIO; Esaia GARCINO; Joanni Batista GIOANNONE; Pietro BEZZONE; Pietro BERTINO di Giorgio; Gioanne ODDINO; Bartholomeo RIVOIRA; Girardo MALLANO; Gioanni CATRE; Steffano MUSSETTO; Daniel MUSSETTO; Samuel MUSSETTO; Daniel ODDINO; Steffano GIRARDO; Gioanneto BERTINO; Gioanne CHIAMFORANO; Gioanne MONASTERO; Pietro BONETO; Joanni Antonio BASTIA; Moise BASTIA; David PRASCIUTO; Gioanne BONETO fu Gioanneto: Steffano ODDINO; Gioanne BERTINO di Antonio; Lorenzo ODDINO; Daniel BERTINO di Steffano; Paulo REVELLO; Martino BERTOLOMIO alias FRASCHIA; Pietro BERTINO di Danielle; Daniel BERTINO di Pietro; Pietro BERTOTO; David BASTIA. Il consindico Giuseppe MALLANO propone che si imponga una nuova taglia tenendo conto delle spese sostenute per mantenere i soldati a cavallo della compagnia di Monsu di BEZZELTO e di Monsu di COMOIRES allocati nella valle. Viene quindi imposta una taglia di 8 fiorini per liura grossa di registro e l'esattore sara' Gioanne CATRE gia' in carica. Per quanto riguarda i soldati si imporra' una taglia simile a quella gia' applicata per i soldati a cavallo di Monsu di CHIATELAR, secondo quanto deciso da Pietro GIOVINE e Gioanni PERONE, assenti al presente consiglio. Viene proibito a quelli della comunita' di Bubiana di pascolar bestiame nei fini di Angrogna.

PG 65

CONSEGLIO DI HANGROGNA

21 marzo 1618

luogo: tribunale di Hangrogna

testimoni: Gieronimo FERRERO; Michelle BERTINO, messo

Davanti a Pietro ROSSETIS da Bubiana, podesta' di Hangrogna per l'illustrissimo signor Carlo Francesco, cavaglier dell'ordine di Sua Altezza Serenissima delli illustri conti di Luserna e valle, signori di Hangrogna, e' comparso il Consiglio Generale convocato dal messo Michelle BERTINO.

Sono intervenuti: Gioanne RICHA, sindaco ed i consuli: Steffano BERTINO; Pietro ODDINO; Pietro COIJSONE; Daniele ODDINO.

Inoltre i cappi di casa: Danielle MUSSETTO; Gioanne GIRARDO; Pietro BERTINO di Danielle; Georgio BASTIA; Pietro BASTIA; Pietro BRUNO; Giacomo ALBERINO; Chiaffredo MUSSETTO; Martino BERTOLOMIO; Gioanne ODDINO; Pietro GIOVINE; Lorenzo ODDINO; Paulo GIRARDO; Pietro MARCHETO; Gioanne MARTINAGLIO; Antonio GARCINO; Steffano MUSSETTO; Daniele MARCHETO; Pietro STELLE; Pietro STRINGLIA; Pietro BERTINO di Ludovico; Gioanne CATRE; Gioanne PERONE; Pietro BERTINO di Daniele. Il sindaco Gioanne RICHA propone che venga effettuata la chiamata di tutti gli abili alle armi davanti al molto illustre Giuglio Cesare BARBERO, consigliere e senatore delegato da Sua Altezza Serenissima, con giudizio di tribunale militare per i disertori.

PG 67

DOTTA DI MARIA, MOGLIE DI GIOANNI BARTOLOMIO DI MARTINO ET MARGARITA MOGLIE DI GULLIELMINO MALANO DI GIOANNE AMBE FIGLIOLE DEL PROVIDO STEFFANO BERTINO DI ANGROGNA CON QUITTANZA DI PACCE ET FINE PER DANIELLE ET ALTRI LORO FRATELLI.

2 giugno 1618

luogo: ruata del Verneto, casa di Steffano BERTINO

testimoni: Steffano BERTINO di Giovanni; Danielle BERTINO fu Steffano; Pietro BERTINO di Danielle

I comandabili Martino BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Arnolfo e Giovanni MALANO fu Gullielfino, abitanti in Luserna, riconoscono di aver avuto e ricevuto dal comandabile Steffano BERTINO fu Pietro la somma di 800 fiorini caduno come dote di Maria (nuora di esso Martino BARTOLOMIO e moglie di Giovanni BARTOLOMIO, figlio di esso Martino) e di Margarita (nuora di esso Giovanni MALANO e moglie di Gullielfino, figlio di esso Giovanni - Margarita e Gullielfino sono sposati da tre anni). Entrambe le dette Maria e Margarita sono figlie del detto Steffano BERTINO fu Pietro. Vengono poi descritti i fardelli dottali composti di stoffe ed indumenti piu' una pecora. Le dette Maria e Margarita, col consenso del padre e dei rispettivi mariti, fanno quietanza per la dote a Danielle, Giovanni e Bartolomeo BERTINO di Steffano, tre fratelli di dette Maria e Margarita. Nel testo e' citata Madalena, moglie di detto Steffano BERTINO e madre di detti Maria, Margarita, Danielle, Giovanni e Bartolomeo.

PG 69/r

TESTAMENTO DI PIETRO RIVOYRA DEL FU GULLIELMINO DI ANGROGNA

4 giugno 1618

luogo: ruata de le Rivoyre, casa del testatore

testimoni: Giacomo BENEDETTO; Giorgio BENEDETTO fu Antonio; Steffano RIVOYRA fu Bartolomeo; Giovanni RIVOYRA, figlio del precedente; Bartolomeo e Giorgio COGNO fu Giovanni, fratelli fra loro; Pietro RIVOYRA di Bartolomeo.

Pietro RIVOYRA fu Gullielfino: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; riconosce le doti di Madalena, sua nuora e moglie di Sidiacho, suo figlio, ammontanti a 250 fiorini piu' il fardello (rogito del notaio Gedeone RAGGIO); istituisce sue eredi particolari Catterina, moglie di Pietro PERONE e Gioanna, moglie di Steffano BERTINO, entrambe figlie di esso testatore e della fu Brunetta per le loro doti e fardelli rispettivi; istituisce suoi eredi universali Bartolomeo e Sidiacho, suoi due figli maschi.

PG 72

CREDITO DI HENRICHIO FIGLIOLO DEL FU DAVIT ROSTAGNO DE LA VALLE PEROSA

11 giugno 1618

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: nobile Bartolomeo MIOLIS, notaio da San Giovanni; Giovanni PASCALE di Pietro de la valle di San Martino

Pietro MARCHETO alias FARCHETO fu Antonio di Angrogna, dichiara di esser debitore di Henricho ROSTAGNO fu signor Davit da Val Perosa, ministro quando era in vita. Alla dichiarazione sono inoltre presenti i tutori testamentari del detto Henricho nelle persone di: il nobile Pietro GILLIO, ministro in Angrogna, Davit LORENZO, notaio della Valle di San Martino e madonna Susana, vedova del detto fu ministro Davit ROSTAGNO, madre di detto Henricho. La somma dovuta da Pietro MARCHETO e' di 400 fiorini.

PG 73

TESTAMENTO DEL PROVIDO PIETRO COISONE DEL FU GIACOBO DI ANGROGNA

25 giugno 1618

luogo: ruata de Coisoni, casa del testatore

testimoni: nobile Sebastiano IBERTO del Verduno, cirogico; Giovanni PERONE fu Lorenzo; Lorenzo e Giacomo COISONE, fratelli fra loro; Giacomo COISONE fu Micahale; Davit SIMONDO fu Colletto; Giovanni COISONE fu Lorenzo

Pietro COISONE fu Giacomo: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 8 fiorini ai poveri della chiesa; ordina che sua moglie Maria sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; istituisce suo erede universale Giacomo suo figlio. Se il detto Giacomo dovesse morire senza eredi, il testatore gli sostituisce Madalena (moglie di Giovanni BUFFA), Maria (moglie di Danielle BENEDETTO) e Susana (moglie di Pietro GIORDANO), tre

sorelle di esso testatore come eredi particolari per la somma di 50 fiorini caduna e come eredi universali gli sostituisce Davit COISONE (fratello di esso testatore) e Giovanni COISONE (nipote di esso testatore e figlio del fu Giovanni, fratello di esso testatore). Nel caso detto Giovanni COISONE (nipote di esso testatore) morisse senza eredi, il testatore gli sostituisce Susanna (nipote di esso testatore ed altre figlie del detto fu Giovanni, fratello del testatore e sorella del detto Giovanni, nipote del testatore) per la somma di 800 fiorini caduna.

PG 75

TESTAMENTO DI PIETRO ODDINO DEL FU GIOANNI DEL FU VIETTO DI ANGROGNA

28 giugno 1618

luogo: foresto Li Costi, casa del testatore

testimoni: Antonio CATTRE fu Giorgio; Paolo ODDINO fu Vieto; Pietro BERTINO fu Giorgio; Pietro BERTINO di Danielle; Danielle CATTRE di Giovanni; Pietro ODDINO fu Giorgio; Giovanni MONESTERO di Danielle

Pietro ODDINO fu Giovanni fu Vietto: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; riconosce le doti di Gina, sua moglie, secondo lo strumento dottale rogato dal notaio Gedeone RAGGIO; ordina che sua moglie Gina sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme ai suoi figli ed eredi universali; nel caso la detta Gina non possa abitare con i suoi figli, il testatore ordina che sia usufruttuaria dei beni infrascritti: - appezzamento di bosco castagnareto nei fini della Torre, localita' La Muanda, confinante con: Danielle MUSSETO; Giovanni ROSSENCHO o sia ROCHIA; Giovanni CAPPELLO; Pietro ODDINO fu Martino; Pietro STALLEO - appezzamento di campo in Strata del Serre, localita' La Bassa, confinante con: il testatore; il viazzolo mediante; Steffano e Giovanni SIMONDO; Giovanni CHIAVVIA fu Micahale. Stabilisce che detta Gina possa abitare nella casa di esso testatore in ruata del Serre; istituisce sue eredi particolari Margarita, Maria e Gioanna, sue figlie per 300 fiorini caduna; istituisce suoi eredi universali Giovanni e Paolo, suoi figli; istituisce come tutori testamentari dei suoi eredi: Gina, moglie del testatore; Danielle ODDINO fu Giovanni; fratello del testatore; Danielle CATTRE fu Gullielmino, cognato del testatore.

PG 79

DELLIBERAMENTO DI DAVIDE RUBATO

26 luglio 1618

luogo: banco della ragione

testimoni: Pietro BONETTO; nobile Gideone RAGIO

Davanti a Pietro ROSSETIS da Bubiana, podesta' di Hangrogna per l'illustrissimo monsignor di Luserna e' comparso David RUBATO fu Andrea da San Giovanni, fini di Luserna per la pignorazione in odio di Pietro SIMONDO fu Francesio. Il messo Micahale BERTINO si aggiudica i beni pignorati come miglior offerente.

PG 81

CREDITO PER DAVIT RUBATO DI SAN GIOANNI CONTRA PAOLO STALLEATO D'HANGROGNA

5 marzo 1618

luogo: contrata de Marcheti

testimoni: Gedeone RAGIO, notaio; maestro Elia MICHIELINO della Torre

Paolo STALLEATO fu Giohannoto, abitante in Luserna, dichiara di essere debitore di Davit RUBATO fu Andrea da San Giovanni della somma di 326 fiorini.

PG 81/r

COMPRA PER SAMUELE STALLEATO ET MARGARITA SOA MOGLIE DI SAN GIOHANNI

5 maggio 1618

luogo: contrata de Marcheti, lobia della casa di Pietro MARCHETO

testimoni: Gedeone RAGIO, notaio; maestro Elia MICHIELINO della Torre

Giohanne BASTIA fu Giohanne vende a Samuele STALLEATO fu Georgio ed a Margarita DANIELLE fu Danielle da San Giohanni (moglie di detto Samuel STALLEATO): tenimento di edifici con casa,

stabulo, trabiata coperti in parte a lose ed in parte a paglia, forno con crotone di sotto coperto a lose, cortinecio, campo, bosco di castagna ed altri in localita' Alguiga, confinante con: eredi di Lorenzo BEZZONE; Giohanne MARCHETO; Giovanni Battista PAVESE; appezzamento di prato e boscho in localita' Al Boschazzo, confinante con: il combale di Rio Cro'; Gedeone RAGIO; Danielle BERTINO; Giorgio STRINGATO; Danielle BERTINO fu Pietro; Giohanneto BERTINO; Giohanne MALLANO; la via vicinale. Il prezzo e' di 1500 fiorini; parte della somma pagata proviene alla detta Margarita da un debito che Paolo STALLEATO fu Giohannoto aveva verso di lei (rogito del fu notaio Antonio APPIA della Torre, in data 5 marzo 1613).

PG 85

CONSEGLIO DE LA COITA D'ANGROGNA

3 febbraio 1613

luogo: chiesa presso la piazza

testimoni: nobile Sebastiano IBERTO; nobile Battista PAVESE

Secondo PELLIZZONE da Luserna, podesta' di Angrogna, ha convocato il consiglio della comunita' di Angrogna, mediante il messo refferente Antonietto BARRERO.

Sono intervenuti i comendabili Giovanni BUFFA e Giovanni BONETTO, sindici di Angrogna ed i consuli: Giovanni MARTINAGLIO; Giovanni ODDINO fu Antonio; Danielle MUSSETO; Pietro GIRARDO. Inoltre i cappi di casa: Bartholomeo RIVOYRA; Antonio BENEDETTO; Bartolomeo MONETTO; Gioanne MONESTERO di Colletto; Gioanne MONESTERO di Martino; Gioanne RICHA; Danielle RICHA; Pietro COISONE; Lorenzo COISONE; Gioanne CATTRE; Danielle CATTRE; Giovanni PERONE; Pietro PERONE; comendabile Giovanni CHIANFORANO; Gullielmino CHIANFORANO; Steffano ODDINO; Pietro CHIANFORANO di Gioanne; Michaela MALANO; Martino BARTOLOMIO; Antonio BARTOLOMIO; Gioanne MALANO; Giachino GONINO; Danielle GIOVENE di Colletto; Gioanne FRASCHIA di Antonio; Paolo BELLONE; Gioanne PONT; Pietro MARCHETO; Steffano BERTOTO; Colletto MUSSETO; Pietro GARCINO; Jaffredo MUSSETO; Pietro MARCHETO di Antonio; Paolo REVELLO; Giovanni REVELLO; Pietro ARBAREA; Bartolomeo BERTINO di Gioaneto; Pietro STALLEO; Gioanetto STALLEO; Giorgio BONETO; Giorgio STRINGATO; Paolo BERTINO; Steffano MUSSETO; Davit PONT; Colletto ARNOLFO; Gioanne COGNO; Steffano CHIAVVIA; Danielle PONT; Gioanne CATTRE di Pietro; Giorgio MUSSETO; Baldessare ARNOLFO; Steffano BERTINO; Steffano BERTINO del Vernetto; Pietro FRASCHIA di Henrieto; Chiaberto MALANO; Pietro ODDINO di Giovanni; Pietro BERTINO di Ludovico; Pietro FRASCHIA BARTOLOMIO; Giorgio REVELLO; Gioanne BEZZONE di Colletto; Davit SIMONDO; Giacomo COISONE; Pietro GIOVENE; Davit MUSSETO; Paolo FENOGLIO; Micahela PERONE; Samuelle MUSSETO; Giacomo COGNO. Durante il consiglio i consuli fanno rendiconto del mandato dell'anno appena trascorso e vengono esposte le spese da parte di Giovanni CHIANFORANO, secretaro della Comunita, necessarie per pagare il ministro della religione riformata di Angrogna, il maestro di scuola, il cirogico, il mantenimento della soldatesca del conte de la Rochia e tutti i carichi ordinari e straordinari secondo l'affissione del messo della Curia Antonietto BARRERO in data 20 gennaio 1613 fatta alla presenza di Jaffredo MUSSETO e Davit MUSSETO.

Viene percio' imposta una taglia di 32 fiorini per ogni liura grossa di registro. Viene proposto da parte della Comunita' di Luserna rappresentata dal console Gioanne ODINO una ingiunzione di pagamento della somma di 8609 fiorini per spese patite dalla Comunita' di Luserna per la soldatesca del conte de la Rochia secondo quanto imposto dal commissario BARBERIJ in data 17 agosto 1612. Per discutere la cosa, Pietro CHIANFORANO, Pietro BERTINO, Gioanne RICHA e Danielle BERTINO dovranno andare a Luserna. notaio: Il presente atto, redatto dal notaio Secondo PELLIZZONE, podesta' di Angrogna nel 1613, e' stato insinuato nel libro del 1618 dal notaio Gedeone RAGGIO.

PG 87

CONSEGLIO PER LA COMUNITA' DI ANGROGNA

3 aprile 1614

luogo: tempio di San Lorenzo.

testimoni: Giovanni Battista PAVESE, maestro di schola; Bartolomeo MARIA

Matteo CONSTANTII da Luserna, podesta' di Angrogna per li illustri Signori fratelli de

MANFREDI ha convocato il consiglio generale mediante Bartolomeo MARIA, messo giurato. Sono intervenuti i sindici Steffano BERTINO e Giorgio BENEDETTO ed i consuli: comendabile Pietro COISONE; comendabile Daniel CATTRE; Lorenzo ODDINO; Steffano GIRARDO. Ed inoltre i cappi di casa: Alfieri Giorgio BONETO; Giovanni BONETTO; Jaffredo MUSSETO; Giovanni GIRARDO; Gioanne MALANO; Ugo ALBARINO; Giacobio ALBARINO; Giovanni BARTOLOMIO; Pietro GIOVENE; Gioanne PASELLO; Gioanne REVELLO; Bertino de BERTINI; Gioaneto STALLEO; Giovanni BONETO; Giorgio STRINGATO; Pietro FRASCHIA; Giovanni MARTINAGLIO; Pietro GIRARDO; Antonio GARCINO; Antonio BENECHIO; Giovanni RICHA; Giovanni PERONE; Giovanni ODDINO; Pietro CHIANFORANO; Paolo BERTINO; Martino BARTOLOMIO; Samuel MUSSETO; Gedeone RAGGIO; Steffano MUSSETO; Giovanni BERTINO; Antonio BEZZONE; Giorgio BERTINO; Gioaneto BERTINO alias PASSELLO; Pietro BASTIA; Daniel GIOVENE; Sidiacho BUFFA; Pietro BASTIA; Lorenzo COISONE; Francesco ODDINO; Giovanni BERTINO alias BRUNO; Giovanni BERTINO di Antonio; Baldessare ARNOLFO; Pietro GARCINO; Bartolomeo RIVOYRA; Paolo REVELLO; Steffano STALLEO; Giovanni SIMONDO; Giovanni ARBARINO; Paolo GIRARDO; Pietro MARCHETO; Pietro STALLEO; Danielle ODDINO; Pietro MUSSETO; Pietro ODDINO; Pietro ARBAREA; Bartolomeo BASTIA; Paolo PRASCIUTO; Giovanni ODDINO; Colletto ARNOLFO; Giovanni ROLLO; Pietro BERTINO di Ludovico; Pietro BUFFA; Pietro RIVOYRA. Viene proposta una taglia di 32 fiorini per liura grossa di registro. notaio: l'atto, redatto dal fu notaio Matteo CONSTANTII da Luserna, podesta' di Angrogna nel 1614 e' stato insinuato nel 1618 dal notaio Gedeone RAGGIO.

PG 89

CONSEGLIO GENERALE PER LA COMUNITA' DI ANGROGNA

16 agosto 1615

luogo: chiesa di Santo Lorenzo

testimoni: Giovanni Battista PAVESE; Pietro BONETTO da San Gioanne

Matteo CONSTANTII da Luserna, podesta' di Angrogna per l'illustrissimi conti fratelli de MANFREDI ha convocato il consiglio generale della comunita' mediante Gioaneto BERTINO, messo giurato refferente a cui sono intervenuti i sindici comendabili Giovanni CATTRE fu Gullielmno e Giovanni BONETO fu Gioaneto ed i consuli: comendabile Jaffredo MUSSETO fu Martino; Antonio BENECHIO fu Francesco; Danielle CHIAVVIA fu Giorgio; Pietro MARCHETO fu Antonio.

Inoltre i cappi di casa: nobile Gedeone RAGGIO fu Andrea; Gioanne CHIANFORANO fu Pietro; Giovanni BARTOLOMIO fu Francesco; Pietro STALLEO fu Giacobio; Colletto ARNOLFO fu Micahale; Pietro CHIANFORANO di Gioanne; Giorgio MUSSETO fu Henrieto; Steffano GIRARDO fu Giorgio; Giovanni MARTINAGLIO fu Bartholomeo; Giovanni Antonio BASTIA fu Gioanne; Paolo GIRARDO fu Girardo; Bartholomeo RIVOYRA fu Pietro; Martino BARTOLOMIO fu Arnolfo; Pietro GIOVENE fu Antonio; Danielle CATRE fu Gullielmno; Giovanni MUSSETO fu Antonio; Pietro BASTIA fu Micahale; Girardo MALANO fu Gullielmno; Pietro COISONE fu Giacobio; Gioanne STALLEO fu Gioanetto; Danielle CHIANFORANO fu Micahale; Giacobio COGNO fu Pietro; Giovanni STALLEO. I sindici e consiglieri riferiscono di aver mandato a Torino il comendabile Pietro MARCHETO per prendere in prestito denaro per le spese della Comunita' dall'illustre senatore Filliberto SANDRIO fu cavalier Giuseppe per la somma di 200 ducatonì consegnati per mano dell'illustre Agostino LODI in data 28 luglio 1615. Inoltre riferiscono di aver preso in prestito dal nobile Giuseppe FETTA fu Micahale da Luserna la somma di 400 scudi da 8 fiorini l'uno (rogito del notaio Matteo CONSTANTII da Luserna in data 14 aprile 1614; inoltre 300 scudi dal nobile Steffano Bastia, notaio (rogito del notaio Francesco COSTA da Luserna). notaio: il presente atto, redatto dal notaio Matteo CONSATNTII da Luserna, podesta' di Angrogna nel 1615, e' stato trascritto ed insinuato nel 1618 dal notaio Gedeone RAGGIO.

PG 93

DELIBERAMENTO DI PIETRO BONETTO DI HANGROGNA

23 agosto 1618

luogo: banco della ragione

testimoni: nobile Gideone RAGIO; Gioanne BONETTO

Davanti a Pietro ROSSETTIS da Bubiana, podesta' di Angrogna per l'illustrissimo Carlo

Francesco LUSERNA, cavaglier dell'ordine di Sua Altezza Serenissima dei molto illustri conti di Luserna e valle, e' comparso l'egregio Gioanne RICHA fu Francesio, consindico d'Angrogna, curatore dei figli del fu Davide RICHA (rogito del notaio Pietro ROSSETTIS in data 25 gennaio 1618) per l'esecuzione in odio dei detti figli di Davide RICHA da parte di Pietro BONETTO dell'alfier Giorgio, esattore di Hangrogna sopra i beni stabili dei detti figli di Davide RICHA che non hanno denaro per pagare le taglie.

PG 94

DELLIBERAMENTO DI GIOANNI CATRE D'HANGROGNA

23 agosto 1618

luogo: banco della ragione

testimoni: nobile Gideon RAGGIO; Pietro BONETTO

Davanti al notaio Pietro ROSSETTIS da Bubiana, podeta' di Hangrogna per l'illustrissimo Carlo Francesco LUSERNA, cavaglier dell'ordine di Sua Altezza Serenissima dei molto illustri conti di Luserna e valle d'Hangrogna, e' comparso Pietro BEZZONE fu Lorenzo che cede un appezzamento di prato con autagna o sia casa di fieno in localita' La Rochia, confinante con: la via comune; Steffano BUFFA; Gioanne BUFFA; Colletto BUFFA; Gioannone de GIOANNONI; Madallena, vedova di Lorenzo IMBERTO; Gioanne PERTUSIO - per pagare l'esecuzione in odio di esso Pietro BEZZONE come erede del fu Gioanne PRESCIUTO, mediante Daniele PRESCIUTO, figlio di detto Gioanne. Detto sequestro e' stato ordinato per pagare taglie arretrate a Gioanne CATRE fu Gullielfino, esattore di Angrogna per l'ammontare di 171 fiorini.

PG 95

CESSIONE DE RAGIONI PER DANIELLE ODDINO DEL FU GIOANNI D'ANGROGNA

4 agosto 1618

luogo: ruata de Stringati, casa della casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Giovanni CATTRE fu Gullielfino e Giovanni Battista GIOANONE

Danielle ARNOLFO fu Steffano fu Micahale fu Giorgio, abitante in Barge, cede a Danielle ODDINO fu Giovanni fu Vietto, ogni ragione ed azione su: appezzamento di prato o sia gerbo con una casipulla coperta a lose con stabullo discoperto in foresto e localita' La Maria, confinante con: Pietro ODDINO, fratello del cessionario; il combale; eredi di Giovanni CHIANFORANO e della fu Maria, moglie di detto Giovanni CHIANFORANO; Danielle CHIANFORANO fu Antonio. appezzamento di gerbo negli stessi fini e localita' del precedente, confinante con: Steffano e fratelli GIRARDO; Danielle CHIANFORANO; la via vicinale. I detti beni erano stati assegnati in passato come dote della fu Maria, madre di esso Danielle ARNOLFO e moglie del fu Steffano ARNOLFO (rogito del fu notaio Antonio BASTIA in data 5 febbraio 1584). Il prezzo e' di 200 fiorini.

PG 97

CONSEGLIO D'HANGROGNA CON IMPOSITIONE E DELLIBERATIONE DI TAGLIA

23 settembre 1618

luogo: tempio di San Lorenzo

testimoni: Sidiac MALLANO; Michelle BERTINO

Il notaio Pietro ROSSETTIS da Bubiana, podetsa' di Hangrogna per l'illustrissimo Carlo Francesco MANFREDO, conte di Luserna, ha convocato il consiglio generale della comunita' di Hangrogna mediante Michaelle BERTINO, nontio, a cui sono intervenuti i sindici Gioanne RICHA e Giosepe MALANO ed i consulli: Steffano BERTINO; Pietro ODINO; Pietro COIJSONE; Danielle ODINO.

Inoltre i cappi di casa: Lorenzo ODDINO; Gioanneto BERTINO; Martino FRASCHIA; Gioanne MONESTERO; Pietro GIOVINE; Gioanne BONETTO di Presieto; Steffano GIRARDO; Pietro BONETTO dell'alfier Giorgio; Samuel MUSSETTO; Daniele MUSSETTO; Gioanne BENECHIO; Giorgio RIVOIJRA; Pietro CHIAMFORANO; ; Gioanne MARTINAGLIO; Bartolomeo RIVOIJRA; Pietro CHIAMFORANO; Gioanne ARNOLFO di Baldessare; Daniele CHIAMFORANO; Gioanne CHIAMFORANO; Steffano MUSSETTO; Giovanni Antonio BASTIA; Daniel CATRE; Gioanne ODDINO; Gioanne FRASCHIA di Antonio; Pietro BASTIA; Pietro BONETTO fu Antonieto; Bartolomeo FRASCHIA fu Pietro; Antonio ROLFO; Giachino GONINO.

I sindici dichiarano che la comunita' e' carica di debiti a causa delle spese per il mantenimento del IX compartimento di cavalleria di Monsignor di Comergeries alloggiato nella valle.

Viene percio' decisa ed imposta una taglia di 32 fiorini per liura grossa di registro. Gli esattori Pietro MARCHETO; Gioanne ODDINO e Bartolomeo RIVOIJRA debbono usare i proventi della tassa sul grano per pagare i salari del ministro di Angrogna, il nobile Pietro GILLIO.

PG 99

RATTIFICANZA PER IL COMENDABILE GIOANNI MALANO ALIAS RONCHO

1 ottobre 1618

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Pietro GIOVENE fu Antonio e Gaspere BASSO da Piascho, marchesato di Saluzzo

Susana MALANO o sia RONCHO fu Paolo, moglie di Davit BARTOLOMIO alias ARBARINO fu Antonio da San Giovanni di Luserna, col consenso del marito, e' stata informata della vendita effettuata da Gullielmo GONINO da San Gioanne e Paolo BERTINO fu Francesco, suoi tutori (rogito del fu notaio Giovanni Battista UGONINO, notaio e podesta' di Luserna in data 3 novembre 1595) fatta a Matteo ARMANDO da San Giovanni di un appezzamento di prato con edifici coperti a lose nei fini di Luserna, regione San Giovanni, ruata de Orselli, confinante con: Matteo e Giuliano MAHETO; Emanuelle BRIGNONE; Antonio BELLONATO; Timoteo SIMONDO; ed inoltre: appezzamento di alteno nei fini di Luserna, regione San Giovanni, localita' Il Piano di San Giovanni, confinante con: Emanuelle BRIGNONE; Danielle BELLONATO; la via; Giovanni PARISA; eredi di Steffano REVELLO. Essa Susanna, quindi, notifica ed approva la vendita dei detti suoi beni effettuata dai suoi tutori per la somma di 100 fiorini. All'atto e' presente Giovanni MALANO o sia RONCHO fu Danielle da San Giovanni, possessore al presente dei detti beni.

PG 101

TESTAMENTO DI ANTONIO COGNO DEL FU MICAELE D'ANGROGNA

28 ottobre 1618

luogo: strata detta Il Cagno, casa del testatore

testimoni: Pietro COISONE fu Giacomo; Giacomo COISONE di Pietro, figlio del precedente; Paolo COISONE fu Giovanni; Giovanni GAUTERO; Pietro RICHA fu Gioanne; Lorenzo COGNO; Danielle CHIAVVIA fu Giorgio.

Antonio COGNO fu Micahale: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia 4 fiorini ai poveri della chiesa;

- riconosce le doti di Cattarina, sua moglie come documentate nel rogito del fu notaio Antonio BASTIA; ordina che sua moglie Catterina sia usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni insieme alle sue figlie ed eredi universali; istituisce sue eredi universali Maria e Madalena, figlie di esso testatore e della detta Catterina, entrambe nubili; in caso di matrimonio, le dette Maria e Madalena avranno 200 fiorini come dote ed il resto sara' dato in usufrutto alla detta Catterina loro madre e moglie di esso testatore; istituisce come tutori testamentari dei suoi eredi: la detta Catterina, moglie di esso testatore; Danielle MONESTERO fu Micahale, cognato di esso testatore; Giovanni COISONE fu Lorenzo; dichiara di esser creditore del detto Danielle MONESTERO e di Lorenzo MONESTERO, fratello di detto Danielle, entrambi cognati di esso testatore, per la somma di 128 fiorini a causa di un prestito.

PG 103

TESTIMONIALI DI RENUNCIA

22 novembre 1618

luogo: banco della ragione

testimoni: nobile notaio Gideone RAGGIO; Giovanni Batta GIOANNONE

Davanti al notaio Pietro ROSSETTIS da Bubiana, podesta' di Angrogna per l'illustrissimo conte Carlo Francesco LUSERNA, cavaglier dell'ordine di Sua Altezza Serenissima e Signore

del luogo, e' comparso Pietro BERTINO fu Georgio fu Joanne a nome proprio e di Gioanni (fratello di esso Pietro BERTINO) per l'esecuzione in odio di essi Pietro e Gioanni BERTINO con incanto e vendita di una casa e prato nel foresto detto Albarea, confinante con: Daniel BERTINO; Steffano MUSSETONE; il fiarezze de Bastiaini. Questo per pagare taglie arretrate per l'importo di 130 fiorini all'egregio Gioanne CATRE fu Gullielmino, esattore di Angrogna.

PG 104

CONSEGLIO DI HANGROGNA CON MUTATION DI SINDICI ET CONSULI ET FIRMATIONE DE BANDI

25 novembre 1618

luogo: tempio di San Lorenzo

testimoni: David RUBATO; Sebastiano IMBERTO

Il notaio Pietro ROSSETIS da Bubiana, podesta' di Hangrogna per l'illustrissimo signor Carlo Francesco MANFREDO LUSERNA, cavaliere dell'ordine di Sua Al tezza Serenissima, dei molto illustri conti di Luserna e valle, ha convocato il Consiglio Generale della Comunita' mediante il messo refferente Michelle BERTINO al quale sono intervenuti i sindici Giuseppe MALLANO e Joanni RICHA ed i consuli: Steffano BERTINO; Pietro ODINO; Pietro COIJSONE; Danielle ODDINO.

Inoltre i cappi di casa: Daniel MUSSETTO della Muanda; Steffano MUSSETTO; Samuel MUSSETTO; Daniel MUSSETTO; ; Lorenzo ODDINO; Steffano BERTINO fu Pietro; Antonio BENECHIO; Joanne MARTINAGLIO; Lorenzo BUFFA; Bartholomeo RIVOIJRA; Daniel CATRE; Daniel CHIAVVIA; Bartholomeo BERTOTO; Girardo MALLANO; Pietro BUFFA; Joanne PERONE; Martino FRASCHIA; Jaffredo MUSSETTO; Francesio FRASCHIA; Pietro CHIAMFORANO; Gioanne BONETO di Gioaneto; Gioanni BONETO di Pietro; Pietro BERTINO di Georgio; Paulo GIRARDO; Pietro MARCHETO; David BASTIA; Baldesare ARNOLFO; Colletto ARNOLFO; Joanne MALLANO; Pietro BONETO del alfier Georgio; nobile Gideon RAGIO; Joanne BUFFA della Chiesa; Joanne CHIAMFORANO; Bartholomeo MONETO; Gioanneto RIVOIJRA; Steffano BERTOTO; Joanne BERTOTO di Antonio; Steffano GIRARDO; Gioanne BERTOTO; Gioanne ODDINO di Antonio; Joanne MONASTERO; Pietro STELLE; Paulo REVELLO; Steffano ODDINO; Pietro GIOVINE; Daniel CHIAMFORANO di Michelle; Steffano MUSSETTO di Georgio. Vengono chiamati i nuovi sindici: Bartholomeo BERTOTO per la signoria di Nizza e Campiglione e Lorenzo ODDINO per la signoria di Mombrone. I nuovi consuli sono: Daniel CHIAMFORANO; Gioanne PERONE; Steffano MUSSETTO; Pietro GIOVINE. L'illustre conte Fillippo MANFREDO, cavalier dei santi Lorenzo e Mauritio, figlio ed erede dell'illustrissimo Carlo Francesco da' autorita' al podesta', sindici e consuli di amministrare ed imporre taglie. Sono eletti come estimatori, boijnatori e disboijnatori della comunita' e massari delle vie pubbliche: Pietro CHIAMFORANO e Gioanne BONETO fu Pietro.

PG 107

DATION IN PAGHA PER PAOLO PRASCIUTO DEL FU GEORGIO DI ANGROGNA DA PIETRO BEZZONE DEL FU LORENZO DEL MEDEMO.

15 novembre 1618

luogo: San Lorenzo

testimoni: comendabile Gioanne CHIANFORANO; Gioanne CATRE

Pietro BEZZONE fu Lorenzo, essendo debitore di Paolo PRASCIUTO fu Georgio della somma di 100 fiorini pagati in scarico del fu Danielle PRASCIUTO (nipote di detto Pietro BEZZONE) per la sua parte di alimenti dovuti alla fu Gioanna, moglie di Gioanne PRASCIUTO e madre di detto fu Danielle, da' in paga al detto Paolo PRASCIUTO: un foresto in localita' A Saben con mezzo stabio e la meta' di una casetta con corte, confinante con: Michaelle CHIAVVIA; il detto Paolo PRASCIUTO; un po' di bartiglie in localita' Saben confinante con: Michaelle CHIAVVIA; il detto Paolo PRASCIUTO. Nel testo e' citato Steffano BEZZONE, fratello di esso Pietro.

PG 109

RATTIFICANZA CON NOVA PROMESSA D'ERUITIONE PER PIETRO ODDINO DEL FU GIOANNI FU VIETO D'ANGROGNA.

8 novembre 1618

luogo: presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: comendabili Giovanni CHIANFORANO fu Pietro e Giovanni MONESTERO fu Colletto. Margarita BEZZONE fu Colletto, moglie di Danielle BEZZONE fu Antonio e' stata informata della vendita fatta da detto Danielle, suo marito, a Davit SIMONDO fu Colletto, di un appezzamento di prato in contrata de la Maria, localita' l'Inversegno, confinante con: Pietro ODDINO; Paolo ODDINO per il prezzo di 100 fiorini (rogito del notaio Gedeone RAGGIO). Essa Margarita rattifica ed approva la vendita alla presenza di Pietro ODDINO fu Giovanni fu Vieto, attuale possessore dei beni suddetti. Essa Margarita aveva acquistato i detti beni da Pietro BEZZONE fu Francesio (rogito del fu notaio Antonio BASTIA in data 2 giugno 1599).

PG 110/r

COMPRA PER MARGARITA, FIGLIA DI GIORGIO AGLIAUDO, MOGLIE DI GIOANNI BENEDETTO ET PIETRO, CATTARINA E GIOANNA, FRATTI E FIGLIO DI DETTO BENEDETTO DI ANGROGNA

10 novembre 1618

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabile Giovanni PERONE fu Lorenzo; comendabile Giovanni ODDINO fu Martino; comendabile Giovanni BRUNEROLO fu Gullielfino del Villaro.

Danielle e Pietro ARNOLFO fu Steffano, fratelli fra di loro (essendo esso Pietro maggiore di 20 anni come attestato da Baldessare ARNOLFO, patrico di essi Danielle e Pietro), vendono a Margarita AGLIAUDO di Giorgio, moglie di Giovanni BENEDETTO fu Gioanetto ed a Pietro, Catterina e Gioanna BENEDETTO, tre figli di detto Giovanni BENEDETTO e della sua prima moglie, la fu Margarita (omonima della attuale moglie n.d.t.) i beni infrascritti. All'atto sono presenti Giorgio AGLIAUDO, padre della detta Margarita, attuale moglie del detto Giovanni BENEDETTO ed il detto Giovanni BENEDETTO stesso, padre dei citati tre figli. I beni venduti sono: appezzamento di terra alternata a prato e bosco con edifici di casa, cellaro, stabullo e trabiale coperti a lose nei fini di Luserna, regione di San Giovanni, localita' Il Roncho o sia Serre delle Nelle, confinante con: Paolo BERTINO; Gianni ARNOLFO; eredi di Giovanni CONSTANZO; Giovanni BEZZONE fu Colletto; Giovanni ODDINO. Il prezzo e' di 1800 fiorini. La somma viene in parte pagata dal detto Giovanni BENEDETTO mediante beni venduti dal comendabile Pietro BONETTO di Giorgio, come contutore di Giachino e Maria GONINO fu Giovanni Battista, debitori dei detti figli del detto Giovanni BENEDETTO (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 5 maggio 1617).

PG 114

COMPRA DEL PROVIDO PIETRO CHIANFORANO DI GIOANNI DI ANGROGNA

14 novembre 1618

luogo: contrata del Chiabacio, presso il tempio di detto luogo

testimoni: Francesio BARTOLOMIO alias FRASCHIA di Giovanni; nobile Bernardino GIACHETO da Pramollo, Valle Perosa.

Il nobile ed honorando Bartolomeo APPIA fu Giovanni, ministro della parola di Dio in San Giovanni, vende a Pietro CHIANFORANO di Giovanni: edifici di casa e cellaro con portico coperti a lose con un po' di prato e giardino in ruata de Chianforani, confinante con: eredi di Antonio BEZZONE; Micahale e Danielle CHIANFORANO; il compratore; la via vicinale. Il prezzo e' di 400 fiorini.

PG 115

RECOGNITIONE PER MARIA, MOGLIE DI GIOANNI BATOLOMIO DI PIETRO D'ANGROGNA

17 novembre 1618

luogo: ruata di San Lorenzo, casa di Gioanone de GIOANONI

testimoni: Danielle MUSSETO fu Antonio; Gioanone de GIOANONI

Giovanni BARTOLOMIO alias FRASCHIA di Pietro dichiara di aver ricevuto da Pietro e Steffano MARCHETO fu Danielle, fratelli fra loro, la somma di 188 fiorini come parte loro spettante delle doti di Maria MARCHETO fu Antonio, loro zia e sorella di detto fu Danielle MARCHETO, loro padre, e moglie di esso Giovanni BARTOLOMIO. La detta Maria fa quietanza ai detti Pietro e Steffano MARCHETO, suoi nipoti.

PG 117

PERMUTATIONE ET PARTE COMPRA TRA STEFFANO CHIAVVIA FU GIOANNE D'UNA PARTE ET GIOANNI SIMONDO DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA

20 novembre 1618

luogo: ruata del Serre, portico della casa di Steffano CHIAVVIA

testimoni: Danielle CATTRE fu Gullielmino; Pietro CHIANFORANO di Gioanni

Gioanni SIMONDO fu Gioanni permuta ed in parte vende a Steffano CHIAVVIA fu Gioanni: appezzamento di terra alternata bosco castaganreto con edifici di casipulla e cellaro, stabullo e solaro coperti a paglia in regione de Gonini, localita' La Tornigliera, confinante con: Pietro MARCHETO; eredi di Pietro FRASCHIA; la via. In cambio di: appezzamento di prato con edifici di casipulla, stabullo, camera, cellaro nel foresto e localita' l'Eysart, confinante con: Giorgio CHIAVVIA fu Antonio; Davit SIMONDO; alfiere Giorgio BONETTO; il comune di Angrogna. Inoltre la somma di 1000 fiorini a conguaglio.

PG 119

COMPRA PER DAVIT SIMONDO DEL FU COLLETO CON CREDITO PER GIOANNE SIMONDO DEL FU GIOANNI D'ANGROGNA

20 novembre 1618

luogo: ruata del Serre, portico della casa di Steffano CHIAVVIA

testimoni: Danielle CATTRE fu Gullielmino; Pietro CHIANFORANO di Gioanni

Gioanni SIMONDO fu Gioanni vende a Davit SIMONDO fu Colletto: appezzamento di prato con casipulla, camera, stabullo e cellaro coperti in parte a lose, in parte a paglia nel foresto l'Eysart, confinante con: Giorgio CHIAVVIA fu Antonieto; il compratore; alfiere Giorgio BONETTO; il comune. Il prezzo e' di 1300 fiorini. Il venditore aveva acquistato i detti beni da Steffano CHIAVVIA fu Gioanni (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 20 novembre 1618).

PG 120/r

DOTTA DI MADALENA, FIGLIOLA DI GIORGIO CHIAVVIA E MOGLIE DI DANIELLE BERTOTO FU GIOANNI D'ANGROGNA

20 novembre 1618

luogo: ruata del Serre, portico della casa di Steffano CHIAVVIA

testimoni: Danielle CATTRE fu Gullielmino; Gioanni SIMONDO fu Gioanni

Danielle BERTOTO fu Gioanni dichiara di aver ricevuto da Giorgio CHIAVVIA fu Antonietto (suocero di esso Danielle) la somma di 300 fiorini ed il fardello dottale di Madalena CHIAVVIA di Giorgio, moglie di esso Danielle BERTOTO. La detta Madalena, con la presenza e volonta' di esso Danielle, suo marito, fa quietanza a Danielle e Giorgio CHIAVVIA (fratelli di detta Madalena e figli di detto Giorgio e di Gioanina, moglie di detto Giorgio).

PG 122/r

COMPRA PER DANIELLE BERTOTO DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA

20 novembre 1618

luogo: ruata del Serre, portico della casa di Steffano CHIAVVIA

testimoni: Danielle CATTRE fu Gullielmino; Gioanni SIMONDO fu Gioanne

Pietro CHIANFORANO di Gioanni e Davit SIMONDO fu Colletto a nome e come affini proximari di Maria SIMONDO fu Gioanni fu Antonietto, che e' minore, vendono a Danielle BERTOTO fu Gioanni: casa con cellaro sotto coperto a lose in ruata de Martinagli, confinante con: il compratore; Pietro e Davit COISONE; la moglie di Gioanni PERONE; appezzamento di bosco e campo, in regione e loco Frandina, confinante con: Gioanni SIMONDO fu Giacomo; eredi di Pietro SIMONDO; eredi di Pietro ARNOLFO; appezzamento di bosco in regione del Serre in localita' L'Eyminata, confinante con: Paolo ODDINO; Danielle ODDINO fu Gioanni; Colletto ARNOLFO. Il prezzo e' di 300 fiorini. Il denaro e' stato sborsato da Giorgio CHIAVVIA fu Antonietto (suocero del detto Danielle, compratore) per le doti di Madalena CHIAVVIA di Giorgio (moglie del detto Danielle BERTOTO). Essi Pietro e Davit SIMONDO, venditori, danno 56 fiorini a Steffano CHIANFORANO di Gioanni che ha nutrito la detta Maria per 7 mesi in

casa sua.

PG 124/r

QUITTANZA DI GIOANNI BENEDETTO DEL FU MARTINO D'ANGROGNA

22 novembre 1618

luogo: ruata de Stringati, lobia della casa di Colletto STRINGATO

testimoni: Pietro ROSSETTIS da Bubiana, notaio e podesta' di Angrogna; Antonio BASTIA, notaio.

Constanzo ROCHIA fu Jaffredo da San Giovanni di Luserna dichiara di aver ricevuto da Giovanni BENEDETTO fu Martino la somma di 200 fiorini di cui detto BENEDETTO era debitore verso esso ROCHIA (rogito del nobile notaio Steffano BASTIA).

PG 125/r

DOTTA DI GIOANNA FIGLIOLA DI DANIELLE MUSSETO E MOGLIE DI PIETRO BUFFA FU GIOANNI CON

QUITTANZA DI PACCE E FINE PER STEFFANO ET ANTONIO SOI FRATTI DI ANGROGNA

27 novembre 1618

luogo: ruata di Serre Beilero, casa di Pietro BUFFA e fratelli

testimoni: comendabili Giovanni CHIANFORANO fu Pietro e Giovanni BEZZONE fu Colletto Pietro BUFFA fu Giovanni a suo proprio nome, Girardo MALANO fu Gullielmino, Lorenzo BUFFA fu Pietro e Gioanna MALANO di detto GIRARDO, vedova del detto fu Giovanni BUFFA e madre di esso Pietro BUFFA, come tutori e curatori di Colletto e Lorenzo BUFFA, fratelli minori di esso Pietro BUFFA e figli di detta Gioanna (rogito del notaio Secondo PELLIZZONE da Luserna), dichiarano di aver ricevuto la somma di 500 fiorini da Danielle MUSSETO fu Antonio della Torre, suocero di esso Pietro BUFFA, come dote di Gioanna MUSSETO, figlia di detto Danielle MUSSETO e moglie di esso Pietro BUFFA (il matrimonio fra esso Pietro BUFFA e la detta Gioanna MUSSETO e' stato celebrato da un anno). La detta Gioanna MUSSETO fa quietanza a suo padre ed a Steffano e Antonio MUSSETO di Danielle, fratelli di detta Gioanna e dona loro tutti i beni e ragioni paterni, materni e fraterni spettanti loro dall'eredita' di detto Danielle loro padre e da Catterina loro madre.

PG 128/r

ACORDO E CONVENTIONE CON QUITTANZA PER PIETRO E SOI FRATTI DE BUFFA DEL FU GIOANNI ET MADALENA LORO SORELLA, MOGLIE DI GIOSEPPE MALANO DI ANGROGNA

27 novembre 1618

luogo: ruata del Serre Beilero, casa degli infrascritti BUFFA

testimoni: comendabili Giovanni CHIANFORANO fu Pietro, Giovanni BEZZONE fu Colletto e Danielle MUSSETO fu Antonio.

Essendovi stati disaccordi fra Giuseppe MALANO fu Micahale con sua moglie Madalena BUFFA da una parte e Pietro, Lorenzo e Colletto BUFFA fu Giovanni, fratelli di essa Madalena, anche mediante le persone dei comendabili Girardo MALANO fu Gullielmino, Lorenzo BUFFA fu Pietro e Gioanna, vedova di detto fu Giovanni BUFFA e madre di detti fratelli dall'altra parte, in quanto essi Giuseppe e Madalena MALANO volevano dividere l'eredita' del detto fu Giovanni BUFFA nonostante avessero gia' ricevuto la dote di essa Madalena, consistente in 800 fiorini (rogito del notaio Giovanni Francesco BOLLA da Bubiana). I detti Girardo MALANO, Lorenzo BUFFA e Gioanna, tutori dei detti fratelli minori di essa Madalena, si sono fatti avanti come parte in causa ed infine le parti si sono accordate come segue: I detti coniugi MALANO riceveranno la somma di 1000 fiorini per le ragioni paterne di essa Madalena di cui 500 fiorini provengono dalla dote della fu Gioanna, figlia del fu Antonio BUFFA e suocera di detto Pietro BUFFA.

PG 131/r

QUITTANZA DI PIETRO E SOI FRATTI DE BUFFA DEL FU GIOANNI D'ANGROGNA

17 novembre 1618

luogo: ruata del Serre Beilero, casa di Pietro e fratelli BUFFA

testimoni: comendabile Giovanni CHIANFORANO fu Pietro; Giuseppe MALANO fu Micahale Bartolomeo BERTOTO fu Giovanni e sua moglie Catterina BUFFA dei furono Giovanni e Madalena

dichiara di aver ricevuto da Pietro, Colletto e Lorenzo BUFFA fu Gioanni, tre fratelli fra loro, rappresentati dai loro tutori Girardo MALANO fu Gullielmino e Lorenzo BUFFA fu Pietro, la somma di 550 fiorini di cui detti fratelli Pietro, Colletto e Lorenzo erano obbligati verso essa Catterina, loro sorella, in ragione di 250 fiorini per le ragioni ed eredita' della fu Maria, vedova del fu Giorgio ODDINO ed ultima moglie del fu Antonio MUSSETO, nonna di essa Catterina e 300 fiorini per le ragioni dottali della fu Madalena, madre di essa Catterina e prima moglie del detto fu Gioanni BUFFA. Catterina, col consenso del marito fa quietanza ai suoi fratelli.

PG 133/r

COMPRA DI BARTOLOMEO ODDINO DEL FU MICAELE DI ANGROGNA

29 novembre 1618

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabile Gioanni CATTRE fu Gullielmino; Gioseppe MALANO fu Micahale
Moyse BASTIA fu Gioanni vende a Bartolomeo ODDINO fu Micahale casa con cellaro sotto coperto a lose, cortivecio e lobia con un po' di prato e giardino in ruata de Malani, confinante con Gioanetto PONTIO; Pietro BASTIA; Madalena, moglie del venditore; Tomasina, suocera del venditore; eredi di Elia BARTOLOMIO; Girardo MALANO. Il prezzo e' di 300 fiorini.

PG 139

COMPRA PER GIOANNE BERTOLOMIO DEL FU ANTONIETO DI ANGROGNA DA GIOANNI E PAOLO, ZIO E NEPOTE DE GIRARDI DEL MEDEMO.

9 agosto 1618

luogo: Santo Laurenzo

testimoni: Gioanne BONETTO; comendabile Pietro BEZZONE

Paolo GIRARDO fu Girardo e Gioanne GIRARDO fu Pietro vendono a Gioanne BERTINO fu Antonietto: appezzamento di prato nei fini di Luserna, regione di Santo Gioanni, localita' Al Fango o sia Alli Guglielmoni, confinante con: Bartolomeo MIOLI; eredi di Danielle MALANOTTO; Danielle SARRETTO; Bartholomeo VIGIOTTO. Il prezzo e' di 400 fiorini.

LIBRO 10, 1619

Libro dell'anno del Signore Nostro Giesu' Christo corrente milleseicentodiecinove di tutti li instrumenti fatti in Hangrogn e sue fini insinuati per me Francesco BIGLIORE di Luserna, secretaro per Sua Altezza Serenissima dell'Archivio di essa Luserna et tutta sua valle in virtu' del General Editto Duccale del 28 di April 1610, mi son qui manualmente et abbilmente segnato: Francesco BIGLIORE.

PG 1

DOTTA DI MADALENA, FIGLIOLA DEL FU GIOANNI BERTOTO E MOGLIE DI GIOANNI MUSSETO DI GIORGIO D'ANGROGNA CON QUITTANZA DI PACCE E FINE PER STEFFANO SUO FRATTO.

8 dicembre 1618

luogo: ruata di Prasciuto, portico della casa di Giorgio MUSSETO fu Micahale

testimoni: Giorgio MUSSETO fu Micahale; Danielle MUSSETO di Jaffredo

Gioanni MUSSETO di Giorgio fu Henrieto dichiara di aver ricevuto da Steffano BERTOTO fu Gioanni e da Maria, madre di detto Steffano e vedova del detto fu Gioanni BERTOTO (cognato e suocera di esso Gioanni MUSSETO) la somma di 300 fiorini come dote di Madalena BERTOTO (moglie di esso Gioanni MUSSETO e figlia dei detti fu Gioanni e Maria); inoltre un fardello di panni e vestiti. Quindi essi coniugi Giorgio e Madalena MUSSETO fanno quietanza al detto Steffano BERTOTO (fratello di essa Madalena) e rinunciano a tutte le ragioni ereditarie del detto fu Gioanni.

PG 3

QUITTANZA PER GIOANNI ARMANDO ALIAS STALLIATO DEL FU UGONETTO DI ANGROGNA

12 dicembre 1618

luogo: ruata de Stalliati, casa di Pietro STALLEO

testimoni: Pietro STALLEO fu Giacomo; Pietro GIOVENE fu Antonio; Gioanni CERRUTO fu Giacomo

Il fu Ugonetto ARMANDO nel suo ultimo testamento (rogito del fu notaio Secondo PELLIZZONE da Luserna, podesta' di Angrogna nell'anno 1599) aveva riconosciuto il fardello dottale di Maria MUSSETO fu Giovanni, sua ultima moglie, la quale si e' poi risposata con il fu Antonio MORGLIA della Torre, portando con se' detto fardello senza farne quietanza a Giovanni, figlio di detta Maria e di esso fu Ugonetto ARMANDO. In data odierna la detta Maria fa quietanza a suo figlio Giovanni ARMANDO alias STALLIATO per il detto fardello del valore di 150 fiorini.

PG 4/r

ACORDIO CONVENTIONE CON QUITTANZA PER GIOANNI BONETTO ALIAS RIVOYR DEL FU PIETRO ET STEFFANO GIRARDO DEL FU GIORGIO D'ANGROGNA
13 dicembre 1618

luogo: ruata de Girardi, casa di Steffano GIRARDO

testimoni: Davit BASTIA fu Giovanni; Pietro BERTINO fu Micahale

Essendovi stata lite giudiziale fra Catterina RIVOYR alias BONETTO furono Hipolitro e Maria, vedova del fu Antonio BERTINO, i figli dei furono Danielle GIOVENE ed Isabella ed i figli di Davit GIRARDETTO e della fu Gioanna sua prima moglie (nipoti di essa Catterina) da una parte e Giovanni RIVOYR alias BONETTO altro nipote di essa Catterina, dall'altra, rappresentato dai suoi tutori Giovanni BONETTO fu Gioanetto e Steffano GIRARDO. L'oggetto della lite e' che la detta Catterina e gli altri chiedevano al detto Giovanni BONETTO fu Pietro, come erede di suo padre e dei detti furono Hipolitro e Maria (nonni di esso Gioanni BONETTO), la consecuzione di quanto legittimamente spettante ad essa Catterina ed alle furono Gioanna ed Isabella (sorelle di essa Catterina) che si sono ritenute lese dal testamento dei detti furono Hipolitro e Maria BONETTO (genitori di essa Catterina e delle furono Gioanna ed Isabella) (rogito del fu notaio Antonio BASTIA in data 15 giugno 1597). Il centro della questione era intorno al valore dei beni elencati nel testamento ed al fatto che dopo aver redatto il testamento i detti coniugi Hipolitro ed Isabella BONETTO avevano aquistato molti altri beni. Tutta la relazione della controversia e' riportata negli atti fatti davanti al fu notaio Secondo PELLIZONE, ordinario di Angrogna in data 14 giugno 1613, con prorogazione in data 7 agosto 1613, sottoscritta da Matteo CONSTANTII, podesta' di Angrogna e successivo appello davanti al prefetto di Pinarolo. Percio' essa Catterina da una parte ed il detto Giovanni RIVOYR o sia BONETTO dall'altra, sono addivenuti infine ad accordo secondo quanto segue: che fra di loro vi debba esser pace e concordia come si conviene fra parenti; che il detto Giovanni BONETTO deve pagare ad essa Catterina la somma di 200 fiorini per mano di Steffano GIRARDO, patrigno di detto Giovanni e suo contutore; che essa Catterina faccia quietanza al detto Gioani, suo nipote, per i 200 fiorini ricevuti; che essa Catterina non muova lite contro il detto Steffano GIRARDO, occupatore dei beni della fu Margarita, sua prima moglie, figlia dei furono Hipolitro e Maria RIVOYR e sorella di essa Catterina.

PG 7/r

QUITTANZA PER PIETRO ET SUA SORELLA DE BEZZONI DEL FU PAOLO D'ANGROGNA CON CREDITO DI MADONNA CATTERINA ARMANDA DE LA TORRE CON CAUTIONE
20 dicembre 1618

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: nobile et honorando Pietro GILLIO della Torre, ministro in Hangrogna; comendabile Giovanni PERONE fu Lorenzo.

Madonna Catterina MIOLO, figlia del fu nobile et honorando Geronimo MIOLO, ministro in Hangrogna quand'era in vita, vedova del fu Martino ARMANDO della Torre, dichiara di aver ricevuto da Pietro, Catterina, Susana e Madalena BEZZONE fu Paolo, quattro fratelli e sorelle fra loro, la somma di 800 fiorini dei quali il detto fu Paolo BEZZONE era obbligato verso essa Catterina; per la detta somma era stato garante Giovanni CATTRE fu Gullielmino, cognato del detto fu Paolo (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 1 febbraio 1605). Di questa somma 700 fiorini sono stati pagati per le mani del detto Giovanni CATTRE, secondo i rogiti dei notai Gedeone RAGGIO e Jaffredo BERTRAMI da Luserna in data 18 dicembre 1618. Essa Catterina fa quindi quietanza ai detti Pietro BEZZONE e Giovanni CATTRE; quindi essa

Catterina presta il denaro ricevuto a Giacomo CHIANFORANO fu Gullielfino.

PG 10/r

QUITTANZA PER GERONIMO ET MARIA GIUGALI DE ODDINI CON RETRO CESSIONE PER GIOANETTO GIRARDO DEL FU GIORGIO D'ANGROGNA
20 dicembre 1618

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Gioanni CATTRE fu Gullielfino e Gioanni PERONE fu Lorenzo
Gioanetto GIRARDO fu Giorgio dichiara di aver ricevuto da Geronimo ODDINO fu Gullielfino e da Maria BOERO fu Danielle (moglie di detto ODDINO) la somma di 900 fiorini di cui i detti coniugi ODDINO erano obbligati verso esso GIRARDO per i beni venduti secondo rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 2 settembre 1616. Di detta somma i detti coniugi ODDINO hanno pagato 300 fiorini in contanti ed il restante mediante la retro-cessione di appezzamenti di terre alternate nei fini di San Gioanni, regione e localita' Castelluzzo, confinante con i detti coniugi ODDINO; Danielle CHIANFORANO; Davit RICHA; Gioanni BONETTO fu Gioanetto. Gioanetto GIRARDO fa quindi quietanza ai detti coniugi ODDINO.

PG 12/r

COMPRA DEL PROVIDO DANIELLE CHIANFORANO DI MICAELE
20 dicembre 1618

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Gioanne PERONE fu Lorenzo; Giuseppe MALANO fu Micahale
Gioanetto GIRARDO fu Giorgio, abitante in San Gioanni vende a Danielle CHIANFORANO di Micahale: appezzamenti di terre alternate nei fini di San Gioanni di Luserna, regione e localita' Castelluzzo, confinante con: Geronimo e Maria ODDINO, coniugi; Davit RICHA; Gioanni BONETTO fu Gioanetto. Il prezzo e' di 600 fiorini.

PG 13/r

QUITTANZA PER PIETRO RIVOYR DEL FU GIOANNI CON CREDITO PER MADALENA, MOGLIE DI STEFFANO BERTOTO DI ANGROGNA
28 dicembre 1618

luogo: ruata de Bertini, lobia della casa di Gioanni BERTINO fu Antonio.

testimoni: comendabili Gioanni CATTRE fu Gullielfino ; Danielle BERTINO fu Steffano
Steffano BERTOTO di Pietro e Madalena BERTINO fu Antonio (marito e moglie) dichiarano di aver ricevuto da Pietro RIVOYR fu Gioanni la somma di 200 fiorini di cui detto Pietro RIVOYR era obbligato secondo un rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 5 marzo 1616. I detti coniugi BERTOTO consegnano a brevi mani la somma ricevuta dandola in prestito a Pietro GARCINO fu Gioanni che si dichiara loro debitore.

PG 17

COMPRA DI GIOANNE BONETO DI HANGROGNA
3 gennaio 1619

luogo: ruatta de Girardi, lobia della casa del venditore

testimoni: Pietro GIOVINE; Steffano GIRARDO

Sidiac GIRARDO fu Gioanne vende a Gioanne BONETO fu Pietro: appezzamento di prato e bosco castagnareto in regione pratto de Riotti, confinante con: Steffano MUSSETTO; la via vicinale; Pietro MARCHETTO; il compratore. Il prezzo e' di 18 scudi da 8 fiorini l'uno.

PG 19

CONSTITUTION DI PODESTA' PER LA COMUNITA' ET HOMINI DI HANGROGNA
3 gennaio 1619

luogo: tribunale della ragione

testimoni: comendabili Gioanni CATTRE fu Gullielfino e Giacomo BELLONE

Il notaio Pietro ROSSETTIS da Bubiana, podesta' uscente di Angrogna per il quartero di Nizza e Campiglione secondo la costituzione dell'Illustrissimo conte Fillipo Luserna, cavagliere di San Mauritio e Lazaro, viene riconfermato come podesta' per l'anno presente in

presenza di Bartolomeo BERTOTO fu Gioanni, consindico di Angrogna per il suddetto quartero. Gioanni BONETTO fu Pietro si fa garante.

PG 20/r

COMPRA DI STEFFANO CHIAVVIA DEL FU GIOANNE D'ANGROGNA

7 gennaio 1619

luogo: ruata de Fraschia, edifici venduti infrascritti

testimoni: Alfieri Giorgio BONETTO; Pietro COISONE fu Giacomo

Il maestro Elia MICHIELINO di Giacomo della Torre vende a Steffano CHIAVVIA fu Gioanni fu Antonieto: un tenimento di edifici di casa, cellaro, portico, lobia, camera sopra cambrone, crotta, forno, porcile con la meta' di uno stabullo esistente sotto la casa di Gioanni FRASCHIA, indiviso con detto Gioanni, coperti a lose con una pezza di prato, giardino, orto e bosco in ruata de Fraschia, confinante con: alfieri Giorgio BONETTO; Gioanni FRASCHIA; Giorgio STRINGATO; eredi di Ugonetto ARMANDO; appezzamento di bosco castagnareto in regione e localita' Il Boscho, confinante con: il detto Gioanni FRASCHIA; Giuseppe MALANO; Steffano e Danielle, fratti de BERTINI; appezzamento di terra alternata prato, giardino e bosco con edifici di stabullo e trabiale coperti a paglia nei fini di Luserna, regione di San Gioanni, localita' Il Roncho o sij Serre delle Nelle, confinante con: Davit BASTIA; eredi di Giorgio CHIAVVIA; Pietro ODDINO fu Antonio; eredi di Elia BARTOLOMIO; Giorgio AGLIAUDO; Pietro BASTIA; appezzamento di prato e gravere con autagna coperta a lose e bosco nei fini della Torre, localita' La Riva, confinante con: eredi di Pietro FRASCHIA; Gioanni FRASCHIA; eredi di Ugonetto ARMANDO; Danielle e fratello MUSSETO; i beni della Chiesa; eredi di Giacomo CERRUTTO. I detti beni erano stati acquistati da esso Elia MICHIELINO da Bartolomeo FRASCHIA (rogito del notaio Gedeone RAGGIO). Il prezzo e' di 625 scudi da 8 fiorini l'uno.

PG 22/r

COMPRA DELLI PROVIDI PIETRO E DAVIT FRATTI DE COISONI DEL FU GIACOBO D'ANGROGNA

7 gennaio 1619

luogo: ruata de Fraschia, casa di Steffano CHIAVVIA

testimoni: alfieri Giorgio BONETTO; maestro Elia MICHIELINO di Giacomo della Torre

Steffano CHIAVVIA fu Gioanni fu Antonietto vende ai comendabili Pietro e Davit COISONE fu Giacomo, fratelli fra loro: appezzamento di prato e campo in regione del Serre, localita' La Buffa, confinante con: Danielle CHIAVVIA, fratello del venditore; Danielle RICHA; eredi di Davit e Steffano RICHA; Micahale MONESTERO. Il prezzo e' di 1800 fiorini

PG 24/r

QUITTANZA PER STEFFANO ET ALTRI FRATTI E FIGLI DI DANIELLE CHIAVVIA DI ANGROGNA

8 gennaio 1619

luogo: contrata del Serre, presso il Tempio

testimoni: comendabili Gioanni CATTRE fu Gullielmino e Pietro COISONE fu Giacomo

Pietro e Gioanni RIVOYRA di Bartolomeo, fratelli fra loro, dichiarano di aver ricevuto da Steffano, Gioanni, Davit e Pietro CHIAVVIA di Danielle, quattro fratelli fra loro, la somma di 200 fiorini per i quali i detti fratelli CHIAVVIA erano obbligati verso essi fratelli RIVOYRA come eredi della fu Maria (madre di essi fratelli CHIAVVIA) ed erede (detta Maria) dei furono Bartolomeo e Margarita BENEDETTO a causa di un legato fatto ad essi fratelli RIVOYRA nel testamento (rogito del fu notaio Secondo PELLIZZONE da Luserna). Essi fratelli RIVOYRA fanno quietanza ai detti fratelli CHIAVVIA.

PG 25/r

QUITTANZA PER GIOANNA E MADALENA SORELLE E FIGLIE DEL FU PIETRO ARNOLFO D'ANGROGNA

8 gennaio 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Danielle ODDINO di Lorenzo; Danielle GIOVENE fu Colletto

Antonio ROLLO di Gullielmino, come erede della fu Catterina ARNOLFO fu Gioanni, sua madre,

fa quietanza a Gioanna e Madalena ARNOLFO fu Pietro, sorelle fra loro per tutti i beni, ragioni ed eredita' spettanti alla detta fu Catterina dei furono Giovanni e Madalena ARNOLFO, nonni di Margarita, vedova del detto fu Pietro e madre di dette Gioanna e Madalena (la quale Margarita e' presente all'atto in luogo delle figlie).
Le dette Gioanna e Madalena sono cugine di esso Antonio ROLLO.

PG 27

COMPRA DEL COMENDABILE GIOANNI CATTRE DEL FU GULLIELMINO D'ANGROGNA

15 gennaio 1619

luogo: contrata del Serre, presso il Tempio

testimoni: Pietro GIOVENE fu Antonio; Pietro BERTINO di Gioanetto

Madalena ODDINO fu Micahale, vedova del fu Giacomo COGNO, Giovanni PERONE fu Lorenzo e Bartolomeo ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio, come tutori ed a nome di Giovanni, Pietro, Bartolomeo e Danielle COGNO fu Giacomo (quattro fratelli fra loro), vendono al comendabile Gioanne CATTRE fu Gullielmino fu Gioanetto: appezzamento di campo, prato e broaccio, regione e localita' Il Cogno, confinante con: i detti fratelli COGNO; eredi di Antonio COGNO; Giorgio COGNO; eredi di Bartolomeo COGNO fu Micahale; altri eredi di Bartolomeo COGNO fu Lorenzo; Pietro e Davit COISONE fu Giacomo, fratelli fra loro. Il prezzo e' di 916 fiorini. Di questa somma 320 fiorini erano dovuti al detto CATTRE come esattore della comunita'; 150 fiorini a Lorenzo COISONE fu Pietro e fratelli; 76 fiorini a Davit RUBATO mercante da San Giovanni; 307 fiorini a Micahale CURTO; 44 fiorini a Steffano ODDINO.

PG 29

COMPRA DEL SUDETTO GIOANNI CATTRE

15 gennaio 1619

luogo: regione del Serre, presso il Tempio

testimoni: Pietro BERTINO di Gioanetto; Pietro GIOVENE fu Antonio

Giorgio COGNO fu Giovanni vende al comendabile Giovanni CATTRE fu Gullielmino fu Gioanetto: appezzamento di prato in regione e localita' Il Cogno, confinante con: il compratore; il venditore. Il prezzo e' di 50 fiorini

PG 30

COMPRA DI STEFFANO BERTOTO FU GIORGIO D'ANGROGNA

18 gennaio 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Giovanni RICHA fu Francesco; Giovanni ARNOLFO di Baldessare

Pietro BERTOTO fu Giorgio vende a Steffano BERTOTO fu Giorgio, fratello di esso Pietro: appezzamento di campo in regione della Reivolera, localita' Il Ciresaro, confinante con il compratore ed i suoi eredi.

PG 32

COMPRA PER LORENZO ET SOI FRATTI DE COISONI DEL FU PIETRO DI ANGROGNA

22 gennaio 1619

luogo: ruata de Chianforani, casa di Giovanni CHIANFORANO

testimoni: comendabili Giovanni CATTRE fu Gullielmino e Giovanni ODDINO fu Antonio

I comendabili Giovanni RICHA fu Francesio e Danielle CATTRE fu Gullielmino come tutori ed a nome di Giovanni e Margarita RICHA fu Davit, fratello e sorella (rogito tutelare del notaio Pietro ROSSETTIS da Bubiana, podesta' di Angrogna), vendono a Giovanni, Lorenzo e Giacomo COISONE fu Pietro, tre fratelli fra loro: appezzamento di campo in regione de Richa, localita' Ghigara, confinante con Steffano IMBERTO; il compratore; eredi di Micahale COISONE; appezzamento di campo e prato con la quarta parte di uno stabullo indiviso con gli eredi di Danielle RICHA, regione e localita' La Croce, confinante con: eredi di Danielle RICHA; il detto Giovanni RICHA. Il prezzo e' di 154 fiorini. La vendita e' stata effettuata per pagare il comendabile Pietro BONETTO dell'alfier Giorgio, creditore di essi fratelli RICHA.

PG 33/r

CESSIONE DE RAGIONI PER GIOANNI RICHA DEL FU FRANCESCO D'ANGROGNA

22 gennaio 1619

luogo: ruata de Chianforani, casa di Gioanni CHIANFORANO

testimoni: comendabili Pietro COISONE fu Giacomo e Pietro BONETTO di Giorgio.

Lorenzo COISONE fu Pietro a nome proprio e di Gioanni e Giacomo, suoi fratelli, trasferisce a Gioanni RICHA fu Francesco fu Gullielmino ogni ragione ed azione su: appezzamento di campo e prato con la meta' di uno stabullo indiviso con gli eredi di Danielle RICHA in regione de Richa, localita' La Croce, confinante con: il cessionario; eredi di Danielle RICHA. I detti beni sono stati acquistati dai tutori dei figli del fu Davit RICHA. Il prezzo e' di 80 fiorini

PG 34/r

COMPRA DEL COMENDABILE GIOANNI ODDINO DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA

22 gennaio 1619

luogo: ruata de Chianforani, casa del venditore

testimoni: Pietro BONETTO di Giorgio; Gioanni ODDINO di Pietro

Il maestro Pietro BELLONE fu Gioanni vende al comendabile Gioanni ODDINO fu Antonio: appezzamento di campo in regione de Chianforani, localita' Il Crosio, confinante con: Danielle BEZZONE; Pietro BERTOTO; il compratore; Giacomo BELLONE. Il prezzo e' di 277 fiorini.

PG 36

DELLIBERAMENTO DI TAGLIA PER LA COMUNITA' DI ANGROGNA

31 gennaio 1619

luogo: tempio di San Lorenzo

testimoni: alfiere Giorgio BONETTO fu Gioanetto; Gioanni CHIANFORANO fu Pietro.

Viene imposta una taglia di 96 fiorini per liura grossa di registro secondo quanto stabilito in un precedente consiglio presieduto dal notaio Pietro ROSSETTI da Bubiana, podesta' di Angrogna, e viene scelto Gioanni CATTRE fu Gullielmino fu Gioanetto come esattore della comunita'. I comendabili Gioanni RICHA fu Francesio, consindico ed i consuli: Pietro GIOVENE fu Antonio; Danielle CHIANFORANO fu Micahale; Gioanni PERONE fu Lorenzo e Steffano MUSSETO fu Antonio rimettono al detto CATTRE la suddetta taglia secondo quanto esposto dal comendabile Gioanni CHIANFORANO, segretario della comunita'; lo stipendio del detto CATTRE sara' di 7 fiorini per cento. Il detto CATTRE dovra' raccogliere il denaro delle taglie mantenendo libera la comunita' dai suoi debiti e non potra' versare a detta comunita' in pagamento i terreni o beni eventualmente requisiti per pagare taglie. Samuelle MUSSETO fu Antonio si fa garante per il detto CATTRE.

PG 41

CONSEGLIO DI HANGROGNA

17 gennaio 1619

luogo: Tempio di San Lorenzo

testimoni: Andrea FALCO; Joanne IMBERTO

Pietro ROSSETIS, notaio da Bubiana e podesta' di Hangrogna per l'illustrissimo Fillippo MANFREDO LUSERNA, cavaglier de Santi Lazzaro e Mauritio di Sua Altezza Serenissima dei molto illustri Conti di Luserna e Valle di Angrogna, ha convocato il consiglio generale mediante Michelle BERTINO, messo refferente, a cui hanno preso parte i sindici Gioanne RICHA e Bartholomeo BERTOTO ed i consuli: Daniel CHIAMFORANO; Joanne PERONE; Steffano MUSSETTO; Pietro GIOVINE.

Inoltre i cappi di casa: nobile notaio Gideone RAGIO; Joanne ODDINO; Pietro ODDINO; Gioanne BONETO di Pietro; Pietro ODDINO di Antonio; Georgio STRINGATO; Daniele e Samuel MUSSETTO; Lorenzo ODDINO; Pietro CHIAMFORANO; Gioanne MARTINAGLIO; Joanne ODDINO; Joanne CHIAMFORANO; Pietro BERTINO di Georgio; Daniel MUSSETTO della Muanda; Joanne CATRE; Pietro MARCHETO; alfieri Georgio e Pietro BONETO, padre e figlio; Martino FRASCHIA; Pietro STELLE; Steffano STELLE; Pietro COIJSONE; Antonio BENECHIO; Joanne CATRE fu Joanne. I Sindici e consulli

propongono che si imponga una taglia per pagare le spese ed i debiti della comunita' ammontanti a: 4400 fiorini per pagare il tasso a Sua Altezza Serenissima; 1880 fiorini al signor Baldisardo OLIERO; 111 fiorini al signor Joanne Antonio GENINETO; 800 fiorini al signor Camillo ALLEGRA; 1200 fiorini al signor Giuseppe FETTA; 2200 fiorini al signor David RUBATO; 200 fiorini al signor Joanni Antonio BASTIA; 200 fiorini a Giovanni BERTOLOMIO; 700 fiorini a Joanne IMBERTO. Queste somme per prestiti ricevuti. Viene deciso il canone di affitto per i molini della comunita' sitauti a Rocha Renaudo, al Chiodo dell'Aqua ed a Pratto delli Corno. Viene stabilito che la domenica successiva al Consiglio, che sara' il 20 del mese di gennaio 1619, venga effettuata una gara per appaltare l'uso dei predetti molini.

PG 43

COMPRA DI STEFFANO BERTOTO DI PIETRO D'ANGROGNA

4 febbraio 1619

luogo: strata di San Lorenzo, via pubblica

testimoni: Danielle MUSSETO fu Antonio; Davit MUSSETO fu Pietro

Pietro BERTOTO fu Giorgio e Maria GIRARDO fu Colletto, marito e moglie, vendono a Steffano BERTOTO di Pietro (figlio di essi Pietro e Maria): appezzamento di campo in regione de la Revelera, localita' Il Roncaccio, confinante con: Davit PONT; il comune; eredi di Pietro RIVOYR; il venditore. Il prezzo e' di 88 fiorini.

PG 44

QUITTANZA PER PIETRO ET STEFFANO FRATTI E FIGLI DEL FU BARTOLOMEO BERTINO D'ANGROGNA

4 febbraio 1619

luogo: ruata di Prasciuto, casa degli eredi di Bartolomeo BERTINO

testimoni: Danielle MUSSETO fu Antonio; Danielle BONETTO di Giovanni

Pietro MUSSETO fu Micahale di Angrogna, abitante in san Giovanni di Luserna, dichiara di aver ricevuto da Pietro e Steffano BERTINO fu Bartolomeo, fratelli fra loro, alla presenza di Maria (vedova del detto fu Bartolomeo BERTINO e madre di essi Pietro e Steffano), Micahale e Giuseppe BERTINO fu Gioanetto, fratelli fra loro e Giovanni PRASCIUTO fu Antonio, tutori di essi Pietro e Steffano BERTINO, eredi del detto fu Bartolomeo, la somma di 1900 fiorini di cui il detto fu Bartolomeo era debitore verso esso Pietro MUSSETO (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 3 ottobre 1611). Esso Pietro MUSSETO fa quietanza ai detti Pietro e Steffano BERTINO fu Bartolomeo rappresentati dai loro tutori.

PG 46/r

COMPRA DEL SUDETTO STEFFANO BERTINO

4 febbraio 1619

luogo: ruata di Prasciuto, casa degli eredi di Bartolomeo BERTINO

testimoni: Danielle MUSSETO fu Antonio; Danielle BONETTO di Giovanni

Maria PRASCIUTO fu Antonio, Micahale e Giuseppe BERTINO fu Gioanetto, fratelli fra loro, come tutori ed a nome di Pietro e Steffano BERTINO fu Bartolomeo (figli di essa Maria e del fu Bartolomeo) vendono al comendabile Steffano BERTINO fu Pietro fu Antonietto: appezzamento di campo in localita' La Meydeta, confinante con: Giorgio MUSSETO; il fiarezzo; la via vicinale; appezzamento di prato e campo con stabullo in regione e localita' Roccha Barrero, confinante con: Giovanni FRASCHIA; Giovanni BONETTO; Pietro MUSSETO fu Colletto; il combale. Il prezzo e' di 850 fiorini, somma che viene usata per pagare un debito dei detti eredi BERTINO nei confronti di Pietro MUSSETO fu Micahale, creditore del detto fu Bartolomeo BERTINO, padre dei detti Pietro e Steffano (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 3 ottobre 1611).

PG 48/r

PERMUZIONE TRA STEFFANO BERTINO DEL FU PIETRO ET GIOANNI E STEFFANO, FRATTI DE PRASCIUTI DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA.

4 febbraio 1619

luogo: ruata di Prasciuto, casa degli eredi di Bartolomeo BERTINO

testimoni: Danielle MUSSETO fu Antonio; Danielle BONETTO di Giovanni
Il comendabile Steffano BERTINO fu Pietro fu Antonietto permuta ed in parte cede a Giovanni e Steffano PRASCIUTO fu Antonio: appezzamento di campo in regione e localita' La Meydeta, confinante con: Giorgio MUSSETO; il fiarezze; la via vicinale; appezzamento di prato e campo con stabulo coperto a paglia in localita' Rocha Barrero, confinante con: Giovanni FRASCHIA; Giovanni BONETTO fu Gioanetto; Pietro MUSSETO fu Colletto; il compratore. In cambio di: appezzamento di campo in regione di Prasciuto, localita' L'Adritto, confinante con: il detto Steffano BERTINO; il fiarezze; il detto Giovanni BONETTO. I beni ceduti dal comendabile Steffano BERTINO erano stati in data odierna acquistati dagli eredi di Bartolomeo BERTINO.

PG 50/r

CREDITO DI GIOANNI BARTOLOMIO DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA

7 febbraio 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Giovanni Antonio BASTIA fu Giovanni; Giuseppe BARTOLOMIO alias ARBARINO fu Antonio da San Giovanni. Micahale PERONE fu Bartolomeo si riconosce debitore di Giovanni Bartolomio fu Antonio per la somma di 500 fiorini.

PG PG 51/r

ACORDIO E CONVENTIONE TRA GIOANNI, FRANCESIO, DAVIT ET GIOSEPPE, FRATTI DE BARTOLOMIO O SIA ARBARINO DEL FU ANTONIO DI SAN GIOANNI DA UNA PARTE ET CATTERINA, MOGLIE DI DANIELLE BARTOLOMIO ALIAS CONSTANZO D'ANGROGNA DA L'ALTRA

7 febbraio 1619

luogo: ruata de Stringati, casa degli eredi di Colletto STRINGATO

testimoni: nobile ed honorando Pietro GILLIO de la Torre, ministro in Angrogna; comendabile Pietro BONETTO di Giorgio

Catterina MARCHETO fu Micahale, moglie di Danielle BARTOLOMIO alias CONSTANZO aveva avuto una lite col fu Antonio BARTOLOMIO o sia ARBARINO da San Giovanni di Luserna come occupatore di un appezzamento di prato, alteno e broa con edifici dentro nei fini di San Giovanni, regione Garmendera o sia Violinera, confinante con: eredi di Bartolomeo BENECHIO; eredi di Micahale ODDINO; eredi di Micahale MUSSETO. I quali beni erano appartenenti al fu Micahale BENECHIO o BENEDETO al quale essa Catterina ha succeduto come erede universale a meta' con la fu Margarita STALLEO fu Pietro, gia' stata moglie di Giovanni BENEDETTO fu Gioanetto (rogito del fu notaio Pietro MALANOTO da San Giovanni).

Essa Catterina aveva gia' ottenuto, mediante un rogito del notaio Steffano BASTIA e secondo gli atti dell'Ordinario di Luserna la cessione del terreno richiesto, per cui Giovanni, Francesio, Davit e Giuseppe BARTOLOMIO alias ARBARINO, quattro fratelli fra loro e figli del detto fu Antonio BARTOLOMIO, contendente di essa Catterina, hanno convenuto con essa Catterina: che non vi debbano piu' essere liti tra le parti; che essi fratelli BARTOLOMIO alias ARBARINO debbano pagare la somma di 780 fiorini come risarcimento danni ad essa Catterina e per la cessione dell'appezzamento di prato oggetto della controversia che passera' cosi' in possesso di essi fratelli BARTOLOMIO.

PG 54

COMPRA PER DANIELLE E CATTERINA GIUGALI DE BARTOLOMIO ALIAS CONSTANZI D'ANGROGNA CON CREDITO PER DANIELLE GIOVENE DEL FU COLLETO

11 febbraio 1619

luogo: ruata de Cerrutti, presso la casa di Paolo CHIAVVIA fu Micahale

testimoni: detto Paolo CHIAVVIA fu Micahale; Pietro BONETTO di Giorgio

Danielle GIOVENE fu Colletto vende a Danielle BARTOLOMIO alias CONSTANZO fu Giovanni ed a Catterina MARCHETO fu Micahale (moglie di detto Danielle BARTOLOMIO): tenimento di edifici di casa, cellaro sotto stabullo, trabiale, autagna, forno, porcile coperti a lose piu' corte o sia ayra, giardino e boscho in contrata de Cerrutti, confinanti con: il detto Paolo CHIAVVIA; il camino mediante; Pietro STALLEO; alfiere Giorgio BONETTO; il venditore; appezzamento di horto, stessa localita' del precedente, confinante con: detto Paolo

CHIAVVIA; appezzamento di terra alternata, stessa localita' del precedente, confinante con: detto Paolo CHIAVVIA; il venditore; eredi di Giacomo CERRUTO.

Il prezzo e' di 2350 fiorini di cui esso venditore Danielle GIOVENE doveva gia' 1050 fiorini ai compratori (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 15 ottobre 1612). Il resto sara' pagato dai compratori a Natale per liberare il detto venditore da un suo debito nei confronti di Davit RUBATO, mercante da San Giovanni di Luserna.

PG 57

PERMUTAZIONE TRA MONSU' DAVIT RUBATO, MERCANTE IN SAN GIOANNI ET MADALENA, MOGLIE DI PIETRO SIMONDO DEL FU FRANCESIO DI ANGROGNA

12 febbraio 1619

luogo: ruata de Simondi, cortivecio degli edifici di Pietro SIMONDO

testimoni: comendabili Giovanni BONETTO fu Pietro e Pietro CHIANFORANO di Giovanni,

estimatori giurati della Comunita' di Angrogna

Davit RUBATO fu Andrea, mercante da San Giovanni di Luserna permuta con Madalena MALANOTO fu Bernardino, moglie di Pietro SIMONDO fu Francesio: edifici di camera, cellaro sotto portico, lobia coperti a lose in ruata de Simondi, confinanti con Gina SIMONDA o sia Constanzo ROCHIA; detta Madelena. I detti beni erano stati ottenuti da esso Davit RUBATO per pignorazione in odio del detto Pietro SIMONDO (rogito del notaio Pietro ROSSETTIS da Bubiana, podeta' di Angrogna in data 20 gennaio 1618 e 25 ottobre 1618). In cambio di: stabullo e trabiale con due case e portico coperti a lose con corte dinanzi e forno in ruata de Simondi, confinanti con: la detta Gina SIMONDA; essa Madalena. I detti beni facevano parte della dote di essa Madalena (rogito notaio Gedoene RAGGIO).

PG 59

QUITTANZA DI PIETRO GONINO FU MICAHELE DI ANGROGNA

22 febbraio 1619

luogo: presso il Tempio di San Lorenzo

testimoni: comendabili Giovanni CATTRE fu Gullielmino e Pietro BONETTO di Giorgio

Theodoro BOZZOLIS fu Giacomo da San Giovanni di Luserna dichiara di aver ricevuto da Pietro GONINO fu Micahale da San Giovanni di Luserna la somma di 600 fiorini di cui detto Pietro GONINO gli era debitore (rogito del notaio Giovanni Battista LAURENTIO da Luserna. Esso Theodoro BOZZOLIS fa quietanza al detto GONINO.

PG 60

INSTRUMENTO DOTTALE DI MARIA, MOGLIE DI PAOLO MUSSETO DEL FU PIETRO D'ANGROGNA

21 febbraio 1619

luogo: ruata di Prasciuto, casa di Paolo MUSSETO

testimoni: comendabili Giovanni CATTRE fu Gullielmino e Pietro BONETTO di Giorgio

Giovanni BERTINO alias PUSIELLO fu Antonietto da', come dote di Maria BERTINO fu Antonietto (sorella di esso Giovanni BERTINO e moglie dell'infrascritto Paolo MUSSETO fu Pietro da quattro anni) a Paolo MUSSETO fu Pietro, cognato di esso Giovanni BERTINO, i beni seguenti del valore stimato di 400 fiorini: appezzamento di alteno e vigna con arbori di castagna et un stabullo e trabiale coperti a paglia nei fini di Luserna, regione di San Giovanni, localita' La Ponza o sia Il boscho de Malani et Li Gianolati, confinanti con: la via; eredi di Ugone BERTINO; Giovanni e Gioanna, coniugi GIANOLATO; Steffano BERTINO; appezzamento di campo in regione delle Sonaglete, localita' Chioto di Mombonello, confinante con Giorgio BASTIA; Bertino de BERTINI; eredi di Bartolomeo GARCINO; la via. Inoltre un fardello di panni e cose piu' una pecora. I detti coniugi Paolo e Maria MUSSETO fanno quietanza ad esso Giovanni BERTINO (fratello di detta Maria e cognato di detto Paolo) e rinunciano a tutte le ragioni ereditarie spettanti a detta Maria dai furono Antonieto ed Antonina BERTINO (padre e madre di essi Maria e Giovanni) e dai furono Pietro, Bartolomeo e Danielle BERTINO fu Antonietto, tre fratelli defunti di essi Maria e Giovanni

PG 63

CREDITO DI DAVIT MUSSETO DEL FU PIETRO DI ANGROGNA

21 febbraio 1619

luogo: ruata di Prasciuto, casa di Giorgio MUSSETO

testimoni: Giorgio MUSSETO fu Micahale; Gioanni PRASCIUTO fu Antonio

Danielle e Gioanni MUSSETO fu Gioanni, fratelli fra loro, dichiarano di esser debitori di Davit MUSSETO fu Pietro della somma di 536 fiorini per un prestito ricevuto da detto Davit.

PG 65

CREDITO PER GIOHANNI ARMANDO ALIAS STALLEATO CONTRA SAMUEL CHIAVVIA DI HANGROGNA

13 febbraio 1619

luogo: stratta de Stalleati, cortinazzo della casa di Pietro STALLEATO

testimoni: David PEROTTO e Giuseppe BERTOLOMIO, entrambi da San Giovanni di Luserna

Samuel CHIAVVIA di Gullino di Hangrogna, abitante in Luserna, dichiara di esser debitore di Giohanni ARMANDO alias STALLEATO fu Ugonetto per la somma di 400 fiorini per un prestito ricevuto da detto ARMANDO.

PG 65/r

ALTRO CREDITO PER IL SUDETTO GIOHANNI ARMANDO CONTRA MANFREDO E CHIAFFREDO, FRATTI DE BERTOLOMIO DI HANGROGNA

13 febbraio 1619

luogo: stratta de Stalleati, casa di Pietro STALLEATO

testimoni: David PEROTTO e Giuseppe BERTOLOMIO da San Giohanni

Manfredo e Chiaffredo BERTOLOMIO fu Francesio, fratelli fra loro, di Hangrogna, abitanti in Luserna, dichiarano di esser debitori per meta' caduno di Giohanni ARMANDO alias STALLEATO fu Ugonetto per la somma di 200 fiorini per un prestito ricevuto da detto ARMANDO.

PG 67

COMPRA DI STEFFANO CHIAVVIA DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA

6 marzo 1619

luogo: ruata de Fraschia, casa dell'alfiere Giorgio BONETTO

testimoni: detto alfiere Giorgio BONETTO; Gioanetto BONETTO, figlio del precedente; Pietro BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Henrieto

Gioanna CHIAVVIA fu Colletto fu Antonietto vende a Steffano CHIAVVIA fu Gioanni, cugino di essa Gioanna: appezzamento di bosco castagnareto in stratta e localita' La Tornigliera, confinante con: il compratore, la via, detto alfiere BONETTO; eredi di Pietro FRASCHIA; casa e cellaro coperta a paglia e la meta' di uno stabullo indiviso col compratore, stessa localita' del precedente, confinante con: il compratore. Il prezzo e' di 600 fiorini di cui la venditrice ha ricevuto parte sotto forma di una casipulla con cellaro coperta a paglia, stessa stratta e localita' dei precedenti, confinante con: detto Steffano CHIAVVIA, per il valore di 100 fiorini.

PG 69

QUITTANZA PER DANIELLE BEZZONE DI PIETRO DI ANGROGNA

17 marzo 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Pietro BONETTO di Giorgio e Pietro BENEDETTO di Giacomo

Lorenzo BEZZONE di Pietro da Angrogna, residente alla Torre, dichiara di aver ricevuto da Danielle BEZZONE di Pietro (fratello di esso Lorenzo) la somma di 100 fiorini dovuti secondo quanto specificato nel rogito del notaio Giacomo BERTINO della Valle Perosa, residente alla Torre.

PG 71

COMPRA DI PIETRO BERTINO DEL FU LUDOVICO DI ANGROGNA

5 aprile 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Davit BASTIA fu Gioanni; Giosepe MALANO fu Micahale

Moyse BASTIA fu Gioanni vende a Pietro BERTINO fu Ludovico: appezzamento di prato e boscho

in localita' Il Castagnareto, confinante con Giovanni BERTINO fu Giorgio; il compratore; eredi di Francesio BERTINO; Steffano BERTINO. Il prezzo e' di 120 fiorini.

PG 72

COMPRA DI GIOSEPPE MALANO DEL FU MICAHELE D'ANGROGNA

9 aprile 1619

luogo: ruata de Agliaud, casa del compratore

testimoni: Pietro MALANOTTO fu Gullielmino; Bernardo SOCIO

Maria BONETTO fu Gioanetto, vedova del fu Antonio BONETTO e Giovanni BONETTO, figlio di essi Maria e fu Antonio, vendono a Giuseppe MALANO fu Micahale: 25 tavole di terra alternata nei fini di San Giovanni di Luserna, regione e localita' Rochamaneudo, confinante con: Giovanni MUSSETO; la via mediante; Pietro BASTIA; Gioanetto BONETO; la via. Il prezzo e' di 200 fiorini

PG 73/r

CESSIONE DE RAGIONI PER GIOSEPPE REVELLO FU PIETRO DI ANGROGNA

12 aprile 1619

luogo: ruata de la Revelera, casa di Giovanni REVELLO

testimoni: Gioanetto BERTINO fu Colletto; Danielle GIANOLATO fu Giorgio

Giovanni REVELLO fu Pietro cede a Giuseppe REVELLO fu Pietro, fratello di esso Giovanni, ogni ragione ed azione su 25 tavole di campo in regione de la Revelera, confinanti con: Pietro BERTINO fu Francesco; detto Giuseppe; Giorgio REVELLO; Steffano e Gioanetto GIRARDO; Bertino de BERTINI. Detto terreno era stato acquistato da esso Giovanni REVELLO dal detto Pietro BERTINO fu Francesco (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 30 marzo 1618). Il prezzo della cessione e' di 200 fiorini.

PG 75

DOTTA DI ANNA, FIGLIOLA DI DANIELLE, FIGLIOLO DEL FU UGHETO PEYROTO DI SANGIOANNI E MOGLIE DI GIOANNI FORNERONE DI SAN BARTOLOMEO, MANDAMENTO DI SANSECONDO CON QUITTANZA DI PACCE ET FINE PER SOI FRATTI.

15 aprile 1619

luogo: ruata de Oddini o sij Rossenchi, casa di Pietro e Danielle ODDINO

testimoni: Giuseppe ARBARINO fu Antonio da San Giovanni; Danielle REVELLO fu Amedeo da San Giovanni

Bartolomeo FORNERONE fu Fillipo da San Bartolomeo, mandamento di San Secondo. dichiara di aver ricevuto da Danielle PEYROTO fu Ugheto da San Giovanni di Luserna la somma di 600 fiorini come dote di Anna (figlia di detto Danielle PEYROTO e moglie di Giovanni FORNERONE, figlio di esso Bartolomeo). Il matrimonio e' stato celebrato da un anno.

Esso Bartolomeo fa donatione tra i vivi di 150 fiorini in aumento alla detta dote.

La detta Anna fa quietanza ad esso Danielle suo padre ed ai suoi fratelli Davit e Bartolomeo PEYROTO di Danielle rinunciando alle ragioni che le spettano sull'eredita' di esso Danielle e di Maria (padre e madre di essi Anna, Davit e Bartolomeo PEYROTO).

PG 77

COMPRA DI GIORGIO REVELLO FU GIOANNE DI ANGROGNA

18 aprile 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Danielle BERTINO fu Francesio; Giovanni BERTINO, figlio del precedente

Maria GONINO fu Manfredo, vedova del fu Giovanni PONT, come madre ed amministratrice di Gioanne, Madalena, Margarita, Danielle, Davit e Catterina, sei figli di essa Maria e di detto fu Giovanni PONT, vende a Giorgio REVELLO fu Giovanni appezzamento di bosco e Bollarea in regione de la Chiamogna, localita' Robernardo, confinante con: la fine di Bricherasio; il compratore. Il prezzo e' di 112 fiorini che essa Maria usa per pagare la taglia di registro.

PG 78/r

CESSIONE DE RAGIONI PER IL COMENDABILE PIETRO BONETTO DI GIORGIO DI ANGROGNA
20 aprile 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO
testimoni: Danielle e Steffano ODDINO di Lorenzo, fratelli fra loro
Davitt RUBATO fu Andrea, mercante da San Giovanni di Luserna cede al comendabile Pietro BONETTO di Giorgio ogni ragione ed azione su: appezzamento di prato e boscho con autagna coperta a lose in regione de Simondi, localita' La Riva de Simondi o sia Arcana, confinante con Danielle ODDINO; eredi di Danielle GIOVENE; il rivo di Angrogna; la bialera di San Giovanni. Questo appezzamento era stato acquistato da esso Davitt RUBATO da Pietro SIMONDO fu Francesio (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 23 febbraio 1617). Il prezzo della cessione e' di 300 fiorini.

PG 80

COMPRA DI GIOSEPPE BERTINO FU GIOANETO D'ANGROGNA
27 aprile 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO
testimoni: Giachino GONINO fu Micahale; Gioanni ODDINO di Pietro
Micahale BERTINO fu Gioanetto, Gioanone de GIOANONI fu Gioanni Lorenzo e Catterina GIOANONE, sorella di esso Gioanone e vedova del fu Steffano BERTINO fu Gioanetto, a nome e come tutori di Gioanina e Maria BERTINO, sorelle fra loro e figlie di essa Catterina e di detto fu Steffano, vendono a Giuseppe BERTINO fu Gioanetto: appezzamento di prato e bosco in regione del Verneto, localita' Il Chioto, confinante con: Danielle BERTINO fu Pietro; il compratore; la via. Il prezzo e' di 120 fiorini che vengono implicati per pagare un debito al comendabile Steffano BERTINO fu Pietro, creditore del detto fu Steffano BERTINO fu Gioanetto (padre di dette Gioanina e Maria).

PG 81

COMPRA DEL PROVIDO DANIELLE MUSSETO DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA
27 aprile 1619

luogo: ruata di San Lorenzo, casa del nobile Steffano BASTIA
testimoni: Danielle CATTRE fu Gullielmino; Moyse BASTIA fu Gioanne
Bartolomeo BASTIA fu Micahale vende a Danielle MUSSETO fu Antonio: appezzamento di prato e campo con arbori dentro in regione e localita' La Sagna, confinante con: il compratore; eredi di Margarita BASTIA, sorella di esso Bartolomeo; Steffano MUSSETO, fratello del compratore. Il prezzo e' di 300 fiorini.

PG 82

CESSIONE DE RAGIONI PER GIOANNI BENEDETTO DI ANTONIO DI ANGROGNA
29 aprile 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO
testimoni: Giuseppe MALANO fu Micahale; Sebastiano IBERTO
Danielle CHIAVVIA fu Giorgio, a nome e come padre legittimo ed amministratore di Steffano, Gioanni, Davitt, Pietro, Margarita, Piacenza e Madalena, sette figli di esso Danielle CHIAVVIA e della fu Maria BENEDETTO, prima moglie di esso Danielle CHIAVVIA, cede a Gioanni BENEDETTO di Antonio fu Francesio ogni ragione ed azione sui seguenti beni: edifici di casa, cellaro, camera, portico coperti in parte a lose in parte a paglia in ruata di Cachieto, confinante con: Gioanni BERTOTO; Antonio BENEDETTO (padre del detto Gioanni, cessionario); la via; appezzamento di prato in localita' Il Pautacio, confinante con: Lorenzo BENEDETTO; eredi di Gioanni BENEDETTO; detto Antonio BENEDETTO; la via vicinale; appezzamento di prato in localita' Giavanella, confinante con: il comune o sia la comba mediante; eredi di Bartolomeo COGNO; eredi di Gioanni COGNO; Gioanni BENEDETTO fu Giorgio; appezzamento di campo in localita' Il Murone con la meta' di uno stabullo e trabiale indivisi con detti eredi di Gioanni COGNO, confinante con: detti eredi di Gioanni COGNO; eredi di Antonio BERTOTO; Giorgio BENEDETTO; appezzamento di prato e bosco in localita' La Casa di Boscho, confinante con: Giorgio BENEDETTO; Pietro PERONE; Micahale ROLLO; detto Antonio BENEDETTO. I detti beni erano stati ricevuti dai detti figli di Danielle CHIAVVIA

come eredita' dei furono Bartolomeo e Margarita BENEDETTO, loro nonni materni. Il prezzo della cessione e' di 1000 fiorini.

PG 84

CESSIONE DE RAGIONI PER IL PROVIDO DANIELLE CHIAVVIA DEL FU GIORGIO D'ANGROGNA
29 aprile 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Gioseppe MALANO fu Micahale; Gioanni Antonio BASTIA fu Gioanni

Maria COGNO fu Antonio, moglie di Bartolomeo BENEDETTO di Antonio, col consenso del marito, cede a Danielle CHIAVVIA fu Giorgio ogni ragione ed azione sui beni ed eredita' del detto fu Antonio COGNO, padre di essa Maria. Il prezzo della cessione e' di 800 fiorini

PG 87

PERMUTATIONE TRA ELIA ROCHIA ALIAS ROSSENCHO ET PIETRO E GIOANNA GIUGALI DE ROCHIA SOI
FRATTO E CUGNATA RESPETTIVAMENTE, DELLE FINI DE LA TORRE

3 maggio 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Gioseppe GONINO fu Micahale; Giachino GONINO fu Micahale

Pietro ROCHIA alias ROSSENCHO fu Giachino, Gioanna ARMANDO fu Gioanni, moglie di esso Pietro ROCHIA e Giacobo ROCHIA alias ROSSENCHO, figlio di essi Pietro e Gioanna, dei fini della Torre, permutano ed in parte vendono a Elia ROCHIA o sia ROSSENCHO fu Giacobo, fratello di esso Pietro della Torre: appezzamento di prato cepparea nei fini della Torre, localita' Il Rochaccio, confinante con: eredi di Ugone GOVENTA; eredi di Lorenzo GOVENTA; Paolo ARMANDO; eredi di Gioanni ARMANDO o sia TABARDONE; appezzamento di bosco e vigna e prato con edifici di stabullo, casa e cellaro sotto camera con tinagio, coperti a lose nei fini della Torre, localita' Serre di Prio, confinante con: eredi di Xipoforo o Christoforo RORENCHO; eredi di Scipione PERUSA; Constanzo ARMANDO; eredi di Francesco RAYMONDETO; eredi di Ugone GOVENTA; Francesco COSTA; Pietro ROSSETTO; il detto Elia ROCHIA; Giacobo GOVENTA. In cambio e permutazione di: appezzamento di prato nei fini della Torre, localita' Serre Perduto, confinante con: eredi di Antonio MUSSETO; Gioanetto BERTINO; Pietro BARTOLOMIO; eredi di Gioanetto STALLEO; la terza parte di un appezzamento di prato, pastura, con la meta' di uno stabullo scoperto e casipulla nei fini della Torre, localita' Costa Rossire, confinante con: la fine di Angrogna; il compratore; eredi di Dominico COISONE; Gioanni ALLOVERO; Gioanni BEN; appezzamento di campo, prato, bosco e bollarea con la quarta parte di uno stabullo nei fini della Torre, localita' La Muanda o sia Pointardo, confinante con: essi coniugi ROCHIA; Danielle ROCHIA; eredi di Gioanetto STALLEO; Gioanni ROCHIA o sia ROSSENCHO, figlio di essi coniugi Pietro e Gioanna; appezzamento di prato e bosco nei fini della Torre, localita' Fontana Botta o sia Pintardo, confinante con: essi coniugi ROCHIA; Gioanni ROCHIA; eredi di Antonio MUSSETO; i beni della Chiesa di Angrogna; edifici di casa, camera con cellaro sotto, portico, cortivecio, coperti a lose, campo e prato nei fini della Torre, localita' Serre di Prio, confinante con: detti Danielle e Pietro ROCHIA; la via vicinale; appezzamento di prato nei fini della Torre, localita' Al Cortile, confinante con: i detti fratelli ROCHIA. Inoltre il detto Elia ROCHIA paga in sovrappiu' la somma di 150 fiorini ad essi coniugi e figlio ROCHIA alias ROSSENCHO.

PG 89/r

COMPRA DEL COMENDABILE DANIELLE CHIANFORANO DEL FU MICAHLE DI ANGROGNA

2 maggio 1619

luogo: ruata del Serre Beilero, casa di Pietro BUFFA

testimoni: Danielle ODDINO fu Gioanni fu Vietto; comendabile Gioanni CHIANFORANO fu Pietro I comendabili Pietro BUFFA fu Gioanni, a suo prorio nome, Girardo MALANO fu Gullielmino, Lorenzo BUFFA fu Pietro e Gioanna MALANO di esso Girardo, vedova del fu Gioanni BUFFA, a nome e come tutori di Colletto e Lorenzo BUFFA, figli minori di essa Gioanna e del fu Gioanni e fratelli di esso Pietro (atto tutelare del fu notaio Secondo PELLIZZONE da Luserna, podesta' in quel tempo di Angrogna) vendono al comendabile Danielle CHIANFORANO fu Micahale: appezzamento di prato e bosco castagnareto in regione di Serre Beilero, localita'

La Crozeta o sij Boscheto, confinante con: detti eredi di Gioanni BUFFA; la via mediante; Baldessare ARNOLFO; eredi di Gioanni CHIANFORANO; eredi di Paolo BELLONE. Questo appezzamento di terreno era stato precedentemente acquistato da detto fu Gioanni BUFFA dal fu Micahale CHIANFORANO, padre del compratore e da Pietro e Danielle CHIANFORANO fu Antonio, fratelli fra loro (rogito del notaio Gedeone RAGGIO). Il prezzo e' di 1700 fiorini. I venditori dichiarano di aver fatto la presente vendita per pagar le doti di Maria, moglie di Pietro CHIANFORANO per la somma di 700 fiorini e di Catterina, moglie di Danielle CATTRE di Gioanni per la somma di 1000 fiorini. Entrambe le dette Maria e Catterina sono sorelle di esso Pietro BUFFA e di detti loro fratelli minori Colletto e Lorenzo BUFFA fu Gioanni.

PG 91/r

COMPRA DI PIETRO BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DEL FU GULLIELMINO DI ANGROGNA

2 maggio 1619

luogo: ruata di Serre Beylero, casa dei venditori

testimoni: comendabili Gioanni CHIANFORANO fu Pietro e Gioanni CATTRE fu Gullielmino

I comendabili Pietro BUFFA fu Gioanni a nome proprio, Girardo MALANO fu Gullielmino, Lorenzo BUFFA fu Pietro e Gioanna MALANO, figlia di esso Girardo e vedova del fu Gioanni BUFFA e madre di esso Pietro, a nome e come tutori di Colletto e Lorenzo, figli minori di essa Gioanna e del detto fu Gioanni BUFFA e fratelli di esso Pietro, vendono a Pietro BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Gullielmino: appezzamento di prato e bosco in regione del Serre, localita' L'Adritto, confinante con: il compratore; Antonio CATTRE; Steffano BERTOTO; il combale mediante; Steffano ODDINO. Il prezzo e' di 400 fiorini. I venditori dichiarano di voler implicare la detta somma per pagare ed integrare la dote di Maria, moglie di Pietro CHIANFORANO di Giacomo, sorella di esso Pietro BUFFA e dei detti loro fratelli minori Colletto e Lorenzo BUFFA.

PG 92/r

COMPRA PER DANIELLE ODDINO DEL FU GIOANNI DEL FU VIETTO DI ANGROGNA

2 maggio 1619

luogo: ruata de Chianforani, casa del venditore

testimoni: comendabili Gioanni CHIANFORANO fu Pietro e Girardo MALANO fu Gullielmino

Il comendabile Danielle CHIANFORANO fu Micahale vende a Danielle ODDINO fu Gioanni fu Vietto, cognato di esso venditore: appezzamento di prato e bosco con casa e stabullo dentro coperti a lose nei fini della Torre, regione e localita' Balmello, confinante con: il rivo di Angrogna; Pietro ODDINO fu Gioanni fu Micahale; Pietro ODDINO fu Gioanni fu Vietto, fratello del compratore; eredi di Gioanni CHIANFORANO; Davit SIMONDO; Giacomo MICHIELINO; eredi di Giorgio BARRERO. Il prezzo e' di 550 fiorini.

PG 94

ACCORDIO E CONVENTIONE TRA BARTOLOMEO ET CATTERINA GIUGALI DE BERTOTI D'UNA PARTE ET PIETRO E SOI FRATTI DE BUFFA FU GIOANNE D'ANGROGNA

2 maggio 1619

luogo: ruata di Serre Beilero, casa dei fratelli BUFFA infrascritti

testimoni: comendabili Gioanni CATTRE fu Gullielmino e Gioanni BEZZONE fu Colletto

Bartolomeo BERTOTO fu Gioanni e sua moglie Catterina BUFFA fu Gioanni pretendevano da Pietro, Colletto e Lorenzo BUFFA fu Gioanni, fratelli di essa Catterina, la parte spettante ad essa Catterina dei beni ed eredita' di detto fu Gioanni loro padre, ritenendo essa Catterina di esser stata lesa nella dote per 600 fiorini, come risulta dal rogito del fu notaio Antonio BASTIA.

Dopo discussione, le parti sono giunte ad accordo ed hanno convenuto quanto segue:

I comendabili Pietro BUFFA fu Gioanni, a suo proprio nome, Girardo MALANO fu Gullielmino, Lorenzo BUFFA fu Pietro e Gioanna MALANO di esso Girardo, vedova del detto fu Gioanni, a nome e come tutori di Colletto e Lorenzo BUFFA, figli di essi Gioanna e fu Gioanni BUFFA e fratelli minori di essi Pietro e Catterina, cedono in pagamento ad essa Catterina:

appezzamento di prato con arbori ed autagna o sij caso di terra coperta a lose in via de Bertoti o sij Curtili, confinante con: Steffano BERTOTO; Pietro BERTOTO, fratello di esso

Bartolomeo; Baldesare ARNOLFO; Bartolomeo BERTOTO fu Giorgio. A seguito di questo, essi coniugi Bartolomeo BERTOTO e Catterina BUFFA cedono ai detti fratelli di essa Catterina ogni ragione ed azione che essa Catterina possa avere sui beni ed eredita' di detto fu Giovanni BUFFA, loro padre.

PG 96

COMPRA O SIJ DATION IN PAGA DEL COMENDABILE GIOANNI CATTRE DEL FU GULLIELMINO D'ANGROGNA
11 maggio 1619

luogo: ruata di San Lorenzo, cortivecio della casa di Giovanni Battista GIOANONE fu Gioanone
testimoni: detto Giovanni Battista GIOANONE fu Gioanone; Davit BASTIA fu Giovanni
Il comendabile Pietro RIVOYRA alias BEZZONE fu Lorenzo vende al comendabile Giovanni CATTRE fu Gullielmino: appezzamento di prato e boscho con un'autagna coperta meta' a paglia, meta' a lose in regione e localita' La Rochia, confinante con: i beni della Chiesa; eredi di Antonio PRASCIUTO; la via vicinale; Giovanni BUFFA; Steffano BUFFA; Colletto BUFFA; il combale mediante; Gioanone de GIOANONI; appezzamento di giardino in ruata de la Rochia, confinante con: la via; eredi di Tomaso ROCHIA; i beni della comunita'. Il prezzo e' di 650 fiorini di cui 320 a sconto di altrettanti dovuti da esso Pietro RIVOYRA al detto CATTRE, esattore, e 160 fiorini in scarico di altri dovuti al detto CATTRE da Gioanone e Danielle GIOANONE del fu Lorenzo, fratelli fra loro e creditori di esso Pietro RIVOYRA, come eredi (essi GIOANONE) dei beni del fu Giovanni PRASCIUTO (rogito del fu notaio Andrea TOSCHANIJ della Torre) e secondo altro rogito fatto dal detto fu Giovanni PRASCIUTO al detto fu Giovanni Lorenzo GIOANONE (rogito del fu notaio Andrea TOSCHANIJ).

PG 98/r

COMPRA DEL PROVIDO SAMUELLE MUSSETO DEL FU MICHELE D'ANGROGNA
23 maggio 1619

luogo: presso il Tempio di San Lorenzo
testimoni: comendabili Giovanni CHIANFORANO fu Pietro e Pietro BERTINO fu Michele (*)
Danielle e Giovanni MUSSETO fu Giovanni, fratelli fra loro, vendono a Samuelle MUSSETO fu Antonio (*) (nel titolo e' citato come fu Michele e nel testo come fu Antonio - n.d.t.): appezzamento di prato nel foresto e localita' La Vachera, confinante con Steffano MUSSETO, fratello del compratore; Giovanni ARNOLFO alias MONETTO. Il prezzo e' di 200 fiorini.

PG 99/r

DATION IN PAGA PER MARGARITA RELLASSATA DEL FU DANIELLE MONESTERO D'ANGROGNA
23 maggio 1619

luogo: ruata di San Lorenzo, davanti alla casa di Giovanni BUFFA fu Giacobino
testimoni: comendabili Lorenzo ODDINO fu Giovanni, consindico e Pietro BERTINO fu Michele
Lorenzo ed il fu Danielle MONESTERO, fratelli fra loro, hanno riconosciuto di aver ricevuto per le doti di Margarita ODDINO fu Antonietto, vedova di esso fu Danielle MONESTERO, la somma di 400 fiorini ed il relativo fardello dottale, come registrato nel rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 19 gennaio 1610). Essendo morto esso Danielle e volendo detta Margarita la restituzione delle sue ragioni dottali, ed essendo esso Lorenzo MONESTERO consenziente alla richiesta di detta sua cognata, le parti hanno convenuto quanto segue: esso Lorenzo per la meta' a lui spettante e per l'altra meta' come zio di Catterina, Maria, Gioanna, Madalena, Susana e Giovanni, 6 figli del detto fu Danielle MONESTERO e della detta Margarita, cede alla detta Margarita, rappresentata da suo fratello Steffano ODDINO fu Antonietto: edifici di stabullo o sia cellaro, casipulla con camera sopra quasi discoperti a paglia con un poco di corte in ruata di Bonanotte, confinante con: Giovanni MONESTERO; eredi di Giorgio ARNOLFO; la via; appezzamento di prato in localita' Li Bovili, confinante con: Michele MONESTERO; Lorenzo ARNOLFO alias MONETTO; Pietro e fratelli GARCINO.

PG 101/r

COMPRA DEL COMENDABILE STEFFANO BERTINO FU PIETRO DI ANGROGNA
23 maggio 1619

luogo: ruata de Bertini, nella via pubblica

testimoni: Gioanni ODDINO fu Antonio; Battista REVELLO fu Gullielmino
Giacobo RAMBAUDO fu Gioanni e sua moglie Maria BERTINO fu Pietro da Campiglione vendono al
comendabile Steffano BERTINO fu Pietro fu Antonietto: appezzamento di prato e giardino con
casipulla coperta a lose e casale in ruata de Bertini, confinante con: eredi di Francesco
BERTINO; il compratore; Pietro BERTINO alias BRUNO; Gioanni BERTINO. Il prezzo e' di 240
fiorini.

PG 102/r

COMPRA DI GIOANNI RICHA DEL FU FRANCESIO DI ANGROGNA

29 maggio 1619

luogo: presso il Tempio di San Lorenzo

testimoni: Gioanni CHIANFORANO fu Pietro, secretaro; Gioanni BUFFA fu Giorgio
Gioanni CATTRE fu Gullielmino fu Gioanetto ed Anna, vedova del fu Steffano RICHA fu
Gioanetto, a nome e come tutori di Maria, Catterina, Gioanna, Pietro e Davit RICHA, 5 figli
del detto fu Steffano e di essa Anna, vendono a Gioanni RICHA fu Francesio fu Gullielmino
appezzamento di prato e cortille in ruata de Richa, localita' Li Curtili, confinante con:
eredi di Pietro COISONE; il compratore; Gioanni RICHA fu Pietro; eredi di Danielle RICHA;
appezzamento di prato in regione de la Buffa, localita' Il Verneto, confinante con Pietro
COISONE; Micahale MONESTERO; il compratore; il combale. Il prezzo e' di 112 fiorini che
vengono implicati come segue: 36 fiorini per pagare la taglia del registro dell'anno
passato; 25 fiorini pagati a Gioanetto PONZO, come parte spettante come eredi della fu
Catterina RICHA fu Gioanni fu Gioanetto per un credito che detto PONZO aveva col detto fu
Gioanni RICHA; il resto per sussistere, non avendo essi Anna e figli altra fonte.

PG 104

COMPRA CON DATION IN PAGA PER PIETRO PONT FU GIOANETTO D'ANGROGNA

23 maggio 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Pietro BERTINO fu Micahale; Danielle PONT fu Pietro

Il fu Gioanni PONT fu Pietro era debitore in vita di Pietro PONT fu Gioanetto da Angrogn,
abitante in Bricherasio per la somma di 250 fiorini (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in
data 6 maggio 1606) e di 150 fiorini contenuti in un polizza firmata da esso fu Gioanni
PONT in data 3 febbraio 1613. Essendo esso fu Gioanni PONT morto senza pagare i detti
debiti, e volendo Maria, vedova di esso fu Gioanni PONT, saldare le dette pendenze, essa
Maria GONINO fu Manfredo, vedova di esso fu Gioanni PONT e come madre ed amministratrice di
Gioanni, Madalena, Margarita, Davit, Danielle e Catterina PONT, sei figli di essi Maria e
fu Gioanni, vende ed in parte cede in pagamento al detto Pietro PONT appezzamento di prato
e campo in regione de la Revelera, localita' La Sea, confinante con: la via vicinale; detto
Danielle PONT fu Pietro, conteste; Davit PONT fu Pietro, fratello del precedente; Paolo
REVELLO; appezzamento di campo, stessa localita' del precedente, confinante con: detto
Paolo REVELLO; detto Danielle PONT; Gioanni BONETTO o sij RIVOYR; la via; stabullo e
trabiale coperti a paglia con terreno o sij ayra inanzi, stessa localita' dei precedenti,
confinante con detto Paolo REVELLO; detti Danielle e Davit PONT; appezzamento di bollarea e
pastura, stessa regione e localita' dei precedenti, confinante con: detto Danielle PONT;
Davit PONT; Pietro BERTINO fu Giorgio. Il tutto per un valore totale di 910 fiorini, parte
dei quali essa Maria ha detto voler implicare per pagare taglie arretrate all'esattore
Gioanni CATTRE e parte per pagare i soprascritti debiti del defunto marito.

PG 107

COMPRA DI STEFFANO CHIAVVIA DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA

3 giugno 1619

luogo: ruata de Fraschia, casa dell'alfier Giorgio BONETTO

testimoni: detto alfiere Giorgio BONETTO e suo figlio Pietro

Gioanni FRASCHIA fu capitano Pietro vende a Steffano CHIAVVIA fu Gioanni: edifici di casa,
camere con la meta' di uno stabullo coperti a lose con giardino inanzi in ruata de
Fraschia, confinante con: il compratore; detto alfiere Giorgio BONETTO. Il prezzo e' di 600

fiorini.

PG 108

COMPRA DEL ALFIER GIORGIO BONETTO DI ANGROGNA

3 giugno 1619

luogo: ruata de Fraschia, casa del compratore

testimoni: Pietro MARCHETO fu Antonio; Steffano CHIAVVIA fu Giovanni

Gioanni FRASCHIA fu capitano Pietro da Angrogna, abitante in Fenile, vende all'egregio alfiere Giorgio BONETTO fu Gioanetto: appezzamento di boscho castagnareto sopra la ruata de Fraschia, localita' Il Boscho de Fraschia, confinante con: la via de Fraschia; Giorgio STRINGATO; Steffano BERTINO; Giuseppe MALANO; Giovanni FRASCHIA fu Antonio; detto Steffano CHIAVVIA, contestimone. Il prezzo e' di 100 fiorini.

PG 109

CREDITO DI GIOANNI ARMANDO OSIJ STALLIATO DEL FU UGONETTO D'ANGROGNA

6 giugno 1619

luogo: ruata de Stalliati, davanti alla casa di Pietro STALLEO

testimoni: alfiere Giorgio BONETTO; Micahale PERONE fu Bartolomeo

Pietro ODDINO fu Giovanni fu Micahale riconosce di esser debitore di Giovanni ARMANDO o sia STALLIATO fu Ugonetto per la somma di 300 fiorini per un prestito.

Questo denaro era stato ricevuto dal detto Giovanni ARMANDO da suo cognato Pietro STALLEO in pagamento di beni per la cui vendita non e' stato ancor rogato alcun instrumento. All'atto e' anche presente Giovanni ODDINO di Pietro, figlio del debitore.

PG 110

COMPRA PER GIOANNI BERTINO DEL FU COLLETO D'ANGROGNA

13 giugno 1619

luogo: presso il Tempio di san Lorenzo

testimoni: Pietro GIOVENE fu Antonio; Giovanni Antonio BASTIA fu Giovanni

Steffano MUSSETO fu Giorgio vende a Giovanni BERTINO fu Colletto: appezzamento di prato con casale contiguo nel foresto L'Arbarea, confinante con: il compratore; Antonio BENEDETTO; il fiarezze mediante; eredi di Giorgio BERTINO. Il prezzo e' di 112 fiorini.

PG 111/r

COMPRA DI LORENZO ET SOI FRATTI DE COISONI DEL FU PIETRO D'ANGROGNA

13 giugno 1619

luogo: ruata di Prasciuto, portico della casa di Giorgio MUSSETO

testimoni: detto Giorgio MUSSETO fu Micahale; Giovanni CATTRE fu Gullielmino

Danielle e Giovanni MUSSETO fu Giovanni vendono a Lorenzo, Giovanni e Giacomo COISONE fu Pietro, tre fratelli fra loro: appezzamento di terra alternata e bosco con edifici di stabullo e trabiale coperti a paglia e lose con meta' di altra casa e cellaro coperta a lose indivisa con detto Giorgio MUSSETO fu Micahale, contestimone e corte tra essi nei fini di Luserna in regione San Giovanni, localita' Roccha Cordera, confinante con: Giovanni VIGNA; Gioanne ODDOLO; Giovanni REVELLO; Antonio REVELLO; eredi di Pietro ODDINO; detto Giorgio MUSSETO fu Micahale. Il prezzo e' di 2450 fiorini.

PG 113

COMPRA DI PIETRO CHIANFORANO DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA

15 giugno 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Pietro GIOVENE fu Antonio e Pietro BONETTO di Giorgio

Gullielmino e Giovanni CHIAVVIA, padre e figlio e Margarita CHIANFORANO fu Giovanni, moglie di esso Giovanni CHIAVVIA di Gullielmino, vende a Pietro CHIANFORANO fu Giovanni, fratello di essa Margarita: i due terzi di uno stabullo e trabiale coperto a lose, cortivecio in ruata de Chianforani, confinante con Pietro e Giacomo, fratelli de BELLONI; Giovanni CHIANFORANO; le ragioni su un appezzamento di campo, - stessa localita' del precedente, confinante con:

Danielle CHIAVVIA; Pietro CHIANFORANO; Pietro CHIAVVIA; Pietro ODDINO - che era stato pignorato dagli esattori Giovanni CATTRE e Pietro BONETTO. Il prezzo e' di 200 fiorini di cui 100 vengono pagati in scarico di essi fratelli CHIAVVIA ai detti esattori.

PG 114/r

DOTTA DI MADALENA, FIGLIOLA DI GIOANNI BONETTO D'ANGROGNA E MOGLIE DI GIOSEPPE ARBARINO DI SAN GIOANNE CON QUITTANZA DI PACCE E FINE PER DANIELLE E PIETRO SOI FRATTI.

18 giugno 1619

luogo: ruata de Rossenchi, nella via pubblica

testimoni: Danielle CHIAVVIA fu Gioanni; Gioanni BONETTO alias RIVOYR fu Pietro; Danielle GONINO fu Manfredo da San Gioanni di Luserna

Gioseppe BARTOLOMIO alias ARBARINO fu Antonio da San Gioanne, dichiara di aver ricevuto da Gioanni BONETTO fu Gioanetto, suocero di esso Gioseppe, la somma di 1000 fiorini come dote di Madalena, figlia di detto Gioanni BONETTO e moglie di esso Gioseppe BARTOLOMIO, ed un fardello dottale di panni e vestiti piu' una capra.

Esso Gioseppe fa donazione tra i vivi a sua moglie Madalena di 200 fiorini. La detta Madalena, col consenso del marito, fa quietanza per la dote a Pietro e Danielle BONETTO di Gioanni, fratelli di detta Madalena e rinuncia ai suoi diritti sull'eredita' di detto Gioanni BONETTO e di Margarita, padre e madre di detti sorelle e fratelli BONETTO.

PG 117/r

COMPRA DI DANIELLE GONINO DEL FU MANFREDO DI SAN GIOANNE DI LUSERNA

19 giugno 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Gioanni RICHA fu Francesio; Gioanone de GIOANONI

Steffano PRASCIUTO fu Gioanni da Angrogna, abitante in San Gioanni di Luserna, vende a Danielle GONINO fu Manfredo da San Gioanni di Luserna: tenimento di edifici di casa, cellaro, stabullo, camera, tinagio coperti parte a lose, parte a paglia piu' corte ed appezzamento di terra alternata prato e boscho nei fini di San Gioanni, regione e localita' Li Poisetti, confinanti con: il compratore; Gioanni BERTINO fu Antonio; Micahale PARISA; Danielle PRASCIUTO; Sidiacho GIRARDO; appezzamento di prato in regione de la Chiamogna, localita' Il Piano del Bozzolo, confinante con: Bartolomeo BASTIA; Micahale MALANO; Danielle STALLEO. Il prezzo e' di 2000 fiorini.

PG 119

COMPRA DI GIOANNI GIRARDO DEL FU GIORGIO D'ANGROGNA

22 giugno 1619

luogo: contrata di San Lorenzo, presso il Tempio

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielmmino; Pietro COISONE fu Giacomo

Gullielmmino ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio vende a Gioanni GIRARDO fu Giorgio: appezzamento di prato e bosco nei fini di San Gioanni in regione e localita' La Ponza, confinante con: Gioanni MONETO; la via; i beni della chiesa; il compratore. Il prezzo e' di 150 fiorini.

PG 120

COMPRA DI PIETRO E DAVIT, FRATTI ET GIOANNI, NEPOTE DE COISONI DEL FU GIACOBO D'ANGROGNA

22 giugno 1619

luogo: contrata di San Lorenzo, presso il Tempio

testimoni: nobile Bernardino JACHETO da Pratomollo, Valle Perosa; Davit GILLIO di Pietro della Torre.

Gioanni BUFFA fu Giorgio vende a Pietro e Davit COISONE fu Giacomo ed a Gioanni COISONE fu Gioanni, nipote di essi Pietro e Davit fu Giacomo: appezzamento di prato in regione di San Lorenzo, localita' La Cazzeta, confinante con: il venditore; Geremia BUFFA, fratello del venditore; eredi di Pietro BUFFA; Gioanni BEZZONE. Il prezzo e' di 600 fiorini; i detti COISONE dichiarano di voler implicare questo denaro per pagare taglie all'esattore Gioanni CATTRE e per pagare debiti ai loro creditori: Gioanni BONETTO fu Gioanetto; Pietro STALLEO

fu Giacomo; il nobile Steffano BASTIA.

PG 121/r

COMPRA PER DANIELLE CHIANFORANO DI GIOANNI DI ANGROGNA

22 giugno 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Pietro BEZZONE fu Paolo; Danielle MUSSETO fu Giovanni

Davit PONT fu Pietro vende a Danielle CHIANFORANO di Giovanni appezzamento di prato nel foresto e localita' Il Chioto del Anto, confinante con: Danielle PONT, fratello del venditore; Giorgio REVELLO; il compratore; il venditore; Giacomo CHIANFORANO. I detti beni erano stati acquistati da esso Davit PONT dal detto Danielle PONT, suo fratello (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 20 maggio 1616). Il prezzo e' di 94 fiorini.

PG 125

COMPRA DI PIETRO ARBAREA DEL FU GIORGIO DI ANGROGNA

1 luglio 1619

luogo: strata di San Lorenzo, presso il Tempio

testimoni: comendabili Pietro BONETTO di Giorgio e Gullielmino ARNOLFO fu Giorgio

Giorgio STRINGATO fu Colletto vende a Pietro ARBAREA fu Giorgio: appezzamento di campo e broa con arbori di castagna in regione di Prasciuto, localita' La Broa de Musseti, confinanti con: eredi di Bartholomeo BERTINO; il compratore; eredi di Gioanetto ARBAREA; Esaya BERTINO; Giuseppe BERTINO. Il prezzo e' di 300 fiorini.

PG 126

COMPRA DI GULLIELMINO ARNOLFO ALIAS MONETTO DEL FU GIORGIO D'ANGROGNA

1 luglio 1619

luogo: ruata di San Lorenzo, presso il Tempio

testimoni: comendabile Pietro BONETTO di Giorgio; Sebastiano IMBERTO, cirogico

Bartolomeo ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio, vende a suo fratello Gullielmino ARNOLFO alias MONETTO: appezzamento di prato nei fini di San Giovanni di Luserna in regione e localita' Li Boerij, confinante con: Giovanni ARNOLFO; Danielle ODDINO; eredi di Gullielmino BOERO; il compratore. Il prezzo e' di 208 fiorini.

PG 127

QUITTANZA DI STEFFANO MUSSETO FU ANTONIO D'ANGROGNA CON CREDITO PER MADONNA CHIARLOTA APPIA DI SAN GIOANNE

5 luglio 1619

luogo: ruata de Bellonati, casa di Pietro GIOVENE fu Antonio

testimoni: detto Pietro GIOVENE fu Antonio; Bartolomeo FRASCHIA fu Pietro

Isabella MALANOTO fu Bernardino, vedova del fu Pietro CHIANFORANO da San Giovanni di Luserna, a nome e come madre ed amministratrice di Ludovica, Catterina, fu Steffano e Bartolomeo CHIANFORANO, quattro figli di essa Isabella e di detto fu Pietro, dichiara di aver ricevuto da Steffano MUSSETO fu Antonio la somma di 560 fiorini di cui detto Steffano MUSSETO era obbligato verso i detti figli CHIANFORANO a causa di beni vendutigli da essa Isabella (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 11 gennaio 1619)

Essa Isabella consegna a brevi mani la somma di 144 fiorini a madonna Chiarlota OLLIVERO fu Annibal, vedova del fu Micahale APPIA da San Giovanni, che riceve detta somma come madre di Hester APPIA, figlia di detti Chiarlota e fu Micahale, creditrice dei detti furono Steffano e Pietro CHIANFORANO (figlio e marito di essa Isabella), secondo un rogito del fu notaio Antonio BASTIA in data 28 dicembre 1593. Chiarlota OLLIVERO, a nome di sua figlia Hester APPIA e del comendabile Matteo MAHETO (marito di detta Hester e genero di essa Chiarlota), fa quietanza ad essa Isabella che la riceve a nome dei detti furono Steffano e Pietro. Chiarlota OLLIVERO fu Annibal implica a brevi mani la detta somma di 144 fiorini, insieme ad altri 56 fiorini, prestandola a Danielle PARISA fu Bertino da San Giovanni, il quale si dichiara debitore della somma di 200 fiorini nei confronti di essa Chiarlota.

PG 130/r

DOTTA DI GIOANNA, MOGLIE DI DANIELLE CATTRE DEL FU GULLIELMINO DI ANGROGNA

9 luglio 1619

luogo: ruata del Serre, casa di Danielle CATTRE

testimoni: alfiere Giorgio BONETTO; Steffano SIMONDO fu Colletto

Danielle CATTRE fu Gullielmino dichiara di aver ricevuto da Giorgio CHIAVVIA fu Antonietto (suocero di esso Danielle), la somma di 300 fiorini come dote di Gioanna (figlia di detto Giorgio CHIAVVIA e moglie di esso Danielle CATTRE) ed un fardello di panni e cose piu' una capra.

Il matrimonio fra esso Danielle CATTRE e la detta Gioanna CHIAVVIA e' stato celebrato da sei mesi. La detta Gioanna CHIAVVIA fa quietanza per la dote ai suoi fratelli Giovanni e Danielle di detto Giorgio e rinuncia ad ogni ragione sull'eredita' del detto Giorgio, loro padre e di Gioanina, loro madre.

PG 133

CESSIONE DE RAGIONI PER L'ALFIER GIORGIO BONETTO DI ANGROGNA.

9 luglio 1619

luogo: ruata del Serre, casa del cedente

testimoni: Giorgio CHIAVVIA fu Antonietto; Danielle CATTRE fu Gullielmino

Gioanni SIMONDO fu Gioanni cede all'alfier Giorgio BONETTO fu Gioanetto ogni ragione ed azione su: appezzamento di terra, campo e alteno in regione e localita' Il Chiabacio, confinante con: Paolo CHIAVVIA; Danielle GIOVENE fu Colletto; eredi di Danielle GIOVENE fu Antonio; la via. Il prezzo della cessione e' di 80 fiorini.

PG 134

QUITTANZA DI GIOANNI, PIETRO E DANIELLE, FRATTI DE MUSSETTI DI GIORGIO D'ANGROGNA CON RECOGNITIONE PER MARGARITA, MOGLIE DI BARTOLOMEO BASTIA

11 luglio 1619

luogo: contrata di san Lorenzo, presso il Tempio

testimoni: Davit RUBATO da San Gioanni; Gioanni ODDINO di Lorenzo

Bartolomeo BASTIA fu Micahale e sua moglie Margarita MUSSETO fu Gioanni fu Henrieto dichiarano di aver ricevuto da Gioanni, Pietro e Danielle di Giorgio fu Henrieto, tre fratelli fra loro, la somma di 400 fiorini dovuti dai detti fratelli MUSSETO di Giorgio come eredi del fu Antonio MUSSETO fu Henrieto ad essa Margarita a causa di un legato o sia istituzione particolare del detto fu Antonio nel suo ultimo testamento, rogato dal notaio Gedeone RAGGIO in data 1 gennaio 1604. Essi coniugi BASTIA fanno quietanza ai detti fratelli MUSSETO fu Giorgio fu Henrieto.

PG 136

QUITTANZA PER DANIELLE ET GIOANNI FRATTI DE MUSSETI DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA

26 luglio 1619

luogo: ruata de Rossenchi, casa di Pietro ODDINO

testimoni: Giacobo COISONE fu Micahale; Lorenzo COISONE fu Pietro

Bartolomeo MONERO fu Steffano da Paesana, cirogico, abitante in Bobio, anche a nome di Andrea GIAYME fu Antonio da Dronero, residente nella Valle di Luserna, dichiara di aver ricevuto da Danielle e Gioanni MUSSETO fu Gioanni, fratelli fra loro, la somma di 700 fiorini che essi fratelli MUSSETO dovevano al detto GIAYME come risulta dal rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 7 giugno 1614.

Il detto credito era stato ceduto dal detto Andrea GIAYME ad esso Bartolomeo MONERO come risulta dal rogito del nobile notaio Steffano MONDONE da Bobio in data 26 dicembre 1618. Esso Bartolomeo MONERO fa quietanza ai detti fratelli Danielle e Gioanni MUSSETO fu Gioanni.

PG 136/r

QUITTANZA DEL COMENDABILE MARTINO BARTOLOMIO DEL FU ARNOLFO D'ANGROGNA

27 luglio 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO
testimoni: Davit RUBATO, mercante da san Giovanni; comendabile Pietro BONETTO di Giorgio.
Antonio BARTOLOMIO fu Bartolomeo ha venduto al comendabile Martino BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Arnolfo un appezzamento di prato e broa nei fini di San Giovanni di Luserna, localita' Il Serre delle Nelle, confinante con: Giovanni e Manfredo BARTOLOMIO, fratelli fra loro: esso Antonio BARTOLOMIO; il combale mediante; il detto Martino BARTOLOMIO per il prezzo di 400 fiorini (rogito del fu notaio Secondo PELLIZZONE da Luserna in data 21 novembre 1612). In data attuale esso Antonio BARTOLOMIO fa quietanza al detto Martino BARTOLOMIO per la somma di 400 fiorini ricevuta.

PG 139

PROCURA DELLA COMUNITA' DI HANGROGNA FATTA A PIETRO GIOVINE D'ESSO LUOGO

25 agosto 1619

luogo: Tempio di San Lorenzo

testimoni: molto honorabile Gioseppe GROSSO; Sebastiano IBERTO

Il notaio Pietro ROSSETTIS da Bubiana, podesta' di Hangrogna per il conte Fillippo LUSERNA ha convocato il Consiglio Generale della Comunita' di Hangrogna mediante il messo giurato refferente Michelle BERTINO a cui sono intervenuti Bartholomeo BERTOTO fu Joanne, consindico ed i consulli: Daniel CHIAMFORANO fu Michelle; Pietro GIOVINE fu Antonio; Steffano MUSSETTO fu Antonio.

Inoltre i cappi di casa: nobile notaio Gideone RAGGIO fu Andrea; Girardo MALLANO fu Guglielmino; Martino FRASCHIA; Pietro BERTINO; Steffano MUSSETTO di Giorgio; Paulo REVELLO; Joanne BEZZONE; Pietro COIJNONE; Joanne CATRE; Daniel STRINGATO; Bartholomeo RIVOIJRA; Joanne ODDINO; Antonio BENECHIO; Joanne MONASTERO; Gieronimo ODDINO; Pietro BERTOTO; Joanne BONETO di Pietro; Daniel CATRE; Steffano GIRARDO; Joanne BUFFA di Antonio; David PRESUTO fu Antonio; Giorgio STRINGATO; Joanne MARTINAGLIO; Daniel CHIAVIA; Pietro CHIAMFORANO; Bartholomeo ODDINO di Pietro; Michelle MALLANOTO; Steffano BUFFA; Joanne CATRE fu Guglielmino; Pietro MARCHETO; Pietro e Daniel de SIMONDI; Gioseppe MALLANO. Il Consiglio delega Pietro GIOVINE fu Antonio, consule, ad andare presso Sua Altezza Serenissima per supplicare a nome della Comunita' la concessione di una oblazione per la finanza di 4500 ducatonì.

PG 141

DATION IN PAGA PER GIACOBO BARRALE CON QUITTANZA PER PIETRO BERTINO DEL FU MICACHELE DI ANGROGNA

2 settembre 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Paolo BERTINO fu Francesio e Gioseppe MALANO fu Micachele
Pietro BERTINO fu Micachele, essendo debitore di Giacobbo BARRALE del fu Antonio per la somma di 650 fiorini (rogito del notaio Giovanni Francesco COSTA da Luserna) e non avendo denaro per pagare il debito, da' in paga al detto Giacobbo BARRALE: appezzamento di boscho castagnareto in regione de la Garcinera, localita' Il Chiotto, confinante con Gioanetto BERTINO; Giovanni BERTINO fu Giorgio; Lorenzo e Fillipo MALANO, fratelli fra loro; il detto Pietro BERTINO; appezzamento di prato nei fini di Rochapiata, localita' La Franchera, confinante con: Giovanni BONETTO o sij RIVOYR fu Pietro; Gioseppe REVELLO; Giovanni CARDONE; il combale.

PG 142

COMPRA DEL PROVIDO DANIELLE CHIANFORANO DEL FU MICACHELE DI ANGROGNA

2 settembre 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Pietro BONETTO di Giorgio e Danielle ODDINO fu Giovanni
Davit SIMONDO fu Colletto vende al comendabile Danielle CHIANFORANO fu Micachele: stabullo e trabiale coperti a paglia, cortivecio nei fini di San Giovanni, localita' Castelluzzo o sij Serre Brigat, confinante con: il venditore; il compratore; Gioanetto GIRARDO. Il prezzo e' di 100 fiorini.

QUITTANZA PER DAVIT SIMONDO DEL FU COLLETO DI ANGROGNA

2 settembre 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabili Pietro BONETTO di Giorgio; Danielle CHIANFORANO fu Micahale Geronimo ODDINO fu Gullielmino e sua moglie Maria BOERO fu Danielle dichiarano di aver ricevuto da Davit SIMONDO fu Colletto la somma di 600 fiorini (rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 20 dicembre 1618) e gliene fanno quietanza.

PG 145/r

COMPRA DI GERONIMO ET MARIA, GIUGALI DE ODDINI DI ANGROGNA

2 settembre 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Danielle CHIANFORANO fu Micahale; Pietro BONETTO di Giorgio

Danielle ODDINO fu Giovanni fu Vietto vende a Geronimo ODDINO fu Gullielmino ed a Maria BOERO fu Danielle, moglie di detto Geronimo: appezzamento di prato e bosco con edifici di casa e stabullo coperti a lose nei fini della Torre, regione e localita' Balmello, confinante con: il rivo di Angrogna; Pietro ODDINO fu Giovanni fu Micahale; Pietro ODDINO fu Giovanni fu Vietto, fratello del venditore; eredi di Giovanni CHIANFORANO; Davit SIMONDO; figli di Giacomo MICHELINO; eredi di Giorgio BARRERO. Il prezzo e' di 150 fiorini che vengono sborsati da Davit SIMONDO fu Colletto per soddisfare quanto scritto in un rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 2 settembre 1619.

PG 147

CREDITO DI MARGARITA RELLASSATA DEL FU DANIELLE BONETTO DI ANGROGNA

2 settembre 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Geronimo ODDINO fu Gullielmino; Danielle ODDINO fu Giovanni fu Vietto

Danielle CHIANFORANO fu Micahale e Davit SIMONDO fu Colletto dichiarano di esser debitori di Margarita CARBONERO di Antonio, vedova del fu Danielle BONETTO di Giorgio per la somma di 1000 fiorini a seguito di un prestito. 500 dei 1000 fiorini prestati dalla detta Margarita vendono consegnati ad esso Danielle CHIANFORANO dal comendabile Giorgio BONETTO (padre di detto fu Danielle BONETTO, marito di detta Margarita) e figli per la restituzione della dote di detta Margarita che era stata ricevuta dal detto Antonio CARBONERO, padre di detta Margarita, secondo quanto scritto nel rogito del notaio Gedeone RAGGIO in data 1 giugno 1616. Esso Davit SIMONDO ha usato parte del suo prestito per pagare i 150 fiorini di cui all'atto precedente.

PG 149

CREDITO DEL COMENDABILE STEFFANO ODDINO DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA

10 settembre 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Pietro BEZZONE fu Lorenzo; Pietro MARCHETO fu Antonio

Pietro BERTINO fu Antonio dichiara di esser debitore del comendabile Steffano ODDINO fu Giovanni fu Martino per la somma di 200 fiorini per un prestito.

PG 150

COMPRA DI MARGARITA, MOGLIE DI GIOANNI COGNO CON CREDITO DI HESTER, MOGLIE DI GIOANNI DIL POI DI GIACOBLO DELLE FINI DE LA TORRE ET QUITTANZA PER PIETRO BERTINO DEL FU GIORGIO DI ANGROGNA

13 settembre 1619

luogo: contrata del Chiabacio, presso il Tempio del Chiabacio

testimoni: Danielle GIOVENE fu Colletto; Pietro GIOVENE, figlio del precedente

Giovanni DIL POI di Giacoblo della Torre a nome di sua moglie Hester CLARINO fu Vincenzo vende

a Margarita BONETTO fu Jaffredo, moglie di Giovanni COGNO fu Pietro della Torre: appezzamento di terra alternata nei fini della Torre, contrata e localita' di Copperij, confinante con: eredi di Steffano COPPERO; detto Giovanni COGNO; la moglie di Steffano RONCHO; eredi di Giovanni GRIOTO; la via mediante. Il prezzo e' di 264 fiorini che vengono sborsati da Pietro BERTINO detto CHIALMICCIO fu Giorgio, debitore di detta Margarita per le ragioni materne a detta Margarita spettanti dalla fu Madalena, sua madre e moglie di detto fu Jaffredo BONETTO.

PG 153

COMPRA DI GIOANNI BEZZONE DEL FU COLLETO D'ANGROGNA

21 settembre 1619

luogo: contrata di San Lorenzo sulla via pubblica

testimoni: Pietro BUFFA fu Giovanni; Danielle CATTRE di Giovanni

Steffano ODDINO fu Giovanni fu Vietto vende a Giovanni BEZZONE fu Colletto: edifici di stabullo e trabiale coperti a paglia con ayra inanzi nei fini di Luserna, regione di San Giovanni, localita' Lapissa, confinante con: il venditore; eredi di Giovanni BUFFA.

Il prezzo e' di 200 fiorini.

PG 155

CONSEGLIO DI HANGROGNA CON IMPOSITIONE DI TAGLIA E DELLIBERAMENTO

15 settembre 1619

luogo: Tempio di San Lorenzo

testimoni: (non sono citati testimoni - n.d.t.)

Il notaio Pietro ROSSETIS da Bubiana, podesta' di Hangrogna per il conte Fillippo LUSERNA ha convocato il consiglio ordinario mediante il messo giurato Michelle BERTINO.

Sono intervenuti: Lorenzo ODDINO e Bartholomeo BERTOTO, sindici ed i consulli: Daniel CHIAMFORANO; Gioanne PERRONE; Pietro GIOVINE; Steffano MUSSETTO.

Inoltre i cappi di casa: Pietro MARCHETO; Gioanne CATRE, esattore; il nobile notaio Gideone RAGGIO; Daniel CATRE; Gioanne MARTINAGLIO; Joanne ODDINO di Antonio; Daniel MUSSETTO delle Muande; Pietro COIJSONE; Giuseppe MALLANO; Francesio FRASCHIA; Pietro BEZZONE; Daniel CHIAVVIA; Pietro ODDINO di Joanne; Pietro BENECHIO di Jacomo; Gieronimo ODDINO; Pietro CHIAMFORANO; Gioanne BEZZONE di Giorgio; Pietro STELLE di Giacomo. Viene proposta ed approvata una taglia di 32 fiorini per liura grossa di registro e viene riconfermato l'esattore Gioanne CATRE. La tassa sul grano viene stimata a 25 fiorini il sacco e questa esazione sara' fatta da Gioanne ODDINO e Pietro CHIAMFORANO. Lo stipendio dell'esattore sara' del 12 per cento.

PG 158

QUITTANZA DI PIETRO BERTINO ALIAS BRUNO DEL FU GIORGIO DI HANGROGNA

3 ottobre 1619

luogo: presso il Tempio di San Lorenzo

testimoni: Giovanni CATTRE fu Gullielfino; Giovanni Antonio BASTIA fu Giovanni

Giorgio BASTIA fu Gullielfino dichiara di ver ricevuto da Pietro BERTINO alias BRUNO fu Giorgio la somma di 200 fiorini come da causa contenuta in rogito del notaio Gedeone RAGGIO. Ezzo Giorgio BASTIA fa quietanza al detto Pietro BERTINO alias BRUNO.

PG 158

COMPRA DI PIETRO BERTINO DEL FU LUDOVICO DI ANGROGNA

3 ottobre 1619

luogo: presso il Tempio di San Lorenzo

testimoni: Giovanni CATTRE fu Gullielfino; Giovanni Antonio BASTIA fu Giovanni

Pietro BERTINO alias BRUNO fu Giorgio vende a Pietro BERTINO fu Ludovico: appezzamento di prato e giardino in contrata de Bertini, confinante con: Giovanni BERTINO; Steffano BERTINO; il fiarezze; eredi di Francesco BERTINO. Il prezzo e' di 200 fiorini

PG 159

QUITTANZA DI GIOANNI ET SOI FIGLI DE BENEDETTI DI ANGROGNA

3 ottobre 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Gioanone de GIOANONI; Gullielmino BASTIA di Giorgio

Danielle BARTOLOMIO alias CONSTANZO fu Giovanni e sua moglie Catterina MARCHETO fu Micahela dichiarano di aver ricevuto da Giovanni BENEDETTO fu Gioanetto e da Pietro, Catterina e Gioanna, 3 figli di detto Giovanni BENEDETTO e della fu Margarita (prima moglie di detto Giovanni BENEDETTO) la somma di 200 fiorini di cui detti coniugi BENEDETTO erano obbligati verso essi coniugi BARTOLOMIO alias CONSTANZO secondo un rogito del notaio Gedeone RAGGIO. Parte della somma viene pagata per mano di Giovanni BARTOLOMIO di Pietro come prezzo di beni acquistati dal detto Giovanni BENEDETTO.

Essi coniugi BARTOLOMIO alias CONSTANZO fanno quietanza ai detti Giovanni BENEDETTO e figli.

PG 160/r

CREDITO DEL PROVIDO DANIELLE MUSSETO DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA

5 ottobre 1619

luogo: contrata di San Lorenzo, presso il Tempio

testimoni: nobile Sebastiano IBERTO, cirogico; Moyse BASTIA fu Giovanni

Geremia BUFFA fu Giorgio dichiara di esser debitore nei confronti di Danielle MUSSETO fu Antonio per la somma di 200 fiorini per un prestito.

PG 161/r

COMPRA DI MANFREDO BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DEL FU FRANCESIO DI ANGROGNA

12 ottobre 1619

luogo: contrata del Chiabacio, presso il tempio d'esso luogo

testimoni: comendabile Pietro BONETTO di Giorgio; Pietro BEZZONE fu Francesio

Paolo e Catterina PEYROTO fu Dominico, fratello e sorella da San Giovanni di Luserna vendono a Manfredo BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Francesio: appezzamento di terreno alternato di 60 tavole nei fini di San Giovanni di Luserna, regione e localita' Il Serre delle Nelle, confinante con: Danielle PEYROTO; Giovanni Antonio BASTIA; la via vicinale; detto Manfredo BARTOLOMIO; Jaffredo BARTOLOMIO, fratello del precedente.

Il prezzo e' di 480 fiorini e parte di questa somma e' in sconto di un debito di esso Paolo PEYROTO nei confronti di esso Manfredo, compratore e detto Jaffredo BARTOLOMIO alias FRACHIA, fratelli fra loro (rogito del notaio Bartolomeo MIOLI da San Gioanne).

PG 163/r

QUITTANZA PER ANTONIO GARCINO DEL FU PIETRO DI ANGROGNA

19 ottobre 1619

luogo: contrata di San Lorenzo, sulla via pubblica

testimoni: Giovanni ODDINO di Lorenzo; Giovanni MONESTERO fu Colletto

Danielle PECCOLLO e sua moglie Gioanna GAUDINO fu Angelo, entrambi da Fenile, dichiarano di aver ricevuto da Antonio GARCINO fu Pietro la somma di 200 fiorini che detto Antonio doveva ad essi coniugi PECCOLLO per causa contenuta in un rogito del notaio Giuseppe LAURENTI da Campiglione.

PG 165

COMPRA DEL COMENDABILE STEFFANO BERTINO DEL FU PIETRO DI ANGROGNA

19 ottobre 1619

luogo: contrata delle Sonagliete, sopra una pezza di terra del compratore

testimoni: nobile Sebastiano IBERTO, cirogico; Micahela BERTINO fu Giovanni

Antonio PRASCIUTO fu Giorgio da San Giovanni vende al comendabile Steffano BERTINO fu Pietro fu Antonietto: appezzamento di prato e campo con alberi dentro e alteno nelle fini di San Giovanni, regione e localita' Rocha Cardore, confinante con: il compratore; la via mediante; Paolo BERTINO; il venditore. Il prezzo e' di 600 fiorini

PG 167

COMPRA DI GIOANNI GONINO DEL FU MICAHELE DI SAN GIOANNI O SIJ HABITANTE, CON CREDITO DI PAOLO ET AGNETE GIUGALI DE BONETTI DI ANGROGNA

4 novembre 1619, casa di Gedeone RAGGIO

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: comendabile Pietro BONETTO di Giorgio; Danielle CHIANFORANO fu Giovanni; Giacomo CHIANFORANO fu Gullielmino

Paolo BONETTO di Giorgio e sua moglie Agnete RIBBA fu Micahale da Luserna vendono a Giovanni GONINO fu Micahale da San Giovanni: appezzamento di terra alternata con due case di stabullo, camera e tinagio coperte a lose e cortivecio nei fini di Luserna, regione di San Giovanni, localita' Il Sarretto e Bezzoni o sij Sanfronte, confinante con: Paolo REVELLO; Pietro e Davit BRUNEROLO; Eliseo REVELLO; alteno e broacio, stesso localita' del precedente, confinante con: Giovanni BEZZONE; signor Samuel TRUCHIO; Eliseo REVELLO; il rianacio. casa e cellaro con horto, stessa localita' dei precedenti, confinante con: Giovanni BEZZONE; eredi di Bartolomeo BEZZONE; eredi di Giovanni e Gioanna PRASCIUTO; appezzamento di prato e bosco, stessa localita' dei precedenti, confinante con: il rianacio; Manfredo D'ANNA; la via pubblica; Jaffredo GIRARDO alias MONETTO; eredi di Giorgio FLOTO. Il prezzo e' di 1100 fiorini di cui 800 come cessione di un credito del compratore nei confronti di Tomaso ROSELLO fu Pietro da San Giovanni (rogito del fu notaio Antonio APPIA della Torre in data 7 maggio 1613)

PG 170

QUITTANZA DEL PROVIDO PIETRO MUSSETO DEL FU MICAHELE HABITANTE IN SAN GIOANNE

5 novembre 1619

luogo: ruata de Bellonati, casa di Pietro GIOVENE fu Antonio

testimoni: detto Pietro GIOVENE fu Antonio; Giovanni Battista GIOANONE

Il nobile et honorando Danielle CHIANFORANO di Pietro, ministro in Sant Huban di Vivares in Langhedoc e Davit CHIANFORANO di Giacomo, dichiarano di aver ricevuto da Pietro MUSSETO fu Micahale di Angrogna, abitante in San Giovanni, la somma di 300 scudi da 8 fiorini l'uno, dovuti per causa contenuta in rogito del notaio Danielle BIANCHI da San Giovanni di Luserna. Tale credito era stato ceduto da esso Danielle CHIANFORANO in paga ad esso Davit CHIANFORANO come contenuto in rogito del notaio Danielle IMBERTO da Villavechia, patria di Dalfinato in data 7 novembre 1615. Essi Danielle e Davit CHIANFORANO fanno quietanza al detto Pietro MUSSETO.

PG 171/r

COMPRA CON QUITTANZA PER DANIELLE CHIANFORANO DEL FU ANTONIO D'ANGROGNA

5 novembre 1619

luogo: ruata de Bellonati, casa di Pietro GIOVENE fu Antonio

testimoni: detto Pietro GIOVENE fu Antonio; Giovanni Battista GIOANONE

Giovanni e Susana BELLONE fu Paolo, fratello e sorella, vendono a Danielle CHIANFORANO fu Antonio: appezzamento di prato e giardino in contrata de Chianforani, confinante con Giovanni BEZZONE; Pietro ODDINO fu Giovanni; i venditori; il compratore. Il prezzo e' di 100 fiorini. Inoltre essi BELLONE dichiarano di aver ricevuto da detto Danielle CHIANFORANO la somma di 533 fiorini di cui detto Danielle era obbligato nei confronti del detto fu Paolo BELLONE, padre dei venditori (rogito del nobile notaio Danielle BIANCHI da San Giovanni di Luserna in data 11 novembre 1613).

PG 173/r

QUITTANZA DEL SUDETTO DANIELLE CHIANFORANO

5 novembre 1619

luogo: ruata de Bellonati, casa di Pietro GIOVENE fu Antonio

testimoni: detto Pietro GIOVENE fu Antonio; nobile Giovanni VINEANO

Il nobile ed honorando Danielle CHIANFORANO fu Pietro, ministro in Santo Huban a Vivares di Langhedoc, dichiara di aver ricevuto da Danielle CHIANFORANO fu Antonio la somma di 500 fiorini di cui detto Danielle fu Antonio era obbligato secondo quanto contenuto in un

rogito del notaio Danielle BIANCHI da San Giovanni di Luserna in data 11 novembre 1613. E esso Danielle CHIANFORANO fu Pietro fa quietanza al detto Danielle CHIANFORANO fu Antonio.

PG 174/r

QUITTANZA DI ISACHO MALANO DEL FU GIOANNI DI SAN GIOANNE DI LUSERNA

5 novembre 1619

luogo: ruata de Bellonati, casa di Pietro GIOVENE fu Antonio

testimoni: detto Pietro GIOVENE fu Antonio; Pietro CHIANFORANO fu Giovanni

Il nobile et honorando Danielle CHIANFORANO fu Pietro, ministro in Santo Huban di Langhedoc, dichiara di aver ricevuto da Isacho MALANO fu Giovanni da San Giovanni di Luserna la somma di 500 fiorini che detto MALANO doveva ad esso CHIANFORANO, secondo un rogito del notaio Danielle BIANCHI da San Giovanni. Nel detto rogito nel notaio BIANCHI era anche specificato che 100 fiorini dei 500 sborsati dal detto Isacho MALANO erano dovuti a Davit CHIANFORANO di Giacomo.

PG 176

CREDITO DI GIACHINO E MARIA FRATTI DE GONINI DEL FU GIOANNI BATTA D'ANGROGNA

9 novembre 1619

luogo: presso il Tempio di San Lorenzo

testimoni: comendabili Danielle CATTRE fu Gullielmino e Pietro BARTOLOMIO di Martino Giovanni GARCINO fu Bartolomeo, anche a nome di suo fratello Pietro che non e' presente all'atto, dichiara di esser debitore di Giachino e Maria GONINO fu Giovanni Battista, fratello e sorella minori, rappresentati durante l'atto da Madalena, loro madre e dai comendabili Pietro BONETTO di Giorgio e Steffano BERTINO fu Pietro, loro tutori, per la somma di 400 fiorini per un prestito. All'atto ha anche preso parte Giovanni FRASCHIA fu Pietro per l'aumento monetale.

PG 177

CESSIONE DE RAGIONI PER PIETRO BERTINO DEL FU LUDOVICO DI ANGROGNA

14 novembre 1619

luogo: presso il Tempio di San Lorenzo

testimoni: nobile et honorando Giovanni VINEANO del Villaro, ministro in Angrogna; comendabile Pietro BERTINO fu Francesco.

Paolo REVELLO fu Antonio cede a Pietro BERTINO fu Ludovico, ogni ragione ed azione su: appezzamento di terreno con un'albero di castagna nei fini di San Giovanni in localita' Castelluzzo, confinante con: detto Pietro BERTINO; esso Paolo; Pietro MARCHETO; Giovanni CATTRE fu Gullielmino. Il prezzo e' di 40 fiorini.

PG 178/r

COMPRA DI GIOANNI BEZZONE DEL FU COLLETTO DI ANGROGNA

14 novembre 1619

luogo: presso il Tempio di San Lorenzo

testimoni: comendabili Paolo BERTINO fu Francesio e Pietro BUFFA fu Giovanni

Paolo BERTINO fu Pietro di Angrogna, abitante in San Giovanni, vende a Giovanni BEZZONE fu Colletto: appezzamento di terra alternata nei fini di San Giovanni, localita' Lapissa, confinante con: il compratore; la via; Giovanni BENEDETTO; il venditore. Il prezzo e' di 370 fiorini.

PG 180

QUITTANZA DI DAVIT, DANIELLE ET ALTRI FRATTI E FIGLI DEL FU GIOANNI PONT D'ANGROGNA

14 novembre 1619

luogo: ruata de Stringati, casa del notaio Gedeone RAGGIO

testimoni: Gioanetto PONTIO; Giovanni BERTINO di Gioanetto

Giovanni PASCHETO fu Peyreto da San Bartolomeo, mandamento di Sansecolo, come tutore di Peyreto, Giovanni e Gaspere, 3 figli minori del fu Danielle PASCHETO (fratello di esso Giovanni PASCHETO), dichiarano di aver ricevuto da Davit, Danielle, Madalena, Gioanna e

Margarita PONT, 5 fratelli e sorelle fra loro e figli minori del fu Gioanni, rappresentati da Maria, madre di detti figli PONT e moglie di detto fu Gioanni PONT, la somma di 400 fiorini dei quali detto fu Gioanni PONT era obbligato verso il detto fu Danielle PASCHETO (rogito del nobile notaio Gioanni Lorenzo LUCCATO da Sansecolo in data 21 febbraio 1613). Di questa somma la detta Maria, vedova del detto fu Gioanni PONT ha detto di aver ricevuto 250 fiorini da Pietro PONT fu Gioanetto per la vendita di beni dei detti figli PONT. Essi fratelli PASCHETO fu Danielle fanno quietanza ai detti figli PONT fu Gioanni.

PG 182

COMPRA DELLI PROVIDI STEFFANO ET GIACOMO, FRATTI DE GIRARDI FU GIORGIO D'ANGROGNA
19 novembre 1619

luogo: ruata de Girardi, casa dei fratelli GIRARDO

testimoni: Gioseppe MALANO fu Micahale; Geronimo ODDINO fu Gullielmino

Gia' da piu' di 10 anni Steffano, Gioanetto e Giacopo GIRARDO fu Giorgio, 3 fratelli fra loro, sono venuti a divisione dei loro beni ed eredita' paterne, materne e fraterne, per cui esso Gioanetto vende ai suoi fratelli Steffano e Giacopo parte dei suoi beni ereditari e cioe': appezzamento di prato con la quarta parte di stabullo indiviso con i detti fratelli al foresto e localita' La Rotta, confinante con: i compratori; Danielle CHIANFORANO fu Antonio; Danielle CATTRE; la via; appezzamento di campo in localita' Il Trucho o sij Pra di Chiarle, confinante con: i compratori; eredi di Gioanni GIRARDO; la via; appezzamento di campo in localita' Garride, confinante con: Gioanni BONETTO; Paolo GIRARDO; eredi di Pietro GIRARDO; appezzamento di prato e boscho in regione de la Chiamogna, localita' Comba Bagnolo, confinante con: eredi di Gioanni GIRARDO; il combale o sij la fine di Bricherasio; Micahale MONESTERO; meta' di stabullo con un poco di terreno in localita' La Chiava, confinante con: i compratori; eredi di Gioanni GIRARDO; appezzamento di campo in localita' Il Traverseto, confinante con: i compratori; eredi di Gioanni GIRARDO; appezzamento di prato e boscho con un quarto di stabullo in localita' La Costa, confinante con: i compratori; eredi di Gioanni GIRARDO; Gioanni BONETTO o sij RIVOYR; appezzamento di campo, boscho e bollarea con casa in localita' La Casa Nova, confinante con: i compratori; Gioanni MUSSETO; Gioanni e Gioseppe REVELLO; edificio di casa, camera e stabullo coperti a paglia con prato e giardino dinanzi in ruata de Revelli, confinante con: i compratori; eredi di Matteo GIRARDO; la via. Il prezzo e' di 3100 fiorini.

PG 184/r

TESTAMENTO DI GULLIELMINO ROLLO DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA

20 novembre 1619

luogo: ruata di Buonanotte, casa del testatore

testimoni: Gioanni MONESTERO fu Martino; Gioanni MONESTERO fu Colletto; Lorenzo MONESTERO fu Gullielmino; Gioanni ARNOLFO alias MONETTO fu Gullielmino; Gullielmino CHIAVVIA fu Micahale; Pietro PERONE fu Lorenzo; Pietro MONESTERO fu Colletto.

Gullielmino ROLLO fu Antonio: chiede di esser sepolto nel cimitero del tempio parrocchiale di San Lorenzo secondo il rito della religione riformata. lascia 2 fiorini ai poveri della chiesa; istituisce sua erede particolare Maria, sua figlia per 300 fiorini; istituisce suo erede universale suo figlio Antonio specificando che i detti Antonio e Maria si sostituiranno reciprocamente come erede universale in caso di morte. Nel testo e' citata la fu Catterina, moglie di esso testatore e madre di detti Maria ed Antonio.

PG 187

COMPRA DI LORENZO MONESTERO FU GULLIELMINO DI ANGROGNA

20 novembre 1619

luogo: ruata di Bonanotte, casa del venditore

testimoni: Gioanni MONESTERO fu Martino; Gioanni MONESTERO fu Colletto

Danielle MONESTERO fu Gullielmino vende a Lorenzo MONESTERO fu Gullielmino, fratello di esso Danielle: edificio di casa discoperto e riedificato dal compratore in ruata di Bonanotte, confinante con: Pietro MONESTERO; Lorenzo ARNOLFO; il compratore; il venditore; appezzamento di campo in regione di Bonanotte, confinante con Gullielmino ROLLO; il

venditore; Lorenzo PERONE; Gioanni MONESTERO fu Colletto. Il prezzo e' di 200 fiorini.

PG 191

DOTTA DI MARIA, FIGLIOLA DEL COMENDABILE GIOANNI ANTONIO BASTIA DI ANGROGNA, MOGLIE DI DANIELLE PONT DEL MEDEMO CON QUITTANZA PER ESSO BASTIA FATTALI DA DETTA MARIA SOA FIGLIOLA 20 novembre 1619

luogo: ruata di Santo Lorenzo, casa di Steffano BUFFA

testimoni: Gioanne IMBERTO alias VACHERO da Luserna; Gioanni Battista GIOANNONE

Gioanni Antonio BASTIA fu Gioanne da' e costituisce a Danielle BONETTO di Gioannetto in dote di Maria (figlia di esso Gioanni Antonio BASTIA e moglie di detto Danielle BONETTO), la somma di 1400 fiorini. Detta somma viene ricevuta da Gioannetto BONETTO, padre del detto Danielle BONETTO. La detta Maria BASTIA fa quietanza a suo padre Gioanni Antonio.

PG 193

CONSEGLIO DI HANGROGNA CON MUTATIONE DE SINDICI, CONSULI, ESTIMATORI, BOINATORI ET SECRETARO

21 novembre 1619

luogo: Tempio di San Lorenzo

testimoni: Steffano ODDINO da Luserna; Michelle BERTINO

Il notaio Pietro ROSSETTIS da Bubiana, podesta' di Hangrogna per l'illustre conte Fillippo LUSERNA, ha convocato il consiglio generale et ordinario della comunita' mediante il messo giurato e refferente Michelle BERTINO a cui sono intervenuti Lorenzo ODDINO e Bartholomeo BERTOTO, sindici ed i consulli: Pietro GIOVINE; Danielle CHIAMFORANO; Gioanni PERONE; Steffano MUSSETTO.

Inoltre i cappi di casa: nobile notaio Gideone RAGIO; Moises BASTIA; Lorenzo BUFFA; Gioanni STELE; Pietro PEIJRONE; Gioanne MARTINAGLIO; Paulo PRESUTO; Steffano STELLE; Daniel CATRE; Bartholomio FRASCHIA; Pietro BERTINO di Michelle; Pietro BONETO; Daniel PONT; Pietro BERTINO; Francesio FRASCHIA; Pietro CHIAMFORANO; Joanne ODDINO; Pietro COIJSONE; Antonio BENECHIO; Giuseppe MALLANO; Paulo REVELLO; Pietro MARCHETO; Samuel MUSSETTO; Daniel MUSSETTO; Daniel CHIAVVIA; Colletto ARNOLFO; Steffano GIRARDO; Paulo BERTINO; Pietro BUFFA; Joanne CERRUTTO; Joanne MONASTERO; Joanne BONETO di Pietro; Bartholomeo MONETO; Steffano CHIAVIA; Lorenzo MONETO; Girardo MALLANO; Gioanni Antonio BASTIA; Gioanne RICHA. Vengono eletti come nuovi sindici della comunita' di Hangrogna: Pietro BERTINO per la signoria di Nizza e Campiglione e Gioanne ODDINO per la signoria di Mombrone. Inoltre i nuovi consuli nelle persone di Pietro MARCHETO; Steffano GHIRARDO; Antonio BENECHIO; Pietro CHIAMFORANO. Come computatori della comunita': Giuseppe MALLANO e Gioanni MARTINAGLIO. Come estimatori, boinatori e massari delle strade pubbliche: Samuel MUSSETTO e Daniel CATRE. Come segretario Daniel CATRE fu Gugliermino.

Li soprascritti instrumenti e presente libro decimo dell'anno milleseicentodiecinove et in fogli trascritti e bianchi numero 196 il presente incluso ho fedelmente insinuati et registrati. In fede mi son qua habbilmente segnato et sottoscritto io Francesco BIGLIORI da Luserna, insinuatore di esso luogo e valle per Sua Altezza Serenissima.

FINE DEL VOLUME 137